Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 1 settembre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3980 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

ASIA IN FERMENTO

Il settore asiatico si è risvegliato improvvisamente, ma non davanti a Formosa, bensì ai confini indo-tibetani o indo-cinesi, e nel Laos. Mentre nel settore europeo, in attesa degli incontri diretti Eisenhower-Kruscev, si registra una pausa, in quello asiatico il fermento cresce a vista d'occhio, e soprattutto si sta registrando un nuovo orientamento nella politica indiana, il che equivale a una grossa novità, data la posizione finora tenuta da Nuova Delhi nel contrasto tra i due blocchi di forze che si contendono il predominio mondiale.

Nehru, fino a oggi, com'è noto, aveva assunto praticamente la leadership dei paesi neutrali; aveva ispirato a Tito e a Nasser nonchè a Sukarno quel rilancio di una terza forza mondiale, dei paesi neutri, che in certi momenti, se attuata effettivamente, avrebbe potuto creare nella politica internazionale un nuovo, sostanziale elemento di cui non si sarebbe potuto non tener conto. Dallo scoppio e conseguente repressione della rivolta tibetana, l'orientamento della politica indiana è andato invece avvicinandosi sensibilmente, anche se lentamente, all'orientamento dei paesi liberi e democratici, schierati nelle varie organizzazioni, dalla Nato alla Seato e così via.

Il lento e cauto riavvicinamento del Governo di Nuova Delhi al blocco democratico si è accentuato con la rivolta tibetana, con l'episodio dello scioglimento dell'amministrazione locale comunista nello staterello indiano del Kerala, e con un progressivo e accelerato deterioramento dei rapporti tra Nuova Delhi e Pechino. C'è anche da notare che tale deterioramento ha coinciso con l'avvento e il prevalere, nella politica di Pechino, dei «duri», della corrente anti Mao Tse, dei cosiddetti «stalinisti» di Sciangai, guidati da Ciu En-lai.

In effetti la politica di Mao Tse era riuscita a creare una situazione favorevole per i cinesi nell'intero settore asiatico, mentre oggi tutti i paesi liberi del settore, compresa la Indonesia, sono allarmati per la politica aggressiva inaugurata da Ciu En-lai.

Nel Laos i guerriglieri comunisti hanno già invaso una parte considerevole del territorio mentre al confine indotibetano, i cino-comunisti agiscono in modo spregiudicato modificando a loro piacimento le vecchie linee di confine, riconosciute dalla conferenza di Simla del 1914, e note sotto il nome di linea McMahon.

Nehru ha ragione di essere preoccupato, come ha ragione di prendere le misure del caso la Seato che è, come è noto, la Nato del Sud-Est asiatico. Vediamo che cosa significa in particolare tutto quel che sta avvenendo sotto la spinta aggressiva della politica cino-comunista.

Al confine indo-tibetano esistono tre staterelli indipendenti, che fanno da cuscinetto tra India e Cina; si tratta del Nepal, del Butan e del Sikkin. I cino-comunisti stanno chiaramente cercando il modo di «assorbire» prima o poi, e sotto una qualunque forma, questi staterelli. Gli scopi della loro politica sono due; anzitutto allargare la zona d'influenza e rendere più sicure le frontiere con l'India, in secondo luogo, e soprattutto, far sentire sempre più sui trecento milioni di indiani il peso della pressione comunista. Anche Mao Tse aveva certamente questi scopi ma sapeva ricercarli attraverso una politica più duttile; anzi aveva ottenuto dei successi al riguardo. In primo luogo Nehru aveva lasciato carta libera del tutto a Pechino nel Tibet, dove, secondo antichi trattati, l'India avrebbe dovuto pur esercitare una certa «presenza»; in secondo luogo tra Pechino e Nuova Delhi c'era una cordialità di relazioni che favoriva l'obiettivo di Mao Tse, di conseguire una politica cinese leggermente autonoma dai disegni della politica sovietica.

Ciu En-lai ha mandato all'aria tutto questo; ha dato alla politica pechinese una punta di aperta aggressività che ha messo in allarme tutti i paesi del Sud-Est asiatico, che oggi naturalmente cercano di organizzarsi per difendersi da eventuali attacchi.

Il Sud-Est asiatico è il punto vitale del continente. Chi predomina in quel punto ha in mano tre carte e cioè: può premere sulla politica indiana, può mettere in pericolo le posizioni anti-comuniste dell'Asia, da Formosa alla Malesia alle Filippine, può cominciare a mettere in pericolo le posizioni australiane. Chi ha in mano il Sud-Est asiatico, in altre parole, si affaccia all'Oceano Indiano e all'Oceano Pacifico.

Anche Mao Tse aveva questi obiettivi ma la sua politica per arrivarci era manovriera; Ciu En-lai e gli altri «stalinisti» del PC cinese invece marciano a testa bassa, con la politica di forza e di aggressione.

E qui viene in gioco il Laos, questo staterello cuscinetto, neutrale e arcaico, che sta al centro della penisola indocinese.

Finora i comunisti avevano messo piene nella penisola solo col Vietminh, che rinserrato nella sua posizione settentrionale non può svolgere un'azione penetrativa efficace nel resto del settore. Nè Pechino può pensare di attaccare frontalmente il Vietnam, che sta a Sud del Vietminh, e dove ci sono gli americani e un esercito locale armato potentemente e ben preparato. Il disegno di conquistare la penisola indocinese aggirando l'ostacolo del Vietnam, porta quindi all'aggressione al Laos. Se il Laos cade sotto il predominio comunista, la Cambogia e la Tailandia vengono a trovarsi direttamente nel pericolo, e data la precarietà dei loro regimi interni, il loro incameramento nel blocco comunista non dovrebbe risultare difficile. Il giorno che ciò avvenisse tutto il lato occidentale dello schieramento della Seato andrebbe all'aria, i cino-comunisti predominerebbero sul golfo dell'Indocina, metterebbero in pericolo la Malesia, avrebbero facile presa in Birmania dove ci sono un Governo e un sistema statale poco stabili, e l'India avrebbe praticamente la minaccia comunista non solo a Nord ma anche a Est, nel golfo del Bengala.

Ecco alcuni dei motivi che inducono Nehru a un progressivo riavvicinamento al blocco democratico; ecco prendere sempre più piede la possibilità di una visita di Eisenhower in India; ed ecco, infine, l'aspetto recondito ma sostanziale di quel che si nasconde dietro il fermento che in questo momento tiene in agitazione tutto il settore.

Nei loro incontri diretti Eisenhower e Kruscev parleranno certamente anche della questione asiatica.

Bruno Vildi

UN INCONTRO DI EISENHOWER CON MACMILLAN ALLA TELEVISIONE BRITANNICA

LA VOLONTÀ DI PACE DEGLI S.U. RESTA LEGATA AGLI IDEALI DI LIBERTÀ

Mantenuta la riserva sull'accettazione di una conferenza al vertice con i sovietici
Nessuna indiscrezione sui risultati politici dei colloqui anglo-americani a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

«La pace — ha detto Eisenhower parlando alla televisione — è un interrogativo. Se Kruscev farà cose che dimostrino che egli riconosce questa realtà, allora penso che un incontro alla vetta potrà essere utile». Il Presidente degli Stati Uniti ha così confermato i limiti logici della sua nuova politica verso il mondo sovietico: pronta al negoziato, ferma nei principi.

La trasmissione televisiva, da uno dei salotti di Downing Street n. 10, residenza ufficiale del Primo Ministro britannico, è durata venti minuti. Macmillan, interlocutore di Eisenhower, ha mostrato di essere più sicuro di lui, più accorto politico, migliore parlatore: in effetti, si è servito dell'occasione, abbastanza scopertamente, anche per fini particolari, in vista delle prossime elezioni generali in Granbretagna. Ma Eisenhower, meno abile nel porgere, meno chiaro nella formulazione dei concetti, talvolta ingenuo, è uscito dalla prova in modo più convincente: come colui che interpreta francamente un ideale di vita più sincero, come chi ritrova intera la forza del paese che rappresenta solo che si richiami ai grandi ideali di libertà propri alla sua storia.

Eisenhower ha detto, ad esempio, parlando della sorte di Berlino Ovest: «Noi diciamo che la libertà, se ci deve essere pace, è indivisibile. La libertà è, o dovrebbe essere, in tutti gli uomini. Ci sono due milioni di berlinesi liberi. Noi, semplicemente, non abbandoniamo i nostri principi. I principi dicono: tu non potrai abbandonare due milioni di individui liberi ed essere nello stesso tempo fedele all'idea della libertà interamente indivisibile».

Sui rapporti con i popoli arretrati, non appartenenti ai due grandi blocchi, il Presidente americano ha dichiarato: «Il problema dei paesi sottosviluppati credo sia più importante della civiltà occidentale, dello stesso problema dei rapporti con i sovietici. Ci sono un miliardo e 700 milioni di uomini — ha aggiunto — che vivono oggi senza cibo, abiti, misure igieniche sufficienti. Essi non resteranno tranquilli, paragonando la loro condizione alla nostra. Se non li aiuteremo, avverrà un'esplosione. Il compito più grande per tutti, nel mondo che si chiama civile, incluso il mondo sovietico, è aiutare con l'azione comune quei popoli a raggiungere le loro aspirazioni legittime». Sono parole importanti che sembrano indicare un ritorno alla politica americana più illuminata, di altri tempi.

Eisenhower e Macmillan sono apparsi davanti agli schermi seduti, in abito da sera, con camice floscie: Macmillan, che ama il vestire ricercato, portava un cravattino come usa in america, con le ali della farfalla nascoste sotto le punte del colletto. Alle spalle di Eisenhower e Macmillan si scorgeva un camino e la parte inferiore di un quadro del Guardi, di soggetto veneziano. Nella stanza erano distribuiti, nei vasi, garofani rossi, rose, crisantemi. Eisenhower ha mostrato, all'inizio, di tener conto degli appunti che aveva sul basso tavolino che lo separava da Macmillan. Poi è andato avanti improvvisando.

«Bene, signor Presidente, ha incominciato Macmillan ed ha ricordato la vecchia amicizia personale con Eisenhower, che dura ormai da 17 anni, da quando si incontrarono in Nord Africa, durante la guerra. Macmillan ha parlato delle relazioni anglo-americane così buone, nonostante certi contrasti non lontani. Eisenhower ha replicato, nello stesso tono, accennando al confine di pace che esiste tra Stati Uniti e Canadà. Ha poi però fatto notare che esiste un'amicizia anche dentro la Nato, un legame che unisce le potenze anglosassoni ad altri paesi, nell'intento della difesa della pace.

Qui Macmillan ha ripreso il discorso con un paio di acute osservazioni sulla storia del secolo. Ha detto che la prima guerra mondiale era evitabile; inevitabile, invece, la seconda, voluta da uomini malvagi. «Adesso — ha osservato il Primo Ministro britannico — siamo in una situazione in cui c'è il pericolo di essere precipitati in «qualcosa» per errore: bluff, controbluff, malintesi tra le due parti». Questo pericolo Macmillan ha detto di averlo avvertito soprattutto a novembre, al momento dell'ultimatum sovietico per Berlino. «Per tale ragione — ha detto — decisi di andare a Mosca a parlare con Kruscev. Io non ho mai nascosto — ha aggiunto — che ho sempre desiderato un incontro alla vetta». Secondo Macmillan, l'iniziativa di Eisenhower di invitare Kruscev e di restituirgli l'invito metterà in grado di ottenere tale incontro nelle condizioni migliori.

Eisenhower, a questo punto, ha svolto la sua dissertazione sul carattere imperativo della pace, affermando che tutti i suoi incontri politici, quelli dell'attuale viaggio in Europa e quelli futuri, si svolgono sullo sfondo di questa convinzione. Kruscev — ha ammonito — deve capirlo. Eisenhower ha ripetuto che il Capo del Governo sovietico deve fare qualcosa per dimostrare che ha capito.

Una parte della conversazione è stata occupata dall'elogio di Macmillan della trasformazione dell'impero britannico in un Commonwealth. Poi si è parlato della necessità di sviluppare i contatti di ogni genere tra individui di ogni parte del mondo. Quando Macmillan ha fatto un accenno alla necessità di essere «flessibili» riguardo alle «nuove condizioni» che possono presentarsi alla scena internazionale, il Presidente americano ha ritenuto chiarire il suo punto di vista sulla difesa della libertà di due milioni di berlinesi. Eisenhower ha poi affermato di nuovo che egli non intende partecipare a convegni internazionali che non abbiano prospettive incoraggianti.

Macmillan ha riassunto gli argomenti ed ha detto in ultimo che era il momento di andare a pranzo. Ha ricordato la presenza degli ospiti in attesa e in particolare di Sir Winston Churchill. Il Presidente si è dichiarato imbarazzato e felice della presenza del grande uomo. Alla fine, Eisenhower si è rivolto direttamente ai telespettatori britannici ed ha esclamato: «Dio salvi la vostra graziosa Regina e tutto il suo popolo». Allora le porte del salone si sono aperte. Gli ospiti attendevano. Il pranzo a Downing Strett stasera aveva trentasei invitati. Tra gli altri, tre ex Primi Ministri: con Churchill è arrivato il suo sfortunato successore, Sir Anthony Eden.

La giornata londinese di Eisenhower, tornato dalla villa dei «Chequers», residenza di campagna del Premier, nella prima mattinata, era cominciata con la visita alla cappella votiva americana nella cattedrale di S. Paolo. Il Presidente ha attraversato la «City», la gente lo ha salutato con calore, ma senza il travolgente entusiasmo della settimana scorsa. Il traffico si è arrestato per un paio di minuti. Nel pomeriggio il Presidente ha ricevuto il signor Castiella, Ministro degli Esteri spagnolo, che gli ha consegnato un messaggio del generalissimo Franco.

La trasmissione televisiva di stasera non ha portato luce sul contenuto del colloquio ai «Chequers». I giornalisti presenti a Londra, soprattutto gli inglesi, ne sono apertamente contrariati. E gli dispiace, soprattutto, e lo hanno detto, che Eisenhower rifiuti a loro ciò che ha concesso ai giornalisti tedeschi di Bonn: una conferenza stampa ed un comunicato finale. L'unico commento che 400 giornalisti hanno potuto avere questa sera dai portavoce britannico ed americano, nel corso della conferenza stampa che segna la fine ufficiale dei colloqui tra il Presidente Eisenhower e Macmillan, è stato: «Conversazioni utili».

La delusione è stata grande e si è trasformata in vera e propria indignazione quando Hagerty ha annunciato che Eisenhower non avrebbe tenuto conferenze stampa prima della sua partenza per Parigi. «E' una cosa deplorevole — ha detto un giornalista britannico dei più noti — che non ci venga fornita l'occasione di prendere contatto con il Presidente e fargli delle domande. «E' vergognoso — ha aggiunto un altro giornalista — che il Presidente abbia tenuto una conferenza stampa in Germania, che è stata nazista non molto tempo fa, e si rifiuti di presentarsi davanti alla stampa britannica».

Hagerty ha risposto a ciascuna delle domande o delle proteste che il Presidente è il Capo di Stato e che le sue decisioni sono irrevocabili. Poi ha aggiunto che non vi sarà una conferenza stampa a Parigi, ed ha tentato di spiegare che il Presidente ha ricevuto i giornalisti a Bonn, perchè non gli sarebbe stato possibile intrattenersi alla televisione con il Cancelliere Adenauer, dato che non parlano la stessa lingua, mentre il discorso alla Televisione non pone problemi di sorta a Londra. Uno dei portavoce britannici ha detto di comprendere l'atteggiamento dei giornalisti ma, dato che i colloqui tra Eisenhower e Macmillan sono stati «personali e non ufficiali» perderebbero valore se il loro contenuto venisse reso di pubblico dominio.

Ferruccio Troiani

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DAL 2 AL 5 SETTEMBRE

DOMANI SEGNI E PELLA PARTONO PER PARIGI

Gli incontri con Ike, De Gaulle e Debré

Roma, 31

Il programma definitivo della visita a Parigi del Presidente del Consiglio, on. Segni e del Ministro degli Esteri on. Pella resta così fissato:

2 settembre, ore 19,15; arrivo a Parigi all'aeroporto «Le Bourget». Saranno ad attendere il Presidente Segni e il Ministro Pella all'aeroporto il Primo Ministro francese e il Ministro degli Esteri.

3 settembre, ore 10,30: colloqui col Presidente Eisenhower alla residenza privata dell'Ambasciatore degli Stati Uniti. Ore 18: ricevimento offerto dalla Camera di commercio di Parigi in onore degli ospiti. Vi parteciperanno i Ministri francesi dei dicasteri economici e tecnici. Ore 20,30: pranzo offerto dal rappresentante permanente italiano nel Consiglio atlantico, Ambasciatore Alessandrini, all'Hotel Plaza».

4 settembre, ore 10,30: partenza del Presidente Segni e del Ministro Pella per Rambouillet. Ore 11,30: colloqui col Presidente De Gaulle. Ore 13,15: colazione dal Presidente De Gaulle nel castello di «Rambouillet». Ore 16: ritorno alla Ambasciata d'Italia. Ore 17: visita al Primo Ministro Debrè all'Hotel Matignon. Ore 18: riunione al Quai d'Orsay tra il Ministro Pella e il Ministro degli Esteri Couve de Murville. Ore 10,30: pranzo ufficiale all'Ambasciata d'Italia, in onore del Primo Ministro Debrè e del Ministro degli Esteri Couve de Murville.

5 settembre, ore 9,30: partenza dall'aeroporto «Le Bourget».

Il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro Pella saranno accompagnati dall'Ambasciatore Straneo, direttore generale degli affari politici di Palazzo Ohigi, dal Capo del servizio stampa, dott. Alberto Jezzi, dai consiglieri Pansa, Sensi e Molajoni, e dal comandante Cossetto, capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

ANCHE DI FRONTE ALL'EVIDENTE «ATTO DI AGGRESSIONE ARMATA»

Nehru non vuol abbandonare la via dei negoziati diplomatici

Il Governo di Nuova Delhi non intende offrire il pretesto a quello di Pechino di dichiararsi a sua volta aggredito - Nuovi scontri segnalati alle frontiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 31

Mentre, secondo notizie giunte oggi dalle regioni dell'Assam e della frontiera di Nord-Est, nuovi scontri a fuoco sono avvenuti fra reparti di comunisti cinesi e fucilieri assamesi nell'Assam e fra comunisti cinesi e militari Gurkha alle dipendenze dell'Amministrazione del territorio della frontiera di Nord-Est, il Primo Ministro indiano Nehru ha respinto la proposta formulata in Parlamento dal gruppo socialista di «bombardare con l'aviazione la strada che i cinesi hanno aperto nella regione kashmiriana di Ladakh». Comunque, pur sostenendo che il Governo indiano farà di tutto per risolvere la gravissima crisi apertasi alle frontiere per mezzo di negoziati con Pechino, il Pandit Nehru ha definito «atto di evidente aggressione armata» le incursioni di «scorridori» comunisti.

Parlando nel corso di una agitata seduta al Consiglio degli Stati (Senato) dell'India, il Premier ha sostenuto che, mentre vanno senz'altro accresciute le difese alla frontiera, non si deve provocare un conflitto in quelle regioni, ma si deve al contrario tentare con ogni mezzo diplomatico di eliminare le infiltrazioni e le incursioni di armati cinesi nel settentrione del paese.

Pur senza dirlo chiaramente, il Pandit ha lasciato capire che il Governo indiano si preoccupa di non fornire al Governo di Pechino pretesto alcuno per dichiararsi «aggredito», secondo lo stile caro a certi Governi e seguito, fra l'altro, anche in Corea a suo tempo. Il Primo Ministro ha infatti reso noto, che tramite la sua Ambasciata a Nuova Delhi, il Governo della Repubblica popolare cinese ha protestato presso quello indiano per pretesi «sconfinamenti» di reparti di fucilieri assamesi in territorio soggetto alla sovranità tutelare. Il Governo cinese ha lamentato che unità indiane hanno varcato il confine a Sud di Mygitun, saprando contro reparti confinari dell'armata popolare cinese. Rispondendo al fuoco per difendersi, i militari cinesi hanno ucciso un soldato indiano, la cui salma è rimasta in territorio cinese.

Il Premier indiano, negando che truppe indiane o irregolari gurkha inquadrati nell'«Assam Rifles» abbiano mai sconfinato, ha dichiarato che, per quanto consta fino ad oggi al Governo indiano, gli incidenti con scambio di fucileria e raffiche di armi automatiche leggere fra indiani e cinesi sono stati tre. Il primo è avvenuto il sette agosto scorso, ed è stato provocato dallo sconfinamento di una forte pattuglia cinese che ha attraversato il fiume Khinsemane nei pressi di Khemang. Sette giorni dopo, il 14 agosto, un altro reparto cinese cercò di forzare il passaggio aggirando un caposaldo indiano sulle rive del Khinsemane, ma fu respinto, dapprima dal fuoco di fucileria, quindi da un contrattacco dei fucilieri assamesi. Infine, il 25 scorso, la guarnigione del posto confinario di Mygitun fu attaccata da preponderanti forze cinesi che catturarono undici uomini, otto dei quali riuscirono a sfuggire ai catturatori durante la marcia verso il confine.

Poichè un deputato socialista gli ha chiesto se non considerasse incidente anche la forzata evacuazione di Longju, il Pandih ha risposto: «Anche quello fu un atto di aperta aggressione, ma fino a quando il comandante della guarnigione evacuata non avrà potuto fare il suo rapporto, il Governo non ha elementi per giudicare le circostanze ed i motivi della ritirata delle sue truppe a Longju».

Il Pandit Nehru ha affermato che «per quanto consta ufficialmente al Governo» nessun altro incidente si è verificato: come si vede è stato questo un abile mezzo per evitare di provocare eventuali reazioni da parte del Consiglio degli Stati alla notizia di ulteriori incidenti. In effetti, e lo confermano autorevoli funzionari governativi, altri incidenti sono avvenuti, ma di essi Nuova Delhi non ha ancora ricevuto notizia ufficiale. Tra l'altro, si è appreso che alcuni uomini della guarnigione comunista che si è stabilita a Longju dopo averne scacciato il reparto indiano si sono portati a due giorni di marcia verso Sud, stabilendo un avamposto a cavallo della strada che dalla frontiera giunge all'interno della regione.

Quanto agli aspetti politici della crisi, il Premier indiano ha ricordato che la questione dei territori ora teatro degli incidenti stava maturando da tempo, da quando cioè, già alcuni anni or sono, il Governo di Pechino aveva fatto stampare e distribuire carte orografiche e topografiche nelle quali determinate zone del settentrione dell'India e degli Stati protetti figuravano in territorio cinese. Il Governo di Nuova Delhi protestò reiteratamente, ma senza ottenere soddisfazione alcuna. Ora, sulla base di quelle carte artefatte, Pechino intende stabilire «de facto» la propria sovranità «del tutto inesistente in diritto» su quei territori di cui contesta all'India il possesso.

Parlando molto pacatamente, il Premier ha sostenuto che in fin dei conti non avrebbe molta importanza se «un paio o poco più di miglia di terreno d'alta montagna» appartenga alla Cina o all'India. «L'importante è che i trattati esistono per essere rispettati». Quanto ai motivi dell'attuale politica cinese nei confronti dell'India, il Premier ha detto che non è in grado di conoscerli, ma ha lasciato capire che non si tratta affatto di una decisione improvvisa. «Che Pechino avesse preparato da tempo la sua azione è dimostrato dalla costruzione di Ladakh: essa evidentemente è stata costruita per permettere il passaggio dei reparti armati».

U. P. I.

Kruscev in America con tutta la famiglia

Washington, 31

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha letto ai giornalisti la seguente comunicazione: «Il Dipartimento di Stato ha appreso con piacere che, in risposta all'invito del Presidente Eisenhower, la signora Nina Petrovna Krusceva accompagnerà il Primo Ministro sovietico Kruscev durante la sua visita negli Stati Uniti. Il Presidente Eisenhower è stato informato a Londra di questa accettazione. Il Dipartimento di Stato è anche lieto di annunciare che il signor Kruscev sarà accompagnato anche dalle sue due figlie, Julia e Rada, da suo figlio Serghiei, e dal genero Alexei Ivanovic Adzhubei. Questo ultimo è direttore del giornale sovietico "Izvestia', e sarà accreditato come corrispondente incaricato di seguire per il suo giornale la visita del signor Kruscev».

L'ex Governatore di New York, Averell Harriman ha scritto, in un articolo, pubblicato sulla rivista "Look", che probabilmente Kruscev verrà negli Stati Uniti pronto a raggiungere un «accordo» sulla limitazione degli armamenti. «Kruscev — ha scirtto — potrebbe fare delle proposte sensazionali sul controllo degli armamenti, per porre gli Stati Uniti con le spalle al muro di fronte alla opinione pubblica mondiale, in modo da spingere il Paese oltre quello che gli esperti ritengono sarebbe il limite di sicurezza». Harriman ha detto che Kruscev ha dimostrato durante il colloquio che hanno avuto insieme a Mosca, un profondo interesse per i problemi del disarmo.

Secondo l'ex Governatore di New York, l'interesse di Kruscev per le questioni del disarmo oderiva da due fattori: 1) perchè vuole adempiere alla sua promessa di un miglior livello di vita, per rafforzare il suo prestigio personale; 2) perchè — da buon marxista — crede che una riduzione delle spese militari negli Stati Uniti potrebbe sconvolgere l'economia del Paese.

ARRIVANO NEL LAOS gli aiuti americani

Vientiane, 31

I primi aiuti americani sono giunti oggi a Vientiane. Si tratta di 4320 paia di scarpe con suole di gomma adatte per la guerra nella giungla. Domani arriveranno altri rifornimenti — cioè altre scarpe, munizioni e pezzi di ricambi. I rifornimenti sono stati portati in aereo da una base americana in Giappone.

La situazione

Riaffermata la quasi perfetta identità di vedute e la tradizionale collaborazione anglo-americana, Eisenhower si appresta a raggiungere Parigi per quella che è la tappa più difficile della sua missione europea.

Il tema De Gaulle è stato sicuramente quello su cui più si sono soffermati Eisenhower e Macmillan nei loro colloqui, tanto è vero che il Presidente americano si reca a Parigi portando un «dossier», preparato a Londra, nel quale sono racchiuse cose che in parte saranno gradite e in parte sgradite a De Gaulle. Questi, dal canto suo, attende l'illustre ospite anch'egli armato di un «dossier» nel quale è elencato con precisione ciò che la Francia si aspetta dagli alleati circa le consultazioni politiche, la collaborazione nucleare e l'Algeria.

A quanto pare, Eisenhower e Macmillan hanno convenuto che il Generale è il solo uomo in grado di assicurare stabilità all'esecutivo francese e che perciò si dovrà far di tutto per appoggiare De Gaulle e i suoi progetti. Ma quali sono i progetti e le richieste del Generale per il problema algerino e la collaborazione atomica? L'esame delle oscure e spesso contraddittorie parole pronunciate dal Generale durante il viaggio in Africa ben poco hanno rivelato, mentre la «spettacolare iniziativa» di cui tanto si è parlato non è venuta. Forse De Gaulle si riserva di mettere al corrente il Presidente americano delle sue intenzioni e discuterne con lui prima di annunciarle? L'ipotesi non è infondata. Apparentemente le prospettive della tappa parigina di Eisenhower sono migliorate e la tensione e i sospetti, che avevano reso incandescente l'attesa del viaggio del Presidente americano, sembrano, almeno in certa misura, attenuati. E' nei voti di tutti che le conversazioni tra i due Capi di Stato portino a una intesa se non perfetta, almeno proficua e duratura.

La questione dei rapporti indocinesi, la situazione del Laos e l'appello all'ONU del Dalai Lama sono stati altri argomenti su cui Eisenhower e Macmillan hanno fermato sicuramente la loro attenzione. La presa di posizione di Nehru nei confronti di Pechino è un chiaro sintomo che di fronte ai gravi avvenimenti di questi giorni, Nuova Delhi si prepara a una brusca virata nella sua politica di rigoroso neutralismo che ha seguito per tanti anni fedelmente. Non era certamente questo che Pechino si ripromettevo dalla sua azione destinata a turbare la atmosfera internazionale.

Kruscev, dal canto suo, continua a mostrarsi fiducioso nell'esito positivo del suo dialogo con Ike. Egli si è detto deciso a prendere quelle misure che possano sciogliere il ghiaccio della guerra fredda. Mai parole pronunziate da Kruscev sono suonate così favorevolmente alle orecchie degli uomini desiderosi di pace. Resta solo da augurarsi che non si tratti della voce di una ingannevole sirena.

UN'ORA E MEZZO DI COLLOQUIO CON EISENHOWER

Castiella ha chiesto aiuti nel quadro della collaborazione

Voci non confermate di un invito di Franco al Presidente degli S.U.
Molte domande rimaste senza risposta - Oggi un incontro con Lloyd

Londra, 31

Il Presidente Eisenhower ha ricevuto il Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella. Castiella, accompagnato da alcuni collaboratori, è giunto alla Winfield House poco prima delle 14.30. Il colloquio con il Presidente è durato circa un'ora e un quarto.

In un comunicato letto ad una conferenza stampa da James Hagerty si afferma che il Ministro degli Esteri spagnolo ha consegnato al Presidente Eisenhower una lettera contenente l'espressione «della completa fiducia del capo dello Stato spagnolo nella riuscita della missione del Presidente in Europa per il consolidamento della pace». Il comunicato aggiunge che il Presidente Eisenhower ha espresso il suo «apprezzamento» per la cooperazione dimostrata dagli spagnoli nell acostruzione delle basi americane in Spagna.

«Gli Stati Uniti considerano la Suagna una alleata più utile di qualche altro membro del Patto Atlantico?». Questa domanda, posta ogg ida un giornalista ai portavoce ufficiali inglese ed americano, e che non ha ricevuto risposta, dà il tono delle reazioni degli osservatori politici a quanto si è appreso nel pomeriggio sui colloqui tra il Ministro degli Esteri spagnolo, Castiella, il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Herter.

Già ieri sera, quando era trapelata la notizia di uno scambio di messaggi tra Franco ed Eisenhower, si erano fatte delle ipotesi sul senso dello inaspettato rilievo assunto dal contributo spagnolo al «dossier» del Presidente durante questo suo giro europeo. Ci si era chiesti, in particolare, se esistesse un proposito americano di inserire nei piani dell'Occidente riguardanti la cosiddetta infrastruttura logistica una «alternativa spagnola» da usarsi nel caso di un persistente diniego della Francia a mettere a disposizione dell'Alleanza Atlantica le proprie basi.

Oggi questa ipotesi non ha avuto nessuna conferma diretta ma è certo che l'enfasi con cui il portavoce americano ha parlato di «collaborazione ispano-americana» della possibilità di aiuti economici e militari alla Spagna, della utilità delle basi (se anche per armi atomiche non ha voluto precisare) messe a disposizione degli Stati Uniti dagli «amici spagnoli» sembra attestare quanto meno un crescente interesse americano per le potenzialità strategiche della penisola iberica.

Nella sua conferenza stampa Hagerty ha detto che è stato discusso l'aiuto e l'assistenza degli Stati Uniti alla Spagna, ma ha ricordato che il Ministro degli Esteri spagnolo aveva dichiarato che non sarebbe stata discussa l'ammissione della Spagna alla NATO. Il portavoce ha aggiunto che il Presidente sta studiando la lettera del gen. Franco.

Quando gli è stato chiesto se, a proposito degli aiuti, si è parlato degli aiuti economici o di quelli militari, Hagerty ha risposto: «Penso che siano stati discussi tutti e due».

Al colloquio hanno partecipato, da parte americana, oltre al Presidente ed a Harter, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid John Lodge e Robert Mac Bride del Dipartimento di Stato. Da parte spagnola hanno partecipato oltre a Castiella, l'Ambasciatore spagnolo a Wshington Jose Maria Areilza, il Direttore generale per gli affari politici del Ministero degli Esteri Ramon Sedo e il Direttore per gli affari del Nord America, Jaime Pinies.

Hagerty ha poi precisato che durante i colloqui, Castiella ha consegnato ad Eisenhower la lettera del gen. Franco. Il Presidente sta ora preparando la risposta a questa lettera, il cui testo verrà pubblicato più tardi. Hagerty ha detto che il Presidente ha chiesto al Ministro degli Esteri spagnolo di trasmettele al gen. Franco i suoi migliori auguri ed ha aggiunto che, probabilmente, il Governo americano pubblicherà lo scambio di lettere mercoledì. La pubblicazione avverre contemporaneamente a Washington e a Madrid.

In risposta ad altre domande, il portavoce ha detto che il problema dell'incontro tra il Presidente e il Ministro degli esteri spagnolo è stato affrontato per la prima volta a Washington dall'Ambasciatore spagnolo. Alle seguenti domande, Hagerty si è rifiutato di rispondere: 1) Se si può affermare che la richiesta spagnola di aiuti è urgente in considerazione del fatto che il Ministro degli Esteri spagnolo è giunto a Londra; 2) se si può affermare che il Governo degli Stati Uniti ritiene che la Spagna sia un alleato più utile di alcuni membri della Nato; 3) se questo è stato il primo scombio di lettere personali tra Eisenhower e Franco; 4) se l'incontro può essere considerato come un progresso nei legami tra la Spagna e la Nato.

Alcuni funzionari si sono del pari rifiutati questa sera a Londra di confermare le notizie secondo le quali il Generalissimo Franco avrebbe invitato il Presidente Eisenhower a visitare la Spagna. Secondo fonti solitamente bene informate, nessun invito del genere è contenuto nella lettera che Franco ha inviato oggi a Eisenhower a mezzo del Ministro degli Esteri spagnolo Castiella.

Il portavoce britannico, Peter Hope, ha ricordato che il Ministro degli Esteri spagnolo verrà ricevuto domani dal Ministro degli Esteri britannico Lloyd, su richiesta di quest'ultimo, I due Ministri avranno un breve colloquio prima della colazione, offerta da Lloyd in onore di Castiella.

Da fonte ufficiale britannica viene sottolineato che solamente il consiglio della Nato è in grado di decidere della eventuale ammissione della Spagna nell'organizzazione atlantica. Tale questione, viene precisato, non è stata ancora sollevata in seno al consiglio.

(Telefoto al «Piccolo»)
Eisenhower stringe cordialmente la mano al Ministro degli Esteri spagnolo Castiella

OGGI NEL POMERIGGIO SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

GLI ESPONENTI D.C. ORIENTATI VERSO UNA FORMULA DI CENTRO

Scelba respinge la richiesta di Togliatti per una convocazione anticipata della commissione degli Esteri - Si prepara il Congresso del P.L.I.

Roma, 31

Politica estera, con particolare riferimento ai prossimi colloqui di Segni e Pella a Parigi, e una lunga serie di provvedimenti legislativi sono all'ordine de lgiorno del Consiglio dei Ministri, che si riunisce domani alle 1 al Viminale. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, che il 2 partiranno in aereo per Parigi dove si incontreranno con Eisenhower, De Gaulle e Debré, faranno ai colleghi di Gabinetto una relazione ampia e dettagliata sulla situazione internazionale nel corso della quale, oltre a precisare i punti che gli statisti italiani sottolineranno nei colloqui parigini, daranno notizia delle ultime informazioni giunte a Palazzo Chigi da Bonn e da Londra, prime due tappe del viaggio europeo di Eisenhower. Molto probabilmente, dopo le due relazioni, resterà poco tempo disponibile per esaminare gli altri argomenti all'ordine del giorno e perciò tutto potrebbe essere rinviato a un'altra seduta da tenersi dopo il ritorno di Segni e Pella da Parigi, e nel corso della quale i Ministri verranno messi al corrente dei risultati del viaggio nella capitale francese. Essi successivamente verranno illustrati dal Ministro Pella anche alla commissione esteri della Camera che verrebbe convocato verso la metà del mese prossimo. A questo proposito si apprende che Scelba ha risposto negativamente alla richiesta dell'on. Togliatti di convocare la commissione prima della partenza di Segni e Pella per Parigi. Nella lettera al leader comunista l'on. Scelba fa rilevare che «mancherebbe il tempo regolamentare per una tempestiva convocazione della commissione». «Posso peraltro assicurarla — prosegue la lettera dell'on. Scelba — in base anche a conversazioni avute coi dirigenti responsabili della politica governativa, che non hanno fondamento le preoccupazioni del suo gruppo circa un presunto atteggiamento sfavorevole del Governo italiano in merito all'incontro Eisenhower-Kruscev».

Oggi hanno fatto ritorno a Roma tutti i Ministri per essere presenti al Consiglio di domani. Così il primo settembre segna la effettiva chiusura delle vacanze. Anche gli esponenti dei vari partiti stanno rientrando a poco a poco nella capitale. Venerdì si riunirà la direzione DC per esaminare questioni organizzative e tecniche del congresso di Firenze e per prender in esame la richiesta di convocazione del Consiglio nazionale avanzata dalla «base» per un esame della situazione siciliana. Scarsissime sono le probabilità che questa richiesta venga accolta, in quanto ovviamente una tale discussione finirebbe per estendersi ai temi politici sui quali si dovrà pronunciare il congresso di Firenze. D'altra parte su questi temi già si sta approfondendo la battaglia precongressuale che, con toni molto vivaci, si svolge tra le correnti della DC e sulla quale si appunta l'attenzione degli ambienti politici.

La maggioranza degli esponenti democristiani sembra, stando ai discorsi di questi giorni, orientarsi verso il ritorno a una formula di Governo centrista. L'on. Taviani, uno dei più autorevoli esponenti «dorotei», ha sostenuto nuovamente le necessità di una formula di centro raffermano nello stesso tempo la più assoluta chiusura verso i socialisti. Anche nelle parole dell'on. Bonomi, presidente dei coltivatori diretti, che pure aveva appoggiato il centrosinistra di Fanfani, appare chiara la necessità di rilanciare la politica centrista con netta chiusura a sinistra. Pure Andreotti è su queste posizioni ma egli aggiunge che bisognerebbe allargare le basi di maggioranza con la esclusione di tutti gli estremisti e che «è preferibile avere i voti delle destre che essere noi democristiani a doverli dare».

Sempre nel campo democristiano c'è da aggiungere che, sull'esempio dei fanfaniani, anche i basisti non si presenteranno al congresso con una mozione precostituita. Dichiarazioni di esponenti della corrente lasciano intendere che essi — ferme restando le intenzioni di inserirsi in uno schieramento di partito di carattere di centrosinistra — intendono nello stesso tempo condurre una politica propria fino al congresso per cercare di raccogliere quanti più consensi sia possibile presso gli organi periferici del partito.

In fato di centrismo anche i socialdemocratici si sono rimessi in movimento verso questa direzione. La corrente del PSDI che fa capo all'on. Simonini (detta di «democrazia socialista») terrà alla metà di settembre un convegno nazionale allo scopo di predisporre una mozione che verrà presentata al congresso socialdemocratico di novembre e con la quale la destra del PSDI si propone un rilancio della furmula governativa di solidarietà democratica.

Tutti i partiti riprenderanno in pieno nei prossimi giorni la loro attività. Nella seconda metà del mese è prevista una riunione della direzione del PLI in preparazione del consiglio nazionale che si riunirà verso la fine di settembre. Il liberale on. Alpino, conversando stamane con un giornalista a Montecitorio, ha sottolineato l'importanza della riunione del consiglio nazionale per quanto riguarda la linea generale politica del partito nei rapporti con il Governo.

Imediatamente dopo il 10 settembre si riunirà anche la direzione del PCI. I principali esponenti di questo partito stanno rientrando a Roma. Lo on. Paietta, dopo avere soggiornato per quasi un mese nell'Unione Sovietica si è recato in Finlandia ospite del PC finlandese, ma il 7 sarà nuovamente a Roma. In questi giorni, presso la sede di via delle Botteghe Oscure, si svolge il lavoro preparatorio delle due commissioni per le tesi congressuali, una presieduta da Togliatti, l'altra da Longo.

La prima prepara la tesi relativa alla impostazione ideologica-politica, la seconda quella di carattere organizzativo. La direzione del PCI prenderà in esame le due tesi che poi saranno presentate nella riunione del comitato centrale dei PCI prevista entro la fine del mese. Dopo di che le tesi discusse dai precongressi provinciali. Secondo quanto si può ritenere il congresso del PCI avrà luogo a Roma alla fine di dicembre oppure ai primissimi giorni di gennaio 1960.

L'Agenzia continentale dice che in questi ultimi tempi negli ambienti della direzione del PCI, in gran parte ostili alla persona e alla politica di Togliatti, sono tornate a circolare voci sulla stanchezza e sulle cattive condizioni di salute dell'anziano leader. Alla base di tali voci — sottolinea l'Agenzia — «Sarebbe più che la preoccupazione per le reali condizioni di salute dell'on. Togliatti, la calcolata manovra di accentuarne le deficienze fisiche in preparazione dell'attività congressuale del partito e come giustificazione di un suo eventuale allontanamento dalla suprema responsabilità».

Infine in campo monarchico si è ancora preoccupati per il «caso Pivetti». Secondo notizie di agenzia l'on. Pivetti — il quale attualmente risulta «sospeso» dal PDI per aver aderito alla Giunta regionale siciliana facendosi eleggere assessore con i voti dei socialcomunisti — avrebbe già inviato al segretario del PDI una lunga e circostanziata lettera nella quale spiegherebbe il suo atteggiamento in merito alla situazione politica che si è venuta a determinare in Sicilia, declinando l'invito a dimettersi dalla Giunta. L'on. Covelli, nonostante questa lettera e la decisione dell'on. Pivetti, avrebbe ulteriormente insistito per un incontro con il parlamentare siciliano.

I transiti per Suez

Criticato «Mister H» dal Governo d'Israele

Tel Aviv, 31

La signora Golda Meir, Ministro degli Esteri di Israele, ha oggi criticato il modo in cui il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha affrontato il problema del transito delle navi istraeliane nel canale di Suez. «Si tratta — ha detto — in verità, di una disputa tra l'ONU, le cui risoluzioni non vengono rispettate dal dittatore egiziano e la Repubblica Araba Unita».

Delegazioni di sinistra in visita oltre cortina

Vienna, 31

In questo momento stanno visitando i Paesi d'oltrecortina, oltre alle delegazioni politiche di cui a volte non si ha notizia ufficiale, almeno cento dirigenti di organizzazioni sindacali e cooperativistiche italiane di sinistra. Le delegazioni più numerose — informa l'Agenzia Continentale — sono naturalmente nell'URSS e comprendono: un gruppo di cooperatori che attualmente sta visitando il Kazakistan, un gruppo di scrittori attualmente a Riga, un gruppo di giovani comunisti che sta per completare il suo turno di lavoro nei campi scuola dell'Ucraina meridionale, ed un gruppo di signore dell'UDI e di altre associazioni femminili.

Numerose sono anche le delegazioni italiane presenti in Cecoslovacchia. Fra le altre sono ora in Moravia due commissioni di dirigenti di organizzazioni socialcomuniste, una di esperti agricoli del Piemonte e una di cooperatori dell'Emilia. Un gruppo di quattro dirigenti giovanili completa in questi giorni il suo soggiorno a Praga ed è attesa una delegazione di partigiani dell'ANPI che passerà successivamente a Varsavia.

Adenauer a colloquio con il sottosegretario Erckard

Cadenabbia, 31

Proveniente dalla Germania, attraverso la Svizzera, è giunto questa mattina alle 8.30 a Cadenabbia il Sottosegretario alla stampa del Governo di Bonn, von Erckard. Egli ha preso alloggio all'hotel Bellevue e poco più tardi ha lasciato l'albergo raggiungendo in auto la villa Collina deve è stato ricevuto dal Cancelliere Adenauer, nei locali della piccola Cancelleria.

Il colloquio tra Adenauer ed il Sottosegretario, è durato oltre quattro ore. Alle 14 il Sottosegretario ha lasciato la piccola Cancelleria di Griante per far ritorno a Cadenabbia, donde alle 16.30 è ripartito a bordo dell'automobile privata del Cancelliere, diretto all'aeroporto della Malpensa.

RE SAUD d'ARABIA in visita al Cairo

Il Cairo, 31

Re Saud di Arabia è arrivato oggi al Cairo su invito del Presidente Nasser. E' questa la prima volta che il Sovrano arabo si incontra con il Presidente della RAU dopo la rottura tra i due paesi intervenuta al principio del 1958, quando le autorità della RAU annunciarono la scoperta di un complotto saudita per assassinare Nasser.

TORNA ALLA RIBALTA DELLA CRONACA IL CASO DEL VIGILE

Oggi verrà interrogato il Questore di Roma Marzano

Nessuna informazione sui precedenti penali dei familiari di Melone è trapelata dagli ambienti della Polizia dell'Urbe

Roma, 31

Il caso Marzano-Melone torna oggi alla ribalta della cronaca. A dare il via è stato un giornale paracomunista della sera che ha pubblicato, con l'evidenza tipografica degli avvenimenti d'eccezione, la riproduzione di un foglio battuto a macchina contenente i precedenti penali dei familiari dell'allievo vigile urbano Ignazio Melone. Il titolo dice: «Pubblichiamo un gravissimo documento sul caso Marzano — Ecco la velina della Questura che diffamò il vigile Melone — Chiediamo al magistrato di aprire una indagine sul documento».

Iy «documento» dice testualmente: «Allievo vigile urbano Melone Ignazio di Giacomo, ha i seguenti germani: Otello: nato a Casagiove (Caserta) il 5. 4. 1931, muratore, coniugato, qui abitante in via Isole Curzolane n. 21, scala B, int. 7. Pregiudicato per concubinato, abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza familiare, lesioni, aggravate in danno della moglie, minacce, ingiurie e violenza.

«Rosa: nata a Roma il 30 agosto 1933, prostituta, nubile, residente in via Isole Curzolane n. 21, irreperibile. Pregiudicata per adescamento, ricettazione contravvenzione stradale, oltraggio alla F. P. Contravvenzione, diffida, noleggio auto senza licenza, diffida sensi articolo 1. Con decreto, in data 7. 6. 1958 della VI Sezione penale del Tribunale di Roma, è stata irrogata al Melone Rosa la misura di prevenzione della sorveglianza speciale per la durata di anni uno. Capeggiò la nota dimostrazione di prostitute in via Veneto. Per tale reato fu arrestata e condannata.

«Antonio: nato a Roma l'8 maggio 1936, imbianchino disoccupato, coniugato, abitante in via tSefano Borgia n. 8. Pregiudicato per furti aggravati, lesioni personali, danneggiamenti, diffidato in data 16 maggio '59 ai sensi dell'art. della legge 27. 12. 1957, n. 1423. Gennaro: nato a Roma il 29. 10. 1938, imbianchino, celibe, abitante in via Isole Curzolane n. 21. Pregiudicato per rapina, furti aggravati e rissa. Eleonora: di anni 18, casalinga, incensurata. Carmelina: di anni 10, scolara. Mario: di anni 8, scolaro.

«Si fa presente, altresì, che il padre dell'allievo vigile urbano, Melone Giacomo fu Ignazio e fu Eleonora Margherita, nato a Casagiove il 10. 10. 1904, qui abitante in via Isole Curzolane n. 21, spazzino comunale, risulta denunciato, in data 30. 8. 1951, dal Commissariato P. S. Ciminale alla locale Pretura per appropriazione indebita in danno di Chiappini Pietro fu Milziade, mentre la madre, Aossi Clara, di anni 55, è immune da precedenti».

«La velina, si legge nell'articolo a commento del documento, contiene informazioni di natura delicata e riservatissima uscite senza alcun dubbio dagli archivi di polizia».

Chieste informazioni in ambienti della Questura di Roma ci è stato testualmente dichiarato: «Si smentisce nel modo più categorico d eassoluto che qualsiasi informazione riguardante i precedenti penali dei familiari del vigile Melone sia trapelata dagli ambienti della Questura. D'altra parte qualsiasi cittadino può richiedere, ai sensi di legge, previo pagamento dei diritti stabiliti, al Registro generale della Procura, copia contenente i precedenti di un altro cittadino. Le condanne non sono segrete. Inoltre, nel caso specifico, si tratta di un comune foglio dattiloscritto senza alcuna intestazione, timbro o firma che possa in qualche modo autorizzare chicchessia a ritenere che la fonte d'informazione possa essere la Questura di Roma».

Allora, quale la fonte delle informazioni? Stando a delle notizie pubblicate dal quotidiano «La Giustizia» in data 19, non sarebbe certo la Questura. Quel giornale infatti in un articolo di fondo dal titolo «Episodio di costumme» riferendosi al Comando dei vigili urbani scriveva: «I termini della punizione sono pubblici e ben presto vengono sciorinati anche i precedenti di servizio dell'allievo vigile: i punteggi, le classifiche, le note caratteristiche; vien fatta circolare una «velina» nella quale vengono riassunti i «precedenti penali» dei familiari dell'agente incriminato fingendo di ignorare che i «precedenti» stessi preesistevano al momento dell'arruolamento e dimenticando che nessun pubblico ufficio, o persona dipendente da pubblico ufficio, ha il diritto di frugare negli archivi«.

A questo punto non resterebbe che una cosa da chiedersi: accetterà il magistrato la richiesta del giornale paracomunista di aprire un'inchiesta sul «documento»? Evidentemente quel quotidiano non ricorda che il vigile Melone presentò querela a carico del settimanale che per primo pubblicò i precedenti penali dei suoi familiari e che, pertanto, in virtù di questa querela, la Magistratura è già stata incaricata di accertare ed individuare chi ebbe ad inviare alla stampa tali notizie che non erano affatto segrete, ma che forse sorebbero potute sfuggire.

Si apprende intanto che il Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Manca, ha affidato al sostituto dott. Arnaldo Bracci l'inchiesta per l'incidente fra il Questore ed il vigile.

Domani verrà certamente interrogato a Palazzo di Giustizia il Questore dott. Carmelo Marzano. Due giorni fa è stata la volta del comandante dei vigili urbani, col. Mario Tobia. Durante la settimana in corso saranno ascoltati il vigile Ignazio Melone, il professionista a bordo della macchina del dott. Marzano, e il dott. Mantegna, cioè colui che ha richiamato la attenzione del Melone sull'infrazione commessa dalla macchina che non sembra, alla fine, essere quella del Questore. Da questi interrogatori dovrebbe ricostruirsi la verità e la realtà dei fatti, ma non sara tanto facile riconnettere i particolari di una vicenda che sta assurgendo all'importanza di un vero e proprio caso giuridico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato leggermente contrastato, ma sempre sostenuto. La riunione ha avuto un inizio molto promettente con spunti di fermezza molto decisi sui valori di primo piano, come Fiat, Edison, Catini, Immobiliare e Viscosa, conseguenti alla sostenutezza di sabato a Borsa chiusa. In seguito la tendenza si è fatta moderata e vari realizzi sono affiorati trovando buon assorbimento senza sacrifici di prezzi. Un buon numero di voci chiude tuttavia in vantaggio, specie Fiat, Fibre Tessili e Bonifiche Ferraresi. Valori di Stato senza variazioni di particolare rilievo. Dopoborsa attivo con intonazione resistente.

Titoli trattati: Valori di Stato 28.600.000; Buoni del Tesoro 183.000.000; obbligazioni 473.000.000; azioni 1.644.095.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,60 (—), 3,50% 71 (+0,05); Red. 3,50% 89,85 (+0,05), 5% 99,05 (+0,05); Ric. 3,50% 84,85 (—0,15), 5% 98,30 (—0,30); Rif. fon. 5% 96,85 (+0,10); Trieste 5% 97,10 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,50 (—0,35), '61 5% 100,375 (—), '62 5% 99,975 (—), '63 5% 99,95 (—0,05), '64 5% 99,925 (0,025), '65 5% 99,90 (—0,02), '66 5% 99,90 (—0,05), '68 5% 99,90 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 54000 (—), Bastogi 3095 (+33), Breda 3320 (+5), Finelettr. 2174 (—14), Finmare 780 (+24,50), Finsider 1042 (+6), Gim 8350 (+150), Invest. 4760 (+30), Centrale 17700 (—95), Sviluppo 3100 (+100), Sifir 2915 (+75), Generali 67300 (—1175), Fond. Inc. 14200 (—270), Assicurat. 73500 (—250), Ras 36300 (—1180).

Trasporti: N. Milano 4690 (—10), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5750 (—30), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9150 (+405), Cotoniere 610 (+6), Cantoni 24000 (+300), Val Ticino 72 (+3,50), Olcese 1650 (—30), Cucirini 14400 (+200), Stampati 4050 (+10), Cascami 12960 (—40), Fisac 462 (+7), Gavardo 5880 (—20), Lanerossi 8975 (+65), Tilane 7800 (—100), Scotti 167 (—3), Linificio 1240 (—30), Rossari 34400 (—350), Rotondi 33950 (—), Man. Tosi 5950 (+100), Pacchetti 753 (—2), Viscosa 3665 (—23), Bernasconi 1300 (+40), Un. Manif. 77900 (—100).

Minerari e mettalurgici: Cornigliano 1855 (—43), Broggi-Izar 1100 (+99), Dalmine 2592 (+47), Ilva 750 (+19,50), Magona 920 (+30), Metalli 8100 (+600), Amiata 7655 (+105), Catini 3364 (—36), Monteponi 1570 (+30), Siele 8600 (—), Falck 7200 (+300).

Meccanici e automobil.: Bianchi 592 (+19), Fiat 2650 (+62), Nebiolo 18,875 (+0,075), F. Tosi 647 (—), Westingh. 2600 (+490).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2270 (—30), Cieli A 4452 (+42), Cieli B 4400 (—100), Dinamo 4330 (+20), Edison 4835 (—25), Bresciana 4120 (—90), Caffaro 437 (—5), Calabrie 2205 (—195), Campania 2585 (—15), Sarda 6550 (+30), Valdarno 4450 (+10), Emiliana 4130 (+10), App. Centr. 4650 (—), Al. Veneto 3000 (+240), Subalpina 4270 (—), Sit 1500 (+17), Lucana 2990 (+40), Magneti 1800 (—), E. Marelli 784 (+4), Orobia 3198 (—2), Pugliese 2270 (+70), Romana 4355 (—5), Seso 4180 (—20), Sip 2235 (—35), Sme 2050 (—10), Stet 4250 (—75), Tecnomas. 3065 (+15), Volta ord. 3230 (—50), Volta pref. 3630 (—10), Teti A 4610 (+30), Teti B 4670 (+30), Terni 464,50 (—10), Unes 1280 (—), Vizzola 5650 (+160).

Alimentari: Certosa 3840 (—31), Distillati 5515 (+105), Eridania 5440 (—5), Es. Molini 2475 (—), Motta 21100 (—150), R. Zuccheri 750 (—20).

Chimici: Anic 4460 (+165), Nap. Gas 1585 (+5), Erba 15300 (+200), Italgas 2150 (—15), Larderello 8700 (—230), Liquigas 1291 (+1), Ossigeno 3200 (—50), Miralanza 19400 (+50), Pibigas 444 (—15), Rumianca 2407 (—23), Saffa 4680 (—100), Solgas 1622 (—38).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4705 (+35), Beni Stab. 4520 (+10), Bon. Ferr. 1300 (+250), Edificio 4003 (—37), Imm. Roma 995 (+56,50), Sagi 2700 (+90), Iniziativa 2800 (—200), Milano C. 20000 (—), Risanam. 9290 (+30), Sylos 4840 (—5).

Diversi: Baroni 470 (—10), Binda 39000 (—), Burgo 19970 (—880), Cementir. 4130 (—70), Cer. Pozzi 1175 (—125), Ginori 820 (+30), Ciga 6960 (—240), Elettrocarb. 38500 (—), Eternit 5395 (+295), I. Cementi 19970 (—80), Cond. Acque 1200 (+25), Rinascente 473 (—3), Linoleum 3380 (—), Pirelli S.p.a. 5570 (+120), Pirelli & C. 4150 (+51), Rejna 1400 (—), Smeriglio 486 (—2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1820 (+10).

Cambi esportazioni: doll. USA 620,60, doll. canadese 651,625, franco svizzero libero 143,735, sterlina 1741,80, franco francese 126,595, marco Germania occ. 148,33, franco belga 12,418, fiorino olandese 164,095, corona danese 89,99, corona svedese 119,94, corona norvegese 87,055, scellino austriaco 24,055.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,55, franco svizzero 143,65, sterlina 1739,50, franco belga 12,27, franco franc. 125,30, marco 148,20, scellino austriaco 24,055, peseta spagnola 10,15, escudo portoghese 21,65, dollaro canadese 649, fiorino olandese 143,80, corona danese 89,60, corona svedese 119,40, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,78, dinaro taglio piccolo 0,86, lira egiziana T. P. 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5825-5975, sterlina oro c. n. 5700-5850, marengo svizzero 4375-4525, oro 702-706, argento puro 19,30-19,60.

TRIESTE

Inizio contrastato: in flessione Generali (—900), Ras (—900), Snia (—70), Montecatini, Meridelettrica e Liquigas. In aumento Bastogi, Finmare, Finsider, Ilva, Beni Stabili, Immobiliare e Pirelli. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Bastogi 3100, Finmare 750, Finsider 1055, Generali 67700, Assicuratrice 71000, Ras 36500, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3640, Ilva 760, Montecatini 3360, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 2060, Terni 460, Stet 4315, Ampelea 1450, Arrigoni 1300, Liquigas 1290, Beni Stabili 4500, Immobiliare 998, Pirelli It. 5600.

DATI STATISTICI SULL'EVOLUZIONE DELLO SPETTACOLO IN ITALIA

Continuo incremento della TV a danno del teatro e del cinema

Sono aumentate le spese del pubblico per i trattenimenti vari 75 miliardi tra il '57 e il '58 per acquisti di apparecchi televisivi

Roma, 31

Le caratteristiche d ievoluzione dello spettacolo in Italia per quanto riguarda il teatro, il cinema, lo sport, i trattenimenti vari e la Radio-TV sono illustrate in uno studio statistico condotto dall'avv. Antonio Cimpi, direttore generale della Società italiana dtgli autori ed editori, che, basandosi sui dati consuntivi del 1958, indica per alcune voci stati di recessione, per altri, continui incrementi.

Nel complesso, la spesa del pubblico, accertata sulla base di rilevazioni statistiche che provengano da precisi dati contabili, è salita da 175 a 180,7 miliardi di lire, tra il 1957 ed il 1958, e presenta le seguenti variazioni:

a) teatro: da 8,5 a 8,4 miliardi (dal 4,8 per cento al 4,6 per cento in totale); b) cinema: da 112,8 a 110,8 miliardi (dal 64,5 per cento al 61,3 per cento);

c) sport: da 10,1 a 10 miliardi (dal 5,8 per cento al 5,6 per cento);

d) trattenimenti vari: da 15,3 a 18,5 miliardi (dall'8,7 per cento al 10,2 per cento);

e) Radio-TV: da 28,3 33 miliardi (dal 16,2 per cento al 18,3 per cento).

Le contrazioni del teatro, cinematografo e sport sono state largamente compensate dall'aumento dell. spesa dei trattenimenti vari, che comprendono il ballo, i juke boxes, altri divertimenti popolari, e dal crescente gettito dei canoni di abbonamento alla Radio e alla Televisione. Le spese affini, riguardanti l'acquisto dei dischi e degli apparecchi radiotelevisivi hanno raggiunto le più alte quote di incremento dei consumi nel campo degli articoli durevoli di uso domestico. Per i soli televisori si è avuto un aumento sul 1957 del 44 per cento, mentre l'incremento generale dei consumi è stato, in cifra tonda, del 4,4 per cento. La spesa dei dischi si calcola in 15,6 miliardi di lire, quella degli apparecchi radiotelevisivi in 75 miliardi di lire.

L'accertamento della spesa presenta ampie lacune da quando il numero ed i prezzi dei biglietti venduti per accedere ai pubblici locali non sono più elementi sufficienti a determinare la domanda dei consumatori. Masse ingenti si accostano al godimento dei nuovi tipi di spettacoli senza l'onere di una spesa immediata. Lo spettacolo tende a trasformarsi in un consumo a titolo gratuito o semigratuito. Al concetto tradizionale di rappresentazione si sostituisce quello della comunicazione, che si allarga con la stessa rapidità con cui la massa muta le sue scelte. Con l'ulteriore sviluppo della TV, è soltanto questione di tempo perchè il luogo normale della ricezione degli spettacoli più popolari diventi quello della intimità della casa.

Se si considera lo sviluppo della TV tra Nord e Sud d'Italia, si hanno risultati sorprendenti. Nel Sud, la TV è giunta con circa tre anni di ritardo sul Nord; ma a Napoli, secondo i dati del 1958, vi sono 56 televisori ogni mille abitanti, e a Torino soltanto 49. La Campania assorbe il 10,31 per cento rispetto al totale dei televisori esistenti nel territorio nazionale, ed il Piemonte il 9 24 per cento; ma, delle due regioni, l'una fornisce poco più del 5 per cento del reddito nazionale e l'altra l'11 per cento. La media della densità degli abbonati alla TV su tutto il territorio nazionale è di 8,68 su 100 famiglie; ma nella provincia di Roma è pari a 21,71, in quella di Milano a 18,4, in quella di Napoli a 15,83.

Mentre per densità di distribuzione degli apparecchi radioriceventi, l'Italia occupa uno degli ultimi posti nell'Europa occidentale superando soltanto la Spagna, il Portogallo, la Turchia, la Jugoslavia e la Grecia, in campo televisivo la nostra Nazione è certamente migliore. Dopo l'Inghilterra, che na 9 milioni di apparecchi e la Germania Occidentale, che ne ha 2,5 milioni, il nostro Paese con la Francia, occupa le prime posizioni nell'Europa continentale, con circa un milione e mezzo d iabbonamenti.

Il teatro denuncia una situazione che si può definire allarmante. In questo dopoguerra, la spesa complessiva delle manifestazioni teatrali (lirica, prosa, dialettale, riviste, varietà, concerti) era stata in continuo aumento in concomitanza con il rialzo dei prezzi, ma dal 1954, che è l'anno d'inizio della TV, è cominciata una graduale flessione. La spesa è scesa da 9,4 a 8,4 miliardi, con una contrazione del 10,6 per cento. Le manifestazioni teatrali, comprese quelle minori dei dilettanti e degli amatori, hanno perduto dal 1950 ad oggi 8 milioni di spettatori, nonostante l'incremento naturale della popolazione.

La situazione del cinematografo 1958 conferma l'andamento congiunturale degli ultimi anni. L'offerta degli spettacoli rimane immutata intorno ai 2 milioni di giornate di spettacolo. Le vendite ai batteghini diminuiscono del 3,7 per cento passando da 758 milioni di biglietti del 1957 a 730 del 1958. Anche la spesa del pubblico presenta una diminuzione dell'1,8 per cento, passando da 112,8 a 110,8 miliardi di lire; il prezzo medio aumenta da lire 148,7 a 151,7, cioè del 2 per cento. Le diminuzioni dei biglietti e della spesa del pubblico sono inferiori a quelle verificatesi tra il 1956 ed il 19577.

E' troppo presto osserva l'indagine statistica, per affermare che si tratta di un arresto della regressione o addirittura di un ritorno evolutivo. Vi sono segni di un miglioramento che lasciano bene sperare per l'avvenire, ma i dati parziali sono da accogliere sempre con cautela. Le recenti fluttuazioni consigliano la massima prudenza, ed e bene attendere i dati definitivi che, se pure giungono in ritardo, correggono, a volte, gli eccessivi pessimismi. Un fatto è certo: il mercato cinematografico italiano resiste meglio di quelli di altri Paesi alla minacciosa concorrenza della televisione. Nell'Europa continentale, l'Italia ha avuto la minore diminuzione di frequenza del pubblico e conserva, insieme con la Germania Occidentale, il primo posto nel numero dei biglietti venduti. L'Inghilterra ha subito le più forti perdite, con un calo d ispettatori da 1.182 milioni del 1955 a 754 nel 1958.

IL SENSAZIONALE FURTO NELLA VILLA SAN DOMENICO DI FIESOLE

Nessuna traccia dei gioielli rubati alla Duchessa Irene d'Aosta

Anche l'Interpol interessata alle indagini perchè non si esclude che i preziosi siano già all'estero - Stretto riserbo degli inquirenti

Firenze, 31

Carabinieri e Polizia proseguono le indagini per il furto compiuto nella villa di San Domenico, sulle pendici di Fiesole in danno della Duchessa Irene d'Aosta alla quale sono stati trafugati gioielli per un valore complessivo di almeno venti milioni di lire. Oltre agli accertamenti da parte della polizia scientifica nella villa di San Domenico e all'interrogatorio delle persone di servizio nella villa stessa (una decina in tutto) sono stati eseguiti controlli alle stazioni ferroviarie mentre fonogrammi di segnalazione sono stati inviati alle Questure e stazioni carabinieri. L'inventario dei gioielli trafugati è stato compiuto dalla stessa Duchessa Irene d'Aosta con l'ausilio del giovane figlio, Duca Amedeo rientrato a Firenze da Forte dei Marmi, dove si trovava in villeggiatura.

Il furto è stato molto probabilmente compiuto nella notte tra giovedì e venerdì. Infatti nella mattinata del 28 un colono della villa trovò, appoggiata ad una pianta di olivo, una scala di legno che non era di sua proprietà. Il colono appoggiò la scala in un angolo del parco e successivamente, quando venne scoperto il furto e si iniziarono le prime indagini, informò subito della cosa i carabinieri, che hanno provveduto al sequestro della scala. Il parco della villa di San Domenico a Fiesole si affaccia a destra da una parte sulla via Vecchia Fiesolana che porta a Fiesole e dall'altra sulla via della Badia dei Roccettini, a metà della quale è un ingresso secondario, con la scritta «Cancello del colono della villa San Domenico». Il muro di cinta è facilmente valicabile ed è appunto ad una cinquantina di metri da questo cancello che è stata trovata la scala.

L'Arma dei carabinieri, che svolge le indagini, continua a mantenere il più stretto riserbo sugli interrogatori effettuati e sugli elementi finora emersi. Stamane gli inquirenti si sono trattenuti a colloquio anche con la contessa Baggianti dama di compagnia della Duchessa Irene d'Aosta. Del furto si sta interessando anche l'Interpol, e fra l'altro si accenna all'ipotesi che i gioielli siano già stati portati lontano da Firenze, se non addirittura all'estero. Fra le molte voci è quella che i gioielli sarebbero stati offerti ad una compagnia assicuratrice da persona ignota.

Per un vero caso il ladro, o i ladri, non hanno compiuto un colpo sensazionale. Stasera si è appreso infatti che i malviventi, impossessandosi della borsa contenente gioielli per un valore di circa 20 milioni di lire, non si sono dati cura di aprire alcuni cassetti dell'appartamento della Duchessa Irene d'Aosta: in uno di questi cassetti erano infatti riposte gioie di grandissimo valore fra cui un collier e un diadema che avrebbero costituito un bottino notevolmente più cospicuo.

Pare che sia stato proceduto al fermo di una persona e nel contempo sarebbe stato anche proceduto ad una serie di perquisizioni e di controlli in varie abitazioni.

SCOPERTO UN TRAFFICO di patenti falsificate

Bari, 31

La Polizia stradale ha concluso un'inchiesta su un vasto traffico di patenti false che si svolgeva nelle province di Bari, Foggia e Brindisi, arrestando quattro persone e denunziandone 58 a piede libero. Si tratta di una organizzazione che aveva «delegati» a Brindisi (Guglielmo Carini di 44 anni da Ostuni), a Bari (Vincenzo Rossini di 58 anni), a Canosa (Vitangelo Di Fino di 44 anni). A Foggia operavano due «commessi viaggiatori». Le denunzie come si è detto sono 58: 40 a Brindisi, 111 a Canosa, 5 a Bari, 2 a Foggia. I quattro arresti sono stati operati a Canosa. Gli arrestati trovati in possesso di patenti falsificate sono Donato Apollonio, di 5 anni da San Marco in Lamis; Cesare Arpaia, di 49 anni, da Foggia; Savino Ragone, di 40 anni, da Ortanova; Luigi Di Fino di 24 anni da Canosa (figlio del «capo»).

Canosa era una vera e propria centrale ove sono state stampate almeno 150 patenti false. Il sistema era questo: la organizzazione richiedeva per conto terzi il rilascio di duplicati dalla Prefettura di Bari o di Brindisi, poi sui duplicati «lavorava» cambiando il nome e intestando la patente al cliente, che sborsava varie diecine di miliaia di lire. La banda si occupava anche della revisione dei camion con timbri falsi dell'Ispettorato della motorizzazione.

UN APPELLO ALL'O.N.U. del Dalai Lama del Tibet

Nuova Delhi, 31

Si apprende a Nuova Delhi che il Dalai Lama ha inviato un appello alle Nazioni Unite, chiedendo l'appoggio degli altri paesi del mondo alla causa tibetana. In un lungo memorandum, che accompagna l'appello, il Dalai Lama avrebbe ricordato i termini dello Statuto di indipendenza del suo Paese ed avrebbe elencato i soprusi compiuti dai cinesi nel Tibet.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che l'appello del Dalai Lama, perchè venga appoggiata la causa del suo popolo, riceverà «immediata e comprensiva considerazione». Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che «questo appello varrà accolto con comprensione dal popolo americano».

Da parte sua, in un'intervista a un giornalista francese, il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato che l'India non appoggia la decisione del Dalai Lama di deferire la questione tibetana all'ONU. Il Dalai Lama — ha detto ieri sera Nehru — non avrebbe dovuto fare ricorso alle Nazioni Unite.

La «Press Trust of India» informa oggi che la riluttanza dell'India ad appoggiare la causa tibetana «E' principalmente basata sul fatto che — senza entrare in merito alla questione — nessuna utilità potrebbe derivare da una discussione all'ONU in assenza del rappresentante della Repubblica popolare cinese. L'atteggiamento che il Governo potrebbe assumere, se la questione del Tibet venisse sollevata da un altro Paese, non è stato ancora deciso».

SETTE INTOSSICATI per un cocomero avariato

Ragusa, 31

Sette persone, componenti la famiglia di Giuseppe Occhipinti, sono rimaste intossicate a Vittoria per aver ingerito del cocomero avariato acquistato da un venditore ambulante. All'ospedale sono stati giudicati guaribili dai 4 ai 10 giorni.

QUATTRO FERITI IN UN INCIDENTE FERROVIARIO

UNA LOCOMOTIVA ABBATTE IL PARAURTI DI UN BINARIO

Ragusa, 31

Un incidente ferroviario è accaduto a Genesi, provocando il ferimento del macchinista, dell'aiuto macchinista e di due frenatori. La locomotiva del treno merci 7483, proveniente da Modica e diretto a Vittoria, ha abbattuto a Genisi il paraurti finale di un binario morto e, dopo una leggera impennata, si è incastrato con la parte anteriore nel terreno, oltre la linea ferrata.

L'incidente è stato così ricostruito dalle dichiarazioni del macchinista: giunto a Genesi, dove il treno in transito non avrebbe dovuto effettuare sosta, egli si è accorto che gli scambi non erano istradati sul corretto tracciato ma su un binario morto. Pur avendo messo in azione tutti i mezzi frenanti a sua disposizione, il macchinista non ha potuto evitare il sinistro. Sul posto dell'incidente si sono recate le autoambulanze dell'ospedale civile e dei vigili del fuoco di Ragusa che hanno provveduto a trasportare d'urgenza i quattro feriti al pronto soccorso. Essi sono: il macchinista Ignazio Vicari di 32 anni, l'aiuto macchinista Antonino Floriia di 37 anni, i frenatori Salvatore Fidone di 42 anni e Michele Di Giacomo di 48 anni. Le loro condizioni non sono gravi. Non è stato ancora possibile accertare l'entità dei danni riportati dalla locomotiva.

Ucciso da un masso

Rieti, 31

Il motociclista Dante Serani di 31 anni, abitante ad Antrodoco, è stato colpito da un masso staccatosi dalla roccia. Trasportato all'ospedale di Rieti che costeggia la Salaria nei pressi di Antrodoco, il Serani è deceduto a tre ore dal ricovero, per frattura della base cranica.

LA PUNIZIONE DECRETATA DALLA TRIBÙ

SALVATO DAGLI AGENTI UNO ZINGARO SEPOLTO VIVO

Precipitosa fuga degli improvvisati becchini

Trento, 31

Uno zingaro sepolto vivo da alcuni compagni che volevano punirlo della corte assidua da lui fatta a una donna della carovana, è stato salvato da una pattuglia di agenti della Questura di Trento. Essi sono stati avvisati per telefono dagli abitanti di un rione periferico della città che una violenta lite era scoppiata in un gruppo di zingari attendati sulle rive dell'Adige. Questi all'arrivo di una camionetta carica di agenti si sono dati a precipitosa fuga. L'attenzione degli agenti è stata però richiamata da alcune invocazioni di aiuto provenienti da una fossa appena scavata, sul cui fondo è stato trovato un giovane, Angelo Cari, di 22 anni, sepolto sino alle spalle. Dissotterrato, lo zingaro ha raccontato che i suoi compagni, dopo averlo ferito, avevano deciso di seppellirlo vivo.

Il giovane presentava infatti un largo squarcio al collo ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Santa Chiara.

La «Lollo» a Londra

Londra, 31

Gina Lollobrigida, giunta ieri sera a Londra da Roma, ha dichiarato in una intervista al Dorchester Hotel, dove ha preso residenza, che intende trattenersi per un mese circa nella capitale britannica. L'attrice ha aggiunto che il suo soggiorno non è connesso con alcun impegno di lavoro, e che il suo unico scopo è di riposarsi e migliorare la sua pronuncia dell'inglese. Il marito della Lollobrigida, Milko Skofic, la raggiungerà insieme al piccolo Milko, che ha due anni, la prossima settimana.

Una roulotte in pezzi per lo scoppio di una gomma

Rovereto, 31

Di uno spettacolare incidente, fortunatamente risoltosi senza danni alle persone, sono stati protagonisti otto turisti germanici sulla strada del Brennero, all'altezza di Sant'Ilario, presso Rovereto. Neello scontro di due macchine tedesche, è andata letteralmente in pezzi la roulotte del signor Heinz Diehl, da Essen, investita in pieno dalla vettura del signor Christian Obermein da Stoccarda. L'incidente è stato causato da un improvviso sbandamento della roulotte in seguito allo scoppio di una gomma. Il rimorchio, sbandando verso il centro della strada, veniva così centrato dalla vettura dell'Obermein che aveva a bordo l'intera famiglia, composta dalla moglie e da quattro figli. La sola signora Diehl che viaggiava accanto al marito sulla vettura investita, ha dovuto essere accompagnata all'ospedale di Rovereto, da dove peraltro dopo alcune medicazioni e la somministrazione di un cimante, è stata subito dimessa.

Incidente alpinistico a un giovane sacerdote

Udine, 31

Un infortunio alpinistico è accaduto nell'Alta Val Pesarina. Il sacerdote Angelo Gianesella, 25enne, nato e residente a Costa di Rovigo, tragittando assieme al collega don Girolamo Toffani ed altri quattro alpinisti il sentiero del Passo Sierra, probabilmente per recarsi a trascorrere la domenica al rifugio De Gasperi, giunto in direzione delle Vette Nere e Creton di Culzei, scivolava inavvertitamente lungo il dirupo.

I compagni di escursione lo rinvenivano gravemente ferito e privo di sensi in fondo al sentiero. Con non poche difficoltà il sacerdote veniva trasportato al rifugio De Gasperi, dove giungeva a portargli i primi soccorsi la dottoressa della vicina colonia pordenonese di Pradibosco. Il sacerdote, a mezzo di una portantina improvvisata, portata a spalle da quattro valligiani, è stato trasportato a Pradibosco e successivamente con un'autoambulanza poteva raggiungere l'Ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni sono molto gravi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia si avrà ancora nuvolosità variabile con locali intensificazioni e possibilità di qualche pioggia e temporali isolati, più probabili su Calabria e Puglia. Temperatura in lieve diminuzione a cominciare dalle regioni centro-settentrionali. Mari mossi o localmente agitati, specie i mari di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Trento 12, 24; Trieste 15, 22; Venezia 17, 22; Milano 15, 20; Torino 14, 19; Genova 18, 21; Bologna 16, 22; Firenze 18, 23; Pisa 18, 23; Ancona 18, 22; Perugia 15, 19; Pescara 19, 21; L'Aquila 14, 25; Roma 18, 28; Campobasso 13, 14; Bari 20, 27; Napoli 18, 26; Potenza 15, 22; Reggio C. 22, 30; Messina 24, 29; Palermo 24, 28; Catania 20, 35; Alghero 18, 26; Cagliari 20, 31.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova

UN POETA BRASILIANO

Murilo Mendes

L'EDITORE Sciascia inaugura la nuova collezione «Mediterranea» (all'insegna di una testa arcaica di cavallo, dal museo di Gela, disegnata da Gian Luigi Giovanola) con *Siciliana* del poeta brasiliano Murilo Mendes professore di letteratura brasiliana nell'Università di Roma: 13 composizioni tratte dalle *Poesias completas* ora uscite a Rio de Janeiro; traduzioni di Anton Angelo Chiocchio, con testo a fronte.

«Manuel Bandeira ha già detto tutto sulla poesia di Murilo Mendes» scrive Ungaretti nella prefazione. Bandeira si è occupato di Mendes nella *Apresentação da poesia brasileira* — stralcio tradotto da Chiocchio nel libro — rivelando tre «fatti capitali» nell'esistenza (e nella poesia) di Mendes: il passaggio della cometa di Halley, che determina «l'ambiente di allucinazione e panico tanto frequente nei momenti gravi di questa poesia»; l'aver visto due spettacoli di Nijinsky, ciò che rende la sua scrittura «così vicina al balletto»; la conoscenza di Ismael Nery, «che provocò la conversione di Murilo Mendes» a un cattolicesimo «alla S. Filippo Neri in cui la verità è concepita in somma e in essenza come carità».

* * *

Siciliana è una novità nella produzione di Mendes: «Nessun paesaggio» scrivi Chiocchio in nota «aveva *mai* esercitato su Murilo Mendes quel fascino» che il paesaggio siciliano gli ha fatto subire «così abbandonatamente». «Il paesaggio siciliano» annota ancora il traduttore «si incorpora, in queste poesie, organicamente, strutturalmente, nello stesso tessuto poetico. Che nel Mendes non è solo di fantasia ed emozione ma anche — e principalmente — speculativo». Ed altre novità troviamo con Chiocchio in *Siciliana*: «un gusto tutto nuovo ed *europeo* nell'immagine preziosa, una nuova grazia, una nuova sensualità, una nuova indulgenza, o meglio, un'attenuazione dell'antica "severità"». In Mendes è la convinzione «che la Sicilia sia stata il crogiuolo sperimentale di quanto viene lentamente maturando nel mondo intero: la fusione e la compenetrazione delle diverse culture. L'isola sarebbe stata» (...), «per lo stesso carattere stratificato e incrociato della sua civiltà, l'esemplare banco di prova di tale esperienza universalizzatrice».

Dunque, la Sicilia è per Mendes una sollecitazione intellettuale: la terra ellenizzata, la cultura ellenica, i templi greci, gli dei greci, portandolo a trasporre il suo stupore barocco, la sua abitudine a vedere cose barocche, la predilizione dichiarata per Gongora, (spiega Ungaretti: «il barocco è lotta col gigante più immediata, più a corpo a corpo che in altri momenti della storia») in addomesticati mezzi per scrivere sulla Sicilia e la sua grecità. Non solo perchè troppo familiarizzato con il barocco, Mendes non si è fatto — diciamo — stimolare da quanto di barocco vi è in Sicilia; «l'uomo» continua Ungaretti «ancora tentava di misurarsi e di misurare l'universo con la propria misura, e ancora si rendeva conto che nella dismisura era la catastrofe cui la grazia poteva opporsi, manifestare giovine vita, perenne bellezza anche di là della morte, vinto l'orrore del vuoto». (...) «Mendes rinviene in sè quell'ora antica della storia umana nella quale intelletto, sentimento e sensi trovarono il loro puro oggettivo equilibrio».

Il Dio di Filippo Neri concorda quasi con il solenne e lucido dio dei greci. Sino a lasciar gridare al poeta: *Palermo, in te crescerà, — violento, l'amor della vita. (...) Viene il cavallo impennacchiato, — porta Palermo per la cinta. — Spalanca il mare i suoi velieri — e la luce greca del suo filò.*

Una poesia vi è, qui, intraducibile: *Lo spirito e il fuoco*, un angelo — forse — del progresso che viene scambiato comunemente con il demonio. Può darsi faccia parte del *lirismo* (cattolico) *dialettico* di Mendes; ma pare tenda assai per la parte del diavolo, in una forma ruvida e protestataria quale da noi spesso è stato l'800 progressivo di Mario Rapisardi. Intraducibile, perchè la lettura del testo originale dà un senso di mito cristiano paganeggiante non insolito a qualche precultura brasiliana che si esprima liricamente; e quindi si spiega che l'autore abbia voluto concedere qualcosa ai miti popolani eruditizzanti del suo paese: in italiano, invece, è un testo di Rapisardi scritto ora; il che non è legittimamente concepibile.

* * *

A Mendes giova più che il fascino del progresso — in questo libro — l'abbandono all'antico, pur se ragionandovi sopra se ne commuova. Un esempio di tale condizione mi pare *Il tempio di Segesta:*

Perchè, severo e nudo, sdegni il superfluo, — perchè il vento e i passeri intoccati ti scelgono, — sostieni la solitudine, mantieni lo spazio — che l'uomo barbaro distrugge. — Intorno alle tue colonne — l'azzurro del cielo libero gravita.

Che musica ci viene dal numero e dalla pace, — che musica ci viene dallo spazio organizzato. — Propizio al ritmo è il dio del numero, — e con la sequenza del ritmo — l'unità del tempo si ristabilisce.

A Segesta, con amore e lucidità venni — a cogliere ciò che la morte non ha eliminato, — interrogando l'oracolo che sei tu stesso, — le tue linee di forza e calma pietra. — Lo spirito in diagonale ti accetta — per rompere l'angustia delle origini: — nella luce affilata di Segesta — forma e solitudine si accordano.

Altro esempio è l'*Elegia di Taormina:*

La duplice profondità dell'azzurro — sonda il limite dei giardini — e scendendo sino a terra lo trasporta. — All'orizzonte della mano guardo l'Etna — dalle rovine del tempio greco, — riposa.

Nessuno riceve coscientemente — il crisma dell'azzurro. — Nessuno esaurisce l'azzurro e i suoi enigmi.

Armàti dalla storia, dal secolo, — aspettando la dissoluzione dell'azzurro, lo schianto della bomba, — mai più distingueremo — bellezza e morte limitrofe. — Nemmeno aggacciati sopra il mare di Taormina.

Oh intollerabile bellezza, — oh perfido diamante, — nessuno, dopo l'iniziazione, dura — nel tuo centro di luci contrarie.

Sotto il tragico segno viviamo, — persino quando nell'allegria — il pane e il vino si sollevano. — Oh intollerabile bellezza — Che senza la morte si occulta.

Forse la sua composizione più alta è qui *Meditazione di Agrigento*, in cui non permane la poca profondità dell'*istantanea* (il termine è dell'Ungaretti): meglio, un accostamento dell'uomo moderno — alla terra antica — non sempre compiuto e veramente spirituale; mentre in questa composizione esiste una parola intensamente poetica, ch'è descrizione ed insegna di un tempo spirituale: tempo di oggi originato dal sofferto amalgama tra l'uomo e una realtà nuova che lo trasforma:

Chi domerebbe la nostra forza vana, — chi soffocherebbe il nostro istinto — affinchè rimanessimo — conformi alla linea del cielo, — a queste colonne perenni, — all'occulto mare là in basso. — Chi trasformerebbe in foglia — o nell'improvvisa lucertola — che sguscia sotto le tue pietre, — tempio F, sereno tempio F, — architettura di quiete e pace.

Trasformarsi o no, ecco il problema. — Durare nella zonalimite della memoria, — nei limbi della volontà, — o sottomettere la pietra, compiere la impresa rude, — apprendere dal contadino e dal soldato. — Quale la forma del poeta? Quale il suo rito? — Quale la sua architettura?

Muta, tra capitelli e fichidindia — sussiste l'oracolo. — Il mattino indora la pietra e vaghi nomi, — Agrigento mi guarda, vado via.

Ma se una tale suggestione non recano le altre composizioni, col dubbio immanente che si tratti di puri versi e non anche propriamente di poesia, vi è sempre la suggestione del nuovo e della cultura a interessarci a questo autore (anche per le altre poesie precedenti qui da noi assai scarsamente conosciute), la curiosità della sua malizia (*La marionetta di Palermo*) del suo gusto e della sua intelligenza.

Onestamente debbo dire che si tratta di un interesse vivissimo. Ora, chi confrontasse le traduzioni qui riportate con quelle del libro si accorgerebbe che sono diverse. E Chiocchio sarebbe il primo a sussultarne. Ma egli mi giustificherà col fatto che a lui ho preferito l'autore: poichè, se non erro, Chiocchio ha lavorato in un modo lontano dal suo scopo; ha spesso *adattato*, pur in uno spirito non indipendente del tutto dalla volontà del testo, senza però indicare che si trattava di un adattamento (nonostante l'avesse fatto, per la *Lullay* di Leonie Adams, Montale non si è sottratto alle critiche...) ed in definitiva non svincolandosi dal testo nè servendolo fedelmente. Per tale ragione questo suo lavoro mi pare improprio. Avrebbe potuto adattare a sè Mendes, ma questo non sarebbe stato tradurre; oppure tradurre le poesie parola per parola, cercando di conservare insieme significato e suono.

Antonino Cremona

Musiche barocche a Ca' Pesaro

Venezia, 31

La direzione delle Belle arti del Comune di Venezia nel programma delle attività indette in occasione della Mostra della pittura del Seicento, ha preparato in collaborazione con le «Vacanze musicali» del conservatorio «Benedetto Marcello», un ciclo di concerti di musica barocca.

Questa iniziativa viene ad integrarsi con quella del Corso internazionale di alta cultura, organizzata con la collaborazione della Fondazione Giorgio Cini, avente per tema «Il Barocco europeo e Barocco veneziano» ed ha lo scopo di offrire una conoscenza completa di quel periodo in tutti i suoi più vari aspetti. L'interesse culturale che la Mostra del Seicento porta per una indagine approfondita dei caratteri e dei significati del barocco, si dimostra dall'importanza, sentita da tutta la cultura moderna, di una completa sua revisione critica e storica. Eccezionale quindi l'occasione che viene offerta dallo stesso ciclo di Musiche barocche.

Tale ciclo, troverà l'ambiente più corrispondente nel suggestivo palazzo del Longhena e nelle sale che ospitano la Mostra, e costituirà ideale sintesi tra arti figurative e musica. Nell'ambito di questo ciclo verrà adattata la scenografia del cortile di Ca' Pesaro per la rappresentazione del «Combattimento di Tancredi» di Claudio Monteverdi. Gli altri concerti avranno luogo nel soprastante salone della Mostra.

Una delle più brave ballerine della Scala, Carla Fracci, ha riscosso un personale successo a Londra dove è impegnata in una serie di spettacoli col Royal Festival Ballet

LA XX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

UNA SIMPATICA CANAGLIA HA FUNZIONATO DA TOCCASANA

Iniezione d'ottimismo dopo «Il generale Della Rovere» Anche l'ungherese «Anni inquieti» è sembrato migliore

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Una simpatica canaglia, finto generale badogliano, ha sollevato gli umori della Mostra veneziana riportando a tutti ottimismo e fiducia. Dopo sette giorni di film mediocri, dei quali il migliore era apparso «Il treno» del polacco Kawalerowicz, «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini è riuscito domenica a cancellare con un solo colpo di spugna il passato da tutti biasimato; un passato fatto di noia e di ribellioni per la sfilata di opere degne tutto al più di qualche prima visione estiva, non certo di un Festival a livello internazionale.

Magari a pensarci, dopo sbolliti i furori, non tutte le ragioni sono dalla parte delle critiche. Molte volte infatti i dislivelli accentuati che si notano tra film e film sono legati strettamente al livello di evoluzione e di progresso dei Paesi rappresentati. Bisognerebbe cioè tenere conto che una rassegna non può essere eccellente soltanto perchè internazionale. Se si vuole la rappresentatività è logico accettare una scala di valori proporzionabile, e trarre giudizi ad essa rapportati. Ci saranno magari ugualmente degli infortuni, come riteniamo sia stato il caso per la Francia con il film di Robert Hossein «La notte delle spie», ma si potranno sempre circoscrivere ad una casistica speciale, non alla generalità, com'è quest'anno accaduto per tutta la prima settimana. Anche a voler tenere conto che di solito i film usano venire dislocati secondo un calendario che rende molto più interessante e viva la seconda settimana rispetto alla prima, qualcosa di buono è pure necessario dare in pasto anche nei primi giorni alla vorace turba di cinquecento giornalisti. Altrimenti sono guai ed è un peccato, perchè dopotutto il danno si riflette sulla serietà e sui risultati della Mostra.

Ondata di entusiasmo

Comunque i giornalisti tanto fanno presto ad arrabbiarsi, tanto rapidamente poi sono capaci di dimenticare, allorchè la loro antica passione per il cinema li pone di fronte a qualcosa che vale. E' stato il caso, come si è detto, del film di Rossellini, che in una domenica d'acqua, di vento e di freddo caparbio ha riconciliato tutti facendo riporre nell'album dei brutti ricordi e quasi senza recriminazioni di sorta, la dannazione della prima parte della ventesima Mostra.

Già dopo la visione privata del film riservata ai giornalisti dei quotidiani c'è stata una franca ondata di entusiasmo all'indirizzo del regista e dei suoi collaboratori Montanelli, Amidei e Fabbri. Sono stati congratulati, affettuosamente abbracciati in un coro di sincera commozione dettato in parte per aver ritrovato ancora una volta il miglior cinema italiano in una delle sue personalità più discusse ma anche più rappresentative. E calore ed entusiasmo ancora maggiori hanno concluso la serata al Palazzo del Cinema, dove gli applausi sono stati lunghi e nutriti, quasi di liberazione dopo l'incubo che l'indifferenza delle altre sere avesse a perpetuarsi senza interruzioni.

Se ci soffermiamo su questi particolari è perchè «Il generale Della Rovere», oltre a contare per la Mostra in sede di cronaca, è un film che lascia una traccia negli animi e che non si può liquidare in un breve e affrettato resoconto dopo la prima proiezione. Anche se qualcuno con troppa leggerezza ha ritenuto di considerarlo per Rossellini quale un semplice ritorno alle origini, ovvero a «Roma città aperta», ripetiamo che con questo film «Il generale Della Rovere» è imparentato solo per l'epoca in cui i fatti si svolgono e per lo impeto con il quale Rossellini l'ha portato a termine. Il resto è costituito da una problematica morale tutta diversa, da un sottile e pericoloso gioco di sentimenti. Anche la figura del colonnello delle SS esce dagli schemi convenzionali e rimbalza su un piano umano di soldato che fa il suo dovere, e spesso a malincuore. Non sappiamo quanto della definitiva conformazione di questo personaggio sia opera dell'attore tedesco Messemer che lo interpreta con sicuri e credibili accenti; può darsi che egli stesso sia intervenuto in fase di sceneggiatura. Rimane comunque il fatto di una novità anche in questa direzione che sempre si è rivelata di estrema delicatezza.

Sulla cresta delle sorti risollevate dal film di Rossellini è apparso oggi il film ungherese «Anni inquieti» del regista Felix Mariassy. Diciamo subito che si tratta di un film da lunedì, la classica giornata di riposo che succede alle euforie della domenica, tuttavia «Anni inquieti» è qualcosa di più di un film corretto, e riesce andare al di là del saputo di cui sono caratterizzate le cinque storie che racconta sulla vita degli operai di Csepel, inquadrate appunto in anni difficili di guerre e di sommovimenti popolari. I cinque episodi avvengono nel 1916, '19, '32, '42 e '44, e narrano tribolazioni di singoli nella cornice di quella di molti. Sono bozzetti, taluni dei quali d'una certa efficacia, come i primi due che usufruiscono di una puntigliosa ed efficace rievocazione ambientale; altri invece più convenzionali e troppo scoperti negli effetti. Hanno tutti la loro brava morale, e si avvalgono di attori se non proprio eccellenti almeno coscienziosi e volonterosi.

Ma forse il tallone d'Achille di tutto il film sta nell'essere frazionato in cinque parti, poichè il suo leitmotiv che pur riesce a sorreggere il film per tutta la prima metà, si fa infine ossessionante. E inoltre, siamo sinceri, per l'esattezza storica manca un episodio: quello della rivolta del novembre '56. Più anno inquieto di quello!

Piccolo bilancio

Superata così più di metà strada viene d'obbligo un piccolo bilancio che implicitamente è già stato fatto dall'inizio di questo discorso. Rimangono, calendario alla mano, le previsioni per gli ultimi giorni, indubbiamente di grande attrattiva. Domani vedremo già uno dei film che secondo le voci trapelate dagli ambienti della commissione dovrebbe essere il più probabile vincitore. Si tratta del giapponese «Enjo», ribattezzato in italiano «La fiamma del tormento», e che è stato diretto da Kon Ichkawa, il regista dell'indimenticabile «Arpa birmana».

Poi in prima linea avremo ancora lo svedese «Anskitet» di Ingmar Bergman e il già celebre (per il successo riportato in America) «Anatomia di un delitto» di Otto Preminger. Infine nei ruoli di buone incognite resteranno il francese «A double tour» di Claude Chabrol e «La grande guerra» di Mario Monicelli. Come si vede un repertorio naturalmente molto intenso come garanzia di qualità e interesse, anche se tutti, e con il sistema in particolare possono sbagliare. Ma ripetiamo: «Il generale Della Rovere» si è dimostrato ieri un buon toccasana. E poichè oggi è anche ritornato il sole e tutti sorridono, sorridiamo anche noi.

Libero Mazzi

NON E' PIACIUTA LA COLLEZIONE DI YVES SAINT LAURENT

È ANDATA MALE QUEST'ANNO PER IL DELFINO DI CHRISTIAN DIOR

Sono in gioco interessi di miliardi - Favorita la «linea esagono» Come si spera di recuperare le somme spese per il lancio dei modelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

«E' un uomo che costa quattrocento milioni di franchi. Posso gettare dalla finestra quattrocento milioni?» pare che abbia detto Marcel Boussac, parlando dell'insuccesso della collezione di Dior. Marcel Boussac è il padrone della famosa casa di mode ed è anche il più grosso industriale tessile di Francia. L'uomo che vale quattrocento milioni di franchi è Yves Saint Laurent, il «delfino» di Christian Dior, diventato il «capo» della sartoria più celebre del mondo. Per «lanciarlo», Marcel Boussac ha speso quel quasi mezzo miliardo in pubblicità tutta centrata sul giovane genio della sartoria feminile: per due anni è andata abbastanza bene; il terzo anno — questo — è stato fatale a Yves Saint Laurent: la sua collezione di modelli per l'inverno è stata definita brutalmente «un fiasco», il giudizio più cauto dato su di lui è: «Manca totalmente di idee»; per le sole cose che sono piaciute è stato fatto un solo commento: «Ha copiato, sbagliandole, le idee che altri sarti avevano sfruttato l'anno scorso». Per la prima volta, dopo tanti anni, le donne di tutto il mondo forse non vestiranno come «imponeva Dior».

400 milioni di franchi

Eppure Marcel Boussac non può buttare dalla finestra quattrocento milioni di franchi: non può dare il benservito a Yves Saint Laurent. Perchè appunto la moda, sotto la apparenza frivola e qualche poco irritante delle sue manifestazioni esteriori (a Parigi continuano le sfilate, cinquemila specialisti di tutto il mondo fanno tappezzeria nei saloni delle celebri sartorie, ogni battito di ciglia di qualcuno di codesti cinquemila signori — le donne sono poche — può significare la conclusione di un affare di centinaia di milioni oppure la perdita di tanto denaro, lavoro e ambizione) nasconde una attività ben più solida e impegnativa; un giro di miliardi di franchi. Gettare dalla finestra Yves Saint Laurent, vorrebbe dire non solo avere perduto il mezzo miliardo di pubblicità per imporlo, ma anche rinunciare alla possibile conclusione degli affari prima dell'inverno con i cinquemila «specialisti» che assediano Parigi. Marcel Boussac getterebbe fuori delle finestre della elegantissima avenue Montaigne anche i molti milioni che gli è costata la collezione fallita di quest'anno. Dunque, almeno fino all'inverno, Yves Saint Laurent resterà nello studio che già appartenne a Christian Dior. E poi? Poi potrebbe anche andare a fare il soldato, lui che ha ottenuto un «rinvio permanente» del servizio militare «per ragioni nazionali». Le ragioni nazionali sono i sacchi di valuta estera che porta la moda in Francia.

Non c'è infatti, industria francese che «esporti» tanto quanto quella della moda. Nel 1957, per citare un dato fresco e controllato, la moda francese ha esportato per settantuno miliardi di franchi; nel 1958 questa somma è stata superata (ma non si ha ancora esattamente la cifra di ciò che è definito il «volume» degli affari); il 1959, nonostante la delusione provocata da Yves Saint Laurent, dovrebbe portare alla Francia secondo i calcoli degli esperti, oltre cento miliardi di franchi in valute estere (soprattutto dollari e monete europee; la sola Nazione non ancora cliente della Francia in fatto di moda è la Russia; ma i «tecnici» affermano: «Con l'evoluzione della politica internazionale, anche i russi verranno a Parigi. Aspettate un anno o due». E certi personaggi di primo piano sono decisi a parlarne a Kruscev se, come si dice, egli verrà a Parigi per incontrare De Gaulle).

Ma non c'è soltanto il mercato estero: c'è quello che qui chiamano «parallelo» delle «confezioni» che sono, poi, gli abiti fatti. Gli industriali degli abiti femminili infatti aspettano le nuove collezioni per orientare su di esse i modelli che saranno venduti in tutto il paese; investono nella moda quasi duecento miliardi di franchi. Nel 1958 essi hanno subito una vera disfatta: la «linea Impero» non ebbe il successo sperato e i capitali non resero, qualche volta, nemmeno le spese generali fatte. Qualche ditta meno solida fallì. A vincere quest'anno sarà certamente — o quasi: in fatto di moda pare che non si possa essere mai sicuri di nulla — la «linea esagono irregolare» che impone grandi colli, maniche che si allargano dalle spalle ai gomiti, le gonne abbastanza lunghe che si restringono verso il ginocchio. Cinture vistose, fianchi allargati. Questa la descrizione che mi è possibile (non so dire meglio; cercare una linea nella moda e poi descriverla è una cosa che dà male alla testa) della donna invernale 1960, la «donna esagono». Yves Saint Laurent ha scelto, invece, la donna «lampione veneziano»: immaginate uno di quei lampioni veneziani tanto suggestivi (anche quello è esagonale, ma con i lati lunghi in basso) con dentro una donna, ecco cosa ha immaginato la casa Dior. Dalle spalle larghe e dai gomiti vasti, parte la linea diritta che arriva fin quasi al ginocchio: a questo punto, di colpo, la gonna si allarga, pur lasciando scoperte le ginocchia un bel poco verso l'alto. Sotto la gonna, i pizzi e i capricci di indumenti che dovrebbero aggraziare e rendere misteriosamente eccitante la donna che cammina dentro il «lampione».

Comunque ci si chiede: chi vincerà la battaglia, l'esagono o il lampione veneziano nella scelta delle donne? i «cinquemila» — che sono, in fondo, coloro che riescono a far portare alle donne gli abiti che essi scelgono — avrebbero preferito l'esagono irregolare, decretando la sconfitta del delfino e successore di Dior.

Il ruolo delle cauzioni

Comunque anche Yves Saint Laurent avrà la soddisfazione di veder comprare qualche suo modello, e ciò accadrà per due ragioni: la prima sta nel fatto che, nonostante tutto, non si può abolire totalmente il nome «Dior» nel campo della moda; sarebbe un «errore tragico», come dicono i competenti, poichè codesto nome ha un fascino che dura da anni e che non può essere cancellato in una sola stagione; la seconda, perchè Dior chiede una cauzione che arriva anche a mezzo milione di franchi (per gli industriali dell'abito fatto, soltanto centocinquantamila) ai compratori che assistono alle sfilate dei suoi modelli. Ora, versate quelle somme abbastanza importanti, chi vi rinuncerebbe (nessuno, come Boussac, vuole buttare i soldi dalla finestra), poichè sono denari versati «in acconto» per gli eventuali acquisti? (e per evitare che si «rubino» con un rapido schizzo, i modelli presentati). Per far «rendere» la cauzione, dunque, i compratori sceglieranno qualche abito, chiederanno l'esclusiva per qualche modello. E anche Dior — cioè Boussac — farà il suo affare. D'altronde la storia delle cauzioni non è una esclusiva caratteristica dell'avenue Montaigne. Tutte le case di moda (esclusa Cocò Chanel, la quale vende i suoi modelli da trecentomila a cinquecentomila franchi, senza chiedere garanzie e aprendo i suoi saloni a tutti: il suo palazzo è perciò diventato la «Mecca» delle sarte di provincia) impongono una simile «taglia»: Cardin chiede agli americani 750 dollari (quasi quattrocentomila franchi) e agli europei centosettantacinquemila franchi. Cifre simili sono «depositate» anche da Nina Ricci, da Heim, da Goma e così via: gli americani una cifra, gli «europei» un'altra cifra; e si dà il caso che «certi» europei paghino di più di «altri» europei: questione di nazionalità.

Costosa preparazione

La moda ha di siffatte esigenze economiche: le sette o otto case che contano a Parigi e che hanno una fama internazionale, affrontano spese enormi per la presentazione e per imporre le proprie «linee»: sfilano da qualche tempo a Parigi (e la sfilata continuerà ininterrottamente fino al trentun agosto, il primo di settembre le fotografie dei modelli, ora tenuti segreti, saranno pubblicate su tutti i giornali specializzati e no del mondo, e la fantasia brevettata dei vari sarti, diventerà pubblica, esposta al plagio consentito per tutti) centinaia di vestiti invernali — e fuori il caldo batte le strade semideserte —; ogni collezione è fatta di decine d'abiti; c'è stato un sarto che, per colpire l'immaginazione dei compratori ha addirittura cucito un abito d'oro, intessendo i fili del metallo a 24 carati, nella seta pura; ci sono stoffe di rara bellezza: fatte in esclusiva per un sarto e irripetibili nella stessa fabbrica nella quale esse sono state tessute (alcune sono state create da Cecil Beaton, «il fotografo dei re»; altre ripetono i motivi fondamentali dei colori nei quadri di Soutine, di Fujita, di Gauguin); ci sono i fiori e le decorazioni degli ambienti. Le sartorie francesi spendono più di mezzo miliardo per presentare vestiti che sono costati, nel loro insieme, qualche cosa come tre o quattro miliardi di franchi. Bisogna che quei soldi in qualche modo «rientrino».

«La moda non è soltanto una grossa industria che deve produrre e avere un bilancio attivo — mi ha detto uno di codesti grandi sarti. E' anche una forma di arte creativa che deve essere difesa dal plagio; un'idea rubata, equivale a milioni che possono sfuggirci dopo tanta fatica e spesa. La cauzione è, più di ogni altra cosa, una forma di difesa contro i ladri di idee. Non creda che siano persone isolate, piccole sarte o artigianali fabbricanti di abiti; sono organizzazioni di veri contrabbandieri i quali sono salatamente pagati da chi ha interesse a simili furti. D'altronde quando ci sono in gioco tanti miliardi intorno a tante «esclusività» — pensi per esempio all'idea di un film capace di essere un grosso affare commerciale — è logico che si cerchi di frodare. Allora dobbiamo trasformarci in guardie di finanza, per difenderci».

Stelio Tomei

Una nuova macchina di formula 1 è stata presentata a Modena. E' il prodotto di una organizzazione automobilistica a carattere artigianale sorta di recente per iniziativa di un gruppo di sportivi. L'auto è dotata di un motore a sei cilindri della potenza di 265 cavalli

Il regista francese Marcel Camus fotografato in un villaggio dell'interno del Brasile dove si accinge a girare un film

Libri ricevuti

Uno dei pericoli più notevoli per la sicurezza di una autovettura è rappresentato dalle gomme «lisce», da quei pneumatici cioè i cui battistrada non sono più in condizione di garantire la necessaria presa sul suolo e conseguentemente una buona tenuta di strada dell'autovettura stessa. Nell'intento di portare un contributo alla sicurezza della circolazione che spesso viene compromessa dalla presenza sulla strada di autoveicoli con pneumatici in cattive condizioni, la Pirelli ha inviato a circa trecentomila automobilisti residenti in tutta Italia una lettera dal titolo: *«A 2 mm luce rossa»* in cui precisa ai destinatari come la pericolosità delle gomme abbia inizio dal momento in cui lo spessore del battistrada scende al di sotto di tale livello. Con una seconda lettera, intitolata *«Il codice guarda i vostri pneumatici»* si è sottolineato come l'iniziativa sia stata recentemente assunta dal Nuovo Codice della Strada italiano che contempla l'argomento nell'art. 559 del suo Regolamento di esecuzione, escludendo dalla circolazione sulle autostrade «i veicoli le cui condizioni di uso, equipaggiamento e *gommatura* possono costituire pericolo per se stessi e per gli altri veicoli». Questa seconda lettera è stata inviata a 800.000 proprietari italiani di autoveicoli.

o

J. C. Furnas - *Anatomia del Paradiso* - Longanesi - pp. 700 - L. 2.800. L'espressione «Mari del Sud» evoca alla fantasia del lettore un mondo favoloso e assurdo popolato di voluttuose fanciulle vestite di fiori sullo sfondo di boschetti di palme dipinte con i colori sgarglianti dei cartelloni pubblicitari e dei film in technicolor. Al di là di queste immagini stucchevoli da paradiso terrestre per turisti, la realtà delle isole dei Mari del Sud, richiede per essere capita lunghe osservazioni nello intrico di tutti quegli equivoci, errori, favole paradossali che per anni hanno continuato ad avvolgere i rapporti tra gli indigeni e i visitatori bianchi. Per i bianchi lo indigeno di volta in volta ha rappresentato il mito del buon selvaggio, felice del suo stato di natura, oppure il peccatore incallito che viveva nel covo stesso del vizio e della lussuria. Per gli indigeni il comportamento dei primi visitatori bianchi fu oggetto di costante meraviglia finchè osservando l'avidità con cui i marittimi accostavano le donne del luogo, conclusero che questa razza bianca doveva consistere esclusivamente di uomini e che per godere di rapporti eterosessuali, i bianchi dovevano far vela fino alle loro isole. In realtà ogni descrizione tentata finora di queste isole, cela il vizio di una compiacenza, sentimentale, pittoresca o moralistica. Compito di questo libro è di liberare innanzi tutto da ogni elemento romanzesco e rapsodico una realtà che è bellissimo e suggestiva solo a saperla osservare. L'autore dopo aver riassunto la storia dei rapporti tra bianchi e isolani risalendo alla prima scoperta di Cook, passa a descrivere l'ambiente naturale e quello umano narrando la storia, le usanze, i riti, i costumi di questi popoli, addentrandosi in un mondo complesso e vario, descrivendo le voluttuose urì tahitiane accanto ai tetri cannibali delle Nuove Ebridi, il clima salubre e arioso delle Hawaii insieme a quello infestato di orrende malattie delle isole Salomone. «Anatomia del Paradiso» è un libro di informazione generale sulle isole dei Mari del Sud, su quell'entità geografica i cui confini approssimativi passano dalle Hawaii alle Marianne, alla Nuova Zelanda, all'Isola di Pasqua. L'autore attraverso questo libro chiaro e avvincente ha dipanato il groviglio di impressioni e leggende per rivelarci attraverso documenti più straordinari di qualsiasi fantasia l'anatomia di questo paradiso terrestre.

Il V Festival del Teatro a Villa Olmo

Como, 31

Alla presenza del Cancelliere Adenauer, che ha assunto la presidenza onoraria delle manifestazioni, si inaugurerà il 4 settembre a Villa Olmo il V Festival internazionale del teatro. Aprirà le rappresentazioni in serata di gala il «Pastor fido» di Haendel, per commemorare il secondo centenario della morte del musicista.

Il cartellone comprende anche una commemorazione del centocinquantenario della morte di Haydn con l'opera «Lo speziale» tratta da un libretto del Goldoni, e tre opere nuove appositamente commissionate ed in prima esecuzione mondiale: «La smorfia», libretto di Riccardo Bacchelli, musica di Bruno Bettinelli; «Colloqui con il tango», libretto di Carlo Terron, musica di Raffaello de Banfield; «Procedura penale», libretto di Dino Buzzati, musica di Luciano Chaily.

Completeranno il Festival, che si svolgerà per tutto il mese di settembre, due celebrazioni del centenario del 1859, con un concerto sinfonico-vocale ed una serata di canti inediti e dizione di scritti e di poesie del Risorgimento italiano.

In spettacolo «fuori sede», il giorno 8 settembre, al Teatro Olimpico di Vicenza, verrà data l'opera «Dido and Aeneas», di Purcell.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Sarà agevolato l'accesso dei consumatori al mercato

Proposta l'ammissione al termine delle vendite ai dettaglianti - La stesura del nuovo regolamento

Le commissioni comunali di mercato, nominate in attuazione della legge sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso sono entrate ufficialmente in attività a un mese dall'insediamento. Ieri si è riunita in Municipio, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, la commissione per il mercato ortofrutticolo; oggi si riunirà quella per il mercato ittico. Compito più immediato di questi organismi è quello di esaminare il regolamento-tipo per i mercati, per adeguarlo alle esigenze locali e trasformando così il regolamento vigente in un nuovo schema, che sarà poi vagliato dalla Giunta per passare infine all'approvazione del Consiglio comunale.

La commissione per il mercato ortofrutticolo ha svolto ieri un proficuo lavoro. approvando i primi 12 articoli del regolamento tipo, àpportandovi piccole variazioni suggerite dalla particolare situazione locale. Gli articoli in questione riguardano l'organizzazione interna del mercato e dei servizi, la composizione e i compiti della commissione stessa. la figura del direttore e le modalità di assunzione. i compiti del direttore, le modalità per le rilevazioni statistiche. le strutture del servizio igienico-sanitario.

Per quanto riguarda il direttore, la sua assunzione dovrà avvenire con concorso pubblico per titoli ed esami fra laureati in legge, in economia e commercio o in agraria. La commissione ha proposto che per il vice-direttore non sia richiesto il conseguimento della laurea e che il vicedirettore privo di tale titolo ma con almeno cinque anni di attività possa concorrere alla nomina a direttore di mercato.

La commissione tornerà a riunirsi giovedì mattina per ultimare l'esame dei restanti 37 articoli del regolamento - tipo emanato dal Ministero del Commercio e dell'Industria.

Quale presidente delle commissioni di mercato, il Prosindaco prof. Cumbat ha puntualizzato la situazione, in relazione al lavoro e ai compiti che la legge demanda agli organismi. Dopo aver rilevato che nella prima seduta la commissione ha preso in esame la prima parte del regolamento che l'Amministrazione comunale ha elaborato, adeguando al regolamento-tipo ministeriale il preesistente regolamento comunale sul funzionamento del mercato ortofrutticolo, il prof. Cumbat ha premesso che di indubbio interesse generale sarà la norma con la quale il Comune ripropone l'anticipo di un'ora per l'orario di accesso dei consumatori al mercato all'ingrosso per rifornirsi direttamente presso i grossisti e al dettaglio presso i dettaglianti con posteggio sulla banchina centrale del mercato.

Il prof. Cumbat ha poi precisato che negli ultimi tempi la direzione del mercato ha rilevato un notevole aumento dell'afflusso dei consumatori nelle ore concesse, lamentando peraltro che in queste ore i prezzi venivano maggiorati rispetto a quelli praticati dai grossisti ai dettaglianti. Ciò è in pieno contrasto con lo spirito della legge che provvede perchè i consumatori che affluiscono al mercato subito dopo le contrattazioni e le operazioni di vendita ai dettaglianti siano informati sui prezzi minimi, massimi e prevalenti della mattinata e possano quindi regolarsi. Non è infatti ammissibile — ha concluso il Prosindaco — e l'Amministrazione comunale è decisa a intervenire prontamente, che la legge sulla liberalizzazione dei mercati voluta dalle autorità centrali nell'interesse dei consumatori, possa diventare strumento di speculazione a favore di pochi.

Prorogato lo sfollamento alla Selad e al CAM

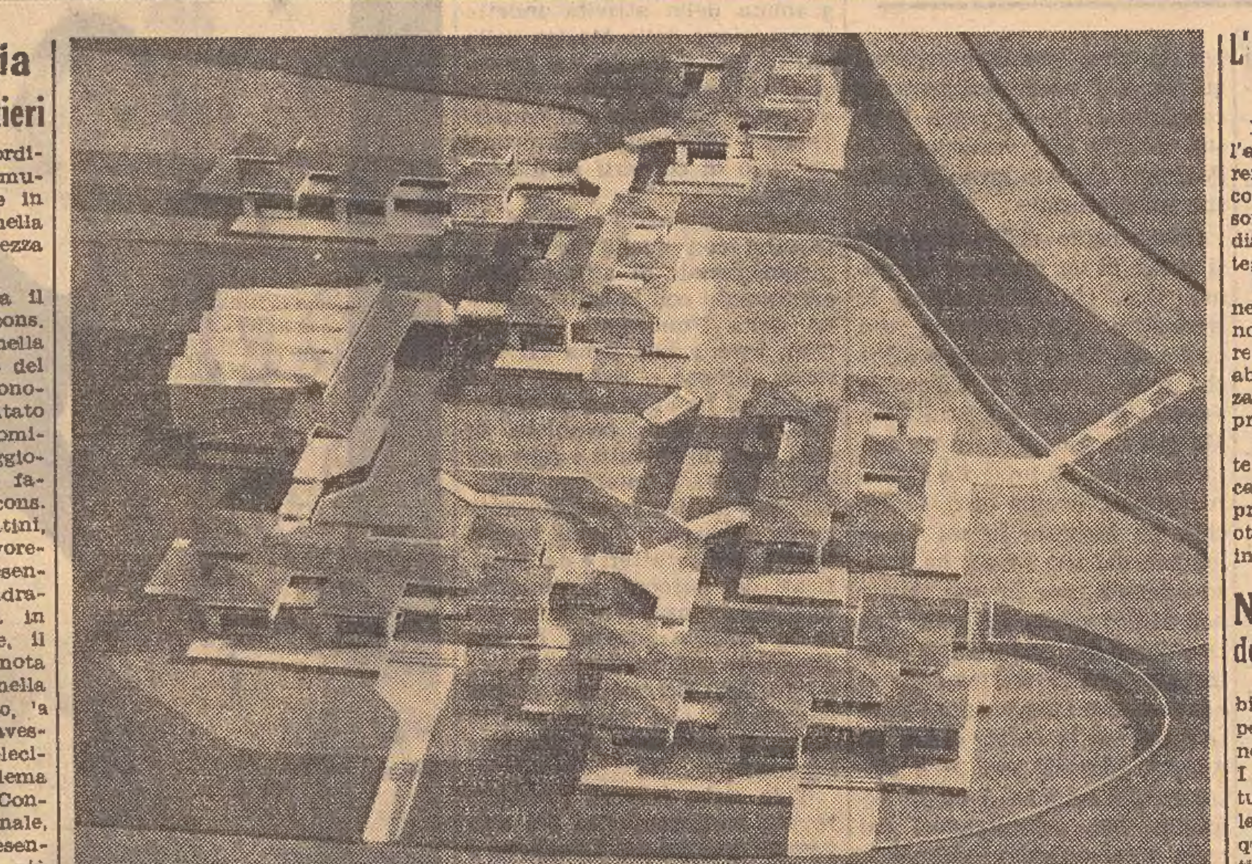
Accogliendo una richiesta della Camera del Lavoro e del sindacato di categoria il Commissariato generale del Governo ha disposto una ulteriore proroga al 31 ottobre del decreto del Commissario generale del Governo Palamara dei termini per lo sfollamento volontario per i dipendenti della Selad e del Cam.

Istanze di Muggia per i problemi dei cantieri

Si è riunito in seduta straordinaria ieri sera il Consiglio comunale di Muggia per prendere in esame la situazione creatasi nella cittadina in seguito alla scarsezza di lavoro nei locali cantieri.

Dichiarata aperta la seduta il Sindaco ha dato la parola al cons. Pietro Robba, PSI, il quale, nella sua veste di membro anziano del comitato per la difesa dell'economia muggesana, ha presentato una mozione avanzata dal comitato stesso. A nome della maggioranza ha annunziato il voto favorevole del suo gruppo il cons. Martinelli, PCI. Il cons. Visintini, DC, si è detto anche lui favorevole alla mozione facendo presenti alcune osservazioni. Inquadrata la situazione muggesana in quella più ampia di Trieste, il cons. Visintini ha voluto far nota la sua preoccupazione che nella azione intrapresa dal comitato, la popolazione di Muggia non avesse a ravvisare una scarsa sollecitudine e sensibilità al problema in discussione da parte del Consiglio e della Giunta comunale, unici consessi eletti e rappresentativi, ma ha precisato anche più oltre che essendo la questione prettamente sindacale sarebbero i sindacati gli organi che dovrebbero, più di ogni altro, far sentire la loro voce e condurre le adeguate azioni.

La mozione approvata pone le seguenti rivendicazioni: 1) alla direzione del cantiere Felszegi di soprassedere ai progettati licenziamenti in considerazione dell'attuale carico di lavoro e dopo la commessa comunicata al comitato da parte del Commissario del Governo di una piccola costruzione del costo di circa cento milioni; 2) sollecitare l'intervento del Commissario generale del Governo per accelerare l'assegnazione delle linee marittime fra Trieste e l'Istria in quanto ciò darebbe la possibilità di almeno due nuove costruzioni e l'assegnazione quindi di queste al cantiere Felszegi; 3) assicurare al Cantiere San Rocco (azienda IRI) continuità di lavoro e non come avvenuto finora che gli operai restino per mesi inattivi, anche dopo il trasferimento dello stabilimento all'Arsenale Triestino; 4) provvedere a un congruo carico di lavoro agli altri cantieri di Trieste onde impedire la piaga della cosiddetta «Cassa di integrazione»; 5) sospendere, data la situazione, ogni decurtazione al bilancio comunale e ogni rincrudimento del carico fiscale; 6) invitare il Consiglio comunale di Trieste a farsi promotore in unione a quello di Muggia d'un convegno dei Comuni della zona per la costituzione e l'invio a Roma di una delegazione qualificata, incaricata di esporre al Governo la gravità della situazione economica nel territorio di Trieste; 7) richiamare l'attenzione della popolazione muggesana sulla delicata situazione del momento invitandola a stringersi compattamente attorno al Comune e al comitato per la difesa dell'economia di Muggia, espressione unitaria degli interessi della città; 8) mandare ai lavoratori del Felszegi, per la seconda volta colpiti dai gravi provvedimenti della direzione, la sua calda espressione di simpatia e solidarietà.



L'originale elaborazione del progetto per la scuola elementare di Borgo San Sergio appare evidente da questo prospetto del plastico. Il complesso, progettato dal prof. Montesi e dallo ing. Costa si articola su sei nadiglioni che ospiteranno le trenta aule e su un settimo padiglione centrale, con la palestra e i servizi accessori il tutto concepito con moderna soluzione

E' TRANSITATA IERI PER TRIESTE

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA DI UNA DELEGAZIONE COMMERCIALE

Dichiarazioni del Sottosegretario Spagnolli sui rapporti economici fra i due Paesi

E' transitato ieri per Trieste il Sottosegretario al commercio estero, sen. Spagnolli, a capo di una delegazione ufficiale, diretta in Jugoslavia, su invito di quel Governo, in visita alla 3.a Fiera internazionale della tecnica di Belgrado. Al momento della sua partenza il sen. Spagnolli ha dichiarato: «E' noto che da tempo la Jugoslavia rappresenta una dei principali canali di sbocco dell'industria italiana, mentre l'Italia è al primo posto fra gli acquirenti di prodotti jugoslavi. Con l'accordo firmato a Belgrado il 24 marzo e più con quello di Roma del 15 luglio, relativo alle forniture speciali, l'integrazione economica tra i due Paesi ha assunto aspetti ancora più vasti e interessanti. Ora bisogna valutare l'importanza che per lo incremento degli scambi italo-jugoslavi assume il cospicuo grado di complementarietà esistente tra le due economie, ma è mia opinione che in molti settori dell'attività produttiva, in Italia e in Jugoslavia esistano possibilità non sfruttate per un ampliamento progressivo delle reciproche correnti di traffico, possibilità che trovano serio fondamento nei programmi di sviluppo dell'attività dei nostri due Paesi, negli ampi e liberali accordi vigenti e nelle intese raggiunte nel campo della cooperazione tecnica ed economica.

«L'Italia desidera e può partecipare — ha soggiunto il sen. Spagnolli — in misura sempre più larga, mediante le proprie forniture, alla profonda trasformazione economica in cui la Jugoslavia è attualmente impegnata. Nella realtà economica, però, esistono leggi insopprimibili secondo le quali un alto livello di esportazioni può essere raggiunto e mantenuto solo che si stabilisca un livello di importazioni altrettanto alto. Ed appunto in funzione di ciò l'attuale accordo commerciale è improntato alla massima comprensione, allo scopo di porre le premesse per maggiori importazioni in Italia necessarie alla Jugoslavia per le contropartite di pagamento relative ai suoi acquisti in Italia.

«Ho accolto con vero piacere — ha concluso il Sottosegretario — l'invito rivoltomi dal Governo jugoslavo di visitare la Fiera di Belgrado che costituisce oggi un interessante punto di incontro dei traffici tra Occidente e Oriente. Sono certo che la delegazione italiana stabilirà proficui contatti che potranno contribuire a rendere sempre più valide le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia».

Borse universitarie a favore dei profughi

E' aperto il concorso per il conferimento di 30 borse di studio di lire 150.000 ciascuna per assistenza convittuale a favore di studenti profughi giuliani e dalmati che intendono iscriversi a un qualsiasi corso di laurea dell'Università degli Studi di Trieste per l'anno accademico 1959-60. Le borse verranno conferite, a titolo di assegno di studio, a 30 giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la «Casa del Giovane istriano» di Trieste, via Crispi 61 (maschi) o presso la Casa-Famiglia «Mater Dei» di Trieste, Strada di Guardiella 8 (femmine), nel corso dell'anno accademico 1959-60.

La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 27 novembre 1959.

Sono esclusi dal concorso coloro che intendono frequentare corsi di perfezionamento o di specializzazione o che, comunque, intendono conseguire un secondo titolo accademico. Le borse di studio per assistenza convittuale possono essere cumulate con altre borse o sussidi e con l'eventuale dispensa delle tasse scolastiche ai sensi della legge 18 dicembre 1951 n. 1551.

Gli interessati saranno tenuti a versare l'importo della borsa che riceveranno dal Ministero della Pubblica istruzione, alla direzione della Casa rispettiva, per assicurarsi l'assistenza convittuale durante l'anno accademico 1959-60.

Da oggi per i negozi l'orario invernale

Da oggi entra in vigore l'orario invernale per tutti i negozi, secondo le disposizioni prefettizie. In linea di massima l'orario anticipa di mezz'ora l'apertura pomeridiana e di altrettanto la chiusura serale.

QUEST'ANNO SOLO LA LINEA MILANO-SVIZZERA

Rinviati ma non abbandonati i collegamenti con l'elicottero

La opportunità di attuare i progettati servizi nella vasta gamma delle possibili comunicazioni

Il 15 settembre avrà inizio il servizio di elicotteri fra Milano centro, l'aeroporto della Malpensa e la Svizzera meridionale; il collegamento sarà effettuato con l'impiego dei «Vertol 44/B» già sperimentato sulla linea Parigi-Bruxelles, istituita in occasione dell'«Expo». Sarà questo, fra Milano e la Svizzera, l'unico collegamento che l'«Elipadana» istituisce per quest'anno; vengono in tal modo a cadere le possibilità che anche Trieste e Venezia possano essere incluse nel programma del nuovo servizio. La limitazione al ridotto raggio è dovuta essenzialmente ai molteplici aspetti che l'iniziativa presenta e alle necessità di concretare un primo collegamento in relazione ai più approfonditi esami delle difficoltà ancora da superare per l'istituzione di servizi più ampi, contemperando le esigenze del servizio economico con quelle funzionali.

Si accentua in pari tempo la opportunità che pure Trieste vengo inclusa nei programmi futuri, non per una questione di prestigio cittadino, quanto e soprattutto per assicurare collegamenti più rapidi e funzionali con Venezia, Milano, Roma, Napoli e con le maggiori capitali europee. La disponibilità infatti di un servizio di elicotteri anche solo con Venezia darebbe la possibilità, avvalendosi poi delle linee aeree che gravitano su Treviso, di raggiungere in breve tempo gli altri centri. Interessanti considerazioni emergono, al riguardo, dallo studio elaborato dall'ing. Scarpa, rappresentante per Trieste dell'«Elipadana».

Un'unica linea Trieste-Venezia-Milano e ritorno infatti consentirebbe l'allacciamento a tutti i grandi servizi aerei continentali, con l'elaborazione di un programma misto molto efficace e funzionale. A esempio, con l'impiego di un elicottero sviluppante una velocità di crociera di 70 chilometri all'ora, e con partenza da Trieste alle 9.50, si raggiungerebbe Venezia in soli 44 minuti; usufruendo della combinazione aerea di Treviso si sarebbe a Roma alle 12.20 e a Napoli alle 15.05, mentre l'elicottero proseguendo nel suo itinerario sarebbe a Verona alle 11.50 e a Milano centro alle 12.50.

Sempre in coincidenza con le linee aeree che fanno scalo alla Malpensa e a Treviso, sarebbe inoltre possibile partire in aereo da Amsterdam alle 15 e giungere a Trieste alle 21.08, con toccate a Zurigo (16.15), Milano (18.08) e Venezia (20.24) da Napoli la partenza avverrebbe alle 15.50 per la coincidenza di Treviso oppure di Milano. C'è inoltre da considerare lo interesse anche delle linee austriache, perchè i servizi italiani con Vienna gravitano per tre giorni alla settimana sulla Malpensa e negli altri tre su Treviso. L'eliservizio faciliterebbe il completamento di questi collegamenti.

Con il futuro impiego dei «rotodyne» inglesi, capaci di tenere una velocità di oltre 320 chilometri orari, Trieste sarebbe poi collegata a Milano in una ora; questo servizio avrebbe davvero grandi aspetti funzionali e pratici. Ma perchè Trieste possa nel prossimo domani vantare sufficienti titoli per l'inclusione nei programmi occorre che la città sia dotata di un adeguato eliporto, problema questo di facile soluzione disponendo oggi Trieste degli impianti dell'idroscalo, per la cui trasformazione in eliporto è stato elaborato già un dettagliato progetto, che ha incontrato il favore del Ministero della Difesa-Aeronautica.

Nuova legge proposta sul conferimento di farmacie

Nuove norme per il conferimento delle sedi delle farmacie vengono dettate da un disegno di legge, presentato al Senato. Secondo questo disegno di legge le sedi delle farmacie di nuova istituzione sono conferite dal Ministero della Sanità, con concorso da indirsi ogni anno, per tutto il territorio nazionale riservato agli iscritti negli albi professionali dei farmacisti.

Coloro che sono farmacisti, titolari di diritto di farmacia, possono richiedere al Ministero l'autorizzazione a cambiare la propria sede con quella del titolare di una nuova farmacia. Lo scambio non può essere effettuato da chi è titolare di farmacia da meno di 5 anni. Il farmacista titolare può, dietro autorizzazione ministeriale, rendere comproprietari dei diritti patrimoniali dell'esercizio delle farmacie, altri farmacisti, in numero non superiore a tre, che abbiano già esercitato in farmacia per almeno tre anni. Nessuno può assumere la comproprietà patrimoniale di un'altra farmacia fino a che non siano trascorsi cinque anni dalla assunzione della precedente titolarietà e comproprietà.

Nel caso di recessione o di decesso del titolare, succedono di diritto nel titolo i farmacisti familiari indicati dal titolare, o, in mancanza dei familari, i farmacisti comproprietari. Chi è titolare da almeno cinque anni di una farmacia rurale può cedere, previa autorizzazione del Ministro della Sanità, i propri diritti inerenti all'esercizio e al patrimonio della farmacia, a un altro farmacista iscritto nell'albo professionale.

Entro sei mesi dall'approvazione del disegno di legge, verrebbe bandito un concorso nazionale straordinario per il conferimento delle sedi delle farmacie. I concorsi indetti prima sarebbero revocati, qualora non siano state pubblicate le graduatorie.

I farmacisti che dalla data del 1.o luglio 1959 sono di fatto, ma non di diritto, titolari di farmacia, a parità di punteggio nel concorso straordinario avrebbero diritto di precedenza nella graduatoria sugli altri concorrenti, limitatamente alla sede medesima in cui si trova la farmacia che hanno in esercizio. A loro favore sarebbe comunque applicato il disposto dell'art. 110 del testo unico delle leggi sanitarie, nel caso che debbano recedere dalla sede in seguito al concorso.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'abolizione dell'urgenza all'Ufficio Tavolare

In questi giorni ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato edili aderente alla Federazione medie e piccole industrie nel corso della quale sono stati ampiamente esaminati e discussi i vari problemi della categoria.

In particolare sono stati sottolineati i gravi riflessi negativi sulla nostra economia per effetto della recente disposizione riguardante la abolizione della procedura di urgenza per la registrazione di proprietà presso l'Ufficio tavolare.

La Federazione è immediatamente intervenuta presso le autorità locali e, attraverso i parlamentari, presso il competente Ministero per ottenere la revoca della disposizione in questione.

Nuovo appello a Segni dei noleggiatori di «flippers»

A due mesi dalla proibizione dei biliardini, i noleggiatori dei «flippers» ancora invocano una decisione che revochi il provvedimento. I noleggiatori fanno rilevare anzitutto che non appare giustificata la motivazione del decreto, nè per quanto riguarda gli inesistenti lauti guadagni voluti far risaltare, nè per la pretesa influenza deleteria del giuoco sui giovani.

Nel trarre le dovute conclusioni a due mesi dell'applicazione del provvedimento che toglieva dalla circolazione i «flippers», i noleggiatori fanno rilevare inoltre che, in effetti, lo Stato ha subito la perdita per gettiti di un miliardo e mezzo, il congelamento di un patrimonio di 5 miliardi che oggi non vale più nulla, con conseguenti dissesti finanziari della categoria in tutto il Paese; un'aumentata disoccupazione nel settore della complessa categoria di lavoratori impiegati dalle imprese dei «flippers» vale a dire elettronici, falegnami, pittori, trasportatori, apprendisti e uomini di fatica.

In tale senso i noleggiatori cittadini hanno inviato un telegramma all'on. Segni, invocando una riconcessione dei biliardini e confidando che le autorità vorranno accondiscendere anche questa volta alla loro richiesta.

L'omaggio dei profughi a mons. Stefano Fortunato

Mons. Stefano Fortunato che fu per molti anni canonico del Capitolo rovignese, ha festeggiato in questi giorni a Brescia, ove si è stabilito dopo l'esodo, il 50.o anniversario di sacerdozio.

Nato a Dignano, mons. Fortunato compì i suoi studi a Venezia ritornando giovanissimo nella sua cittadina per celebrare la prima Messa. Successivamente fu trasferito a Rovigno, ove fu sempre circondato dall'affetto generale e particolarmente delle classi più umili, delle quali fu generoso soccorritore. Durante la prima guerra, il sacerdote fu internato in Austria, dove le sue condizioni di salute furono sottoposte a gravi disagi.

Domenica 13 prossimo mons. Fortunato sarà a Trieste e qui si unirà ai rovignesi che in quella giornata festeggeranno S. Eufemia, la Patrona della loro cittadina. Nel corso della riunione, in programma a cura del comitato comunale, il presidente dott. Angelo Giuricin consegnerà a mons. Fortunato, a nome dei concittadini, una medaglia d'oro. Anche il comitato comunale di Dignano unirà la sua voce all'omaggio che i fratelli di Rovigno tributeranno a mons. Fortunato, il quale celebrerà una Messa nella Chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti e visiterà subito dopo il borgo S. Eufemia al Cacciatore.

Anticipato a Miramare lo spettacolo «Suoni e luci»

Da questa sera vengono modificati gli orari degli spettacoli di «Suoni e luci» a Miramare, che vengono anticipati alle 20.30 e rispettivamente alle 21.30. La modifica degli orari è dovuta al nuovo ciclo stagionale. Con oggi entrerà in funzione anche il nuovo servizio di collegamento d'autobus fra il centro cittadino e Miramare, predisposto dall'Acegat per soddisfare le esigenze del pubblico; gli autobus partiranno dalle 19.30 in poi dal Ponte della Fabra, prolungando così il precedente percorso che aveva il capolinea in largo Riborgo.

Soggiorni in montagna a prezzi ridotti

L'attuale stagione è quanto mai propizia per soggiorni in montagna e mezza montagna. L'UTAT informa che i prezzi per il mese di settembre sono stati sensibilmente ridotti, e rimane a disposizione del pubblico per consigli, informazioni e prenotazioni.

Prenotando un soggiorno presso gli Uffici UTAT avrete la possibilità di vincere uno dei numerosi premi messi in palio dal Grande Concorso UTAT. All'assegnazione dei premi concorreranno pure tutti coloro che acquistano un biglietto ferroviario, o biglietto d'autoservizi, o un passaggio marittimo o aereo, o richiedono qualsiasi prestazione turistica del costo minimo di Lire 500 presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

†

Il giorno 30 agosto si spegneva improvvisamente la nostra cara

Lucia Zottic ved. Turchetti

I figli BRUNO con la moglie UCCI, le figlie ADELMA col marito ALDO ROMANAZZI, GEMMA col marito ALDO CORTELLI, la sorella FRANCESCA, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 1.o settembre, alle ore 14.30 dalla via Mauroner n. 13.

† Il giorno 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Cresinari

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia DIANA con il marito ANTONIO ANGELELLI e figliolette, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo quanti hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie:
CRESINARI - CRESNAR ANGELELLI e KORB

Trieste-Milano.

† Fatale incidente troncava l'esistenza di

Giorgio Graziani

La desolata moglie FRANCESCA, la figlia LAURA, il genero FRANK (assente), il nipotino unitamente ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mario Nadalut**

si è spento il 30 u. s. lasciando nel dolore i figli, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro, indimenticabile

Carlo Godenigo

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione ed agli addetti dei Magazzini Generali, ai medici ed al personale della IV medica dell'Ospedale Maggiore, al Dep. Locomotive Trieste C.le, al dott. Rizzo ed alle famiglie Gec e Cimadori.

Famiglie:
GODENIGO - GODNIG - GODI - VOSILLA e parenti

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Ferdinando Modri

la famiglia ringrazia quanti presero parte in vario modo al suo dolore.

Dichiaraz. di morte presunta

Con sentenza del Tribunale Civile di Trieste dd. 27/6/59 depositata il 30/6/59 è stata dichiarata la morte presunta di GIUSEPPE PIPAN fu Giacomo e fu Teresa Konrad nato a Trieste il 21/1/1883, scomparso senza dare più notizie di sè a decorrere dall'estate 1916.

F.to avv. Giovanni Sblattero

Per contenere ed immobilizzare perfettamente la vostra

ERNIA

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI

Torino - Via S. Giulia 32

da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo, nella nostra regione, può darVi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'ortopedico Nicola Becchi, che sarà a:

PORDENONE: 2 settembre, Alb. CENTRALE
SACILE: 3 sett., Albergo NUOVO
UDINE: 5 sett., Albergo CROCE DI MALTA
TRIESTE: 6 settembre, Albergo ABBAZIA
GORIZIA: 7 sett., Alb. POSTA
TARCENTO: 7 settembre, Albergo CENTRALE

A.C.I.S., Nr. 2255

LA «CENTRALE» OPERAVA A MILANO

Smerciate a Trieste cambiali falsificate?

Un arresto è stato operato in questi giorni nella nostra città in relazione alla scoperta di una banda di falsari che operava in un elegante appartamento al centro di Milano, dove venivano fabbricati documenti, cambiali, marche da bollo e assegni falsi. Sulla ramificazione triestina di questa azione illecita la Polizia mantiene il più rigoroso riserbo e non ha dato finora notizie ufficiali. Si è appreso tuttavia che — dopo investigazioni e sopraluoghi compiuti anche dalla Polizia tributaria — è stato fermato il figlio della gestrice di una tabaccheria del centro, Rino Flego, il quale però da qualche tempo non abita più presso la madre.

Come detto, mancano precise informazioni circa gli addebiti che vengono mossi al Flego. Notizie da Milano confermerebbero peraltro che l'ordine di carcerazione è stato emesso appunto nel corso dell'istruttoria svolta da quelle autorità giudiziarie dopo la scoperta della fabbricazione dei valori bollati falsi. Il Flego verrebbe quindi accusato di avere smerciato nella nostra città in particolare le cambiali falsificate.

Del fatto si è molto parlato ieri per la coincidenza che ha visto inspiegabilmente chiusa la rivendita della madre del Flego. Si è pensato a un provvedimento preso in rapporto al fermo; si è pure parlato di un mancato rifornimento dei generi di Monopolio, anche nel quadro dei controlli effettuati dalla Tributaria. La rivendita sarà riaperta oggi stesso.

Colpito da paralisi è ricoverato all'Ospedale

Un pensionato settantenne è stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore, poichè era stato colpito da una paralisi al lato destro, con conseguente stato confusionale e difficoltà di loquela. Pertanto il signor Giovanni Smet, abitante in via Bonomea 101, è stato accolto nel reparto neurologico con prognosi riservata. A bordo dell'autolettiga della CRI che l'ha trasportato all'Ospedale ha preso posto la nuora, signora Maria Gurion in Smet, di 26 anni, che ha dichiarato d'aver rinvenuto il congiunto in quel grave stato al rientro a casa da una gita nel Friuli intrapresa insieme al marito. Quando essi sono partiti, sabato mattina, egli stava bene; dai vicini hanno saputo che egli era traquillamente uscito di casa, domenica alle 10, ma poi era stato riaccompagnato a casa in camionetta dagli agenti del Commissariato di Barcola.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale è stata ricoverata alle 14 la signora Marina Milessa ved. Gasparini di 77 anni, abitante in via Ronchetto 67, la quale si è prodotta la frattura dislocata del gomito destro (guaribile in una quarantina di giorni) cadendo in strada, nei pressi di casa, mentre si recava a pranzo dal figlio.

Oggi all'Ufficio del lavoro incontro per le Cooperative

Il vasto problema delle Cooperative Operaie sarà esaminato nuovamente stamane all'Ufficio del Lavoro. Nelle precedenti sedute i rappresentanti sindacali della Camera del Lavoro hanno proposto la sospensione del provvedimento per il licenziamento di 11 dipendenti e la riduzione invece dell'orario di lavoro a cinque giornate.

Ieri una rappresentanza del sindacato edili della CCdL con il segretario Del Conte ha avuto un colloquio con il viceprefetto Capon, per l'esame di alcuni problemi interessanti la Selad, con particolare riferimento alla situazione degli operai delle officine di via Scomparini. Il dott. Capon ha assicurato l'interessamento ai problemi esposti.

Si è riunito ieri pomeriggio presso la sede della Federazione del PSI l'esecutivo del Comitato per la difesa economica della città e del territorio. Nel corso della riunione si è constatata l'opportunità di convocare quanto prima, nel mese in corso,

Miss Trieste vince un premio del Grande Concorso U.T.A.T.

La signorina Loredana Cappelletti, Miss Trieste 1959, ha vinto un premio del Grande Concorso UTAT nell'estrazione del mese di agosto. Miss Trieste ha acquistato all'UTAT un biglietto d'autoservizi.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Nella Basilica di San Giusto la gentile signorina Adamaria Veronese, figlia di Fabio, benemerito delegato municipale di Villa Opicina, ha dato la mano di sposa al sig. Fedor de Mircovich apprezzato funzionario delle Assicurazioni Generali. Testimoni per la sposa il dott. Silvio Suppani, per lo sposo il cap. Sergio degli Ivanissevich. Alla coppia, che ha coronato un nobile sogno di amore, i nostri più vivi auguri di felicità.

Congedo

La fattiva volontà, l'operosità e la sensibilità di Pietro Fonda di 65 anni, usciere addetto agli uffici del Sindaco, sono motivi più che validi per organizzare una cerimonia di circostanza al momento dell'entrata in pensione del solerte funzionario. E il Sindaco ha voluto offrire personalmente un vermouth d'onore all'usciere per sottolineare la dignità e il sincero attaccamento al dovere del Fonda e per augurargli un meritato buon riposo. Idealmente si sono stretti vicino al bravo usciere anche numerosi funzionari e colleghi a nome dei quali il dott. Gerin ha consegnato al Fonda una medaglia d'oro.

La Divisione navale

La prima Divisione navale della Marina militare italiana, al comando dell'ammiraglio Baslim, che alza le insegne sul supercaccia «San Marco», è salpata ieri mattina dal bacino «San Giusto», diretta a Venezia. Fanno parte della formazione, come noto, i cacciatorpediniere «Aviere» e «Impetuoso», la torpediniera «Orione», la nave appoggio «Stromboli» e il sommergibile «Tazzoli».

Admiral Silver Anniversary

Ricorre quest'anno il 25.o anniversario di fondazione della più grande fabbrica d'America e del mondo nel campo radio, televisori, frigoriferi, condizionatori d'aria. In questa occasione l'Admiral è fiera di presentare ai rivenditori di questa zona, anticipando di qualche giorno la Mostra degli elettrodomestici di Milano, la nuova gamma completa dei suoi prodotti del 1960 (radio, TV, valigie stereofoniche e transistors). L'esposizione si terrà nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior oggi dalle ore 10 alle 19. Ai signori rivenditori intervenuti verrà servito un signorile rinfresco.

Signora!

L'inverno si avvicina, ma niente paura! *Il Movil* maglieria intima per donna e uomo risolve tutto. Esso mantiene la normale caloria del corpo; è un prodotto che vi meraviglierà, si lava facilmente e non si consuma mai. Provatelo! Ne resterete convinti. Depositario: *«Vulcano»*, Trieste via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Gli sconti del 20 p. c.

che la Ditta *Radio Alabarda* pratica su tutta la produzione TV si intendono da diffalcarsi sui prezzi listino esposti. Sta di fatto che un televisore da 17 pollici viene netto lire 97.200; un 21 pollici ultima serie a 110 gradi lire 146.700. Questo un esempio. Viale XX Settembre n. 7, tel. 93760.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

S. Andrea Apostolo

Con decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto dell'ordinario diocesano di Trieste relativo alla creazione della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Trebiciano.

N. 258898 Serie HL

è il fortunato numero che ha vinto il primo premio nell'estrazione finalissima di iersera del Gran Concorso Cremcaffè, consistente in UN APPARTAMENTO IN CONDOMINIO; il secondo premio VESPA 150 cc. è toccato al n. 444625 Serie BC; il terzo, 3 kg. di Supermiscela Cremcaffè al n. 391144 Serie BC; e il quarto, come il precedente, al n. 363529 Serie TS. Termine per il ritiro dei premi: 30 settembre corr. Da oggi continua la distribuzione gratuita dei buoni per gli oggetti d'oro 18 k.

Sono diventati matti?

Dicono che all'Universaltecnica siano diventati matti. La notizia ha suscitato grande impressione in città.

Proprio matti?

Matti o no, un fatto è certo: l'Universaltecnica ha indetto un concorso che lascia quasi perplessi... Sorteggiano un televisore su ogni dieci acquirenti di un frigorifero, di qualsiasi marca e modello. Tutti partecipano al concorso, anche acquistando il frigorifero a comodissime rate mensili, anche pagando la prima rata dopo un mese di prova. Una probabilità su dieci di vincere! La estrazione viene fatta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Non si tratta di pazzia

Ma non si tratta di pazzia. Questo concorso fa parte del normale programma di vendita della Universaltecnica, sempre pronta ad escogitare nuove formule pur di offrire ai suoi clienti «qualcosa di più». Visitate l'Universaltecnica, e chiedete maggiori informazioni in proposito.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.4, minima 15.5; umidità 47 per cento; temperatura del mare 19; pressione mb. 1015.9 in aumento; vento km. 17 da E N-E con raffiche a km. 39.

Oggi: S. Egidio. Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.46. La luna nasce alle 3.32, tramonta alle 17.39

Maree. OGGI: alta alle 10.03, cm. 51 e alle 22.08, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 16.21, cm. 46 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un giov. cop. I (prec. 31).

CAVALLAR

REGALI PER NOZZE BATTESIMI

STATO CIVILE

del 30 e 31 agosto 1959

Nati 10, morti 17, matrimoni 1.

MORTI: Zangrando ved. Lorenzini Maria a. 91; Camuffo Ermanno a. 59; Cotic ved. Turchetti Lucia a. 67; Kobau Giuseppe a. 76; Villi Amalia a. 90; Sponza ved. Demartini Benvenuta a. 66; Prodan Maria a. 79; Decarli ved. Depangher Antonia a. 82; Giove Arcangelo a. 75; Nadalut Mario a. 72; Mattei Giovanni a. 59; Vascotto ved. Degrassi Maria a. 83; Kastelic ved. Cesar Antonia a. 77; Cosmini Antonio a. 81; Chermaz Franco a. 19; Cresinari Federico a. 54; Finkelitsch ved. Franceschetti Rosa a. 86.

MATRIMONI: Boico Paolo impiegato con Brosch Amalia impiegata.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 5 settembre alle ore 15 con la Corriera dei rifugi, escursione al Rifugio Corsi con traversata della Forcella di Riofreddo, della Sella Carnizza e discesa al costruendo Rifugio Luigi Pellarini. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

GRANDE CONCORSO U.T.A.T.

IL PRIMO PREMIO DI AGOSTO vinto dalla sig. Bartolozzi Erminia

La sera del 31 agosto, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ha avuto luogo, negli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11, l'estrazione dei premi del mese di luglio del grande Concorso U.T.A.T.

Il primo premio, costituito da un viaggio speciale a Rome, in autopullman per Ognissanti, è stato vinto dalla signora Bartolozzi Erminia, residente a La Spezia, via N. Bixio 16, con il tagliando n. 15280 rilasciato dal reparto Ferrovie.

Nella nostra edizione di domani pubblicheremo i nomi delle persone che hanno vinto gli altri nove premi.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 3.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

GIOVANI da 23 a 30 anni militesenti, di buona cultura tecnica e commerciale, preferibilmente diplomati, assumerebbe

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE

per propria organizzazione di vendita. Richiedesi: perfetta conoscenza lingua tedesca e italiana, facilità di contatti col pubblico, idoneità fisica a viaggiare. Inviare domanda manoscritta, specificando età, studi, precedenti professionali, referenze, pretese. Casella 153/M - S.P.I. - Milano

INCIDENTE MORTALE SUL RACCORDO ZAULE-CATTINARA

Si uccide contro un paracarro il passeggero di uno scooter

Leggermente ferito il guidatore del motomezzo che era uscito di strada a una curva lievissima

Accade quasi ogni giorno che ci si debba occupare dello scooterista che si rovescia da solo per cause «accidentali», «imprecisate» e invero è difficile capire per quale motivo un guidatore perde semplicemente il controllo, senza una giustificazione apparente. Gli agenti del Traffico o della Stradale, che si attardano ogni volta per una ora e più ad assumere i rilievi tecnici del singolo incidente, alla fine sono costretti ad ammettere l'imprecisabilità delle cause. Il preambolo introduce a un rovesciamento verificatosi nel tardo pomeriggio di ieri, ma che, anzichè registrare la solita vittima «guaribile in una decina di giorni», si è concluso tragicamente con un decesso. Un incidente fra i più banali: uno scooter con due occupanti si ribalta, e quello che viaggia sul sellino posteriore nella caduta batte violentemente il capo contro un paracarro: sfondamento del cranio e morte istantanea. Questa la conclusione dell'incidente avvenuto alle 17,10 nel nuovo tratto della camionale sopra Montebello.

Il manovale Giuseppe Bersan di 40 anni, abitante in via Romagna 138, guidava la motoretta TS 7682 in direzione del raccordo con la via Flavia; a trecento metri dall'inizio del citato tronco di raccordo, precisamente all'altezza della nuova polveriera di Cattinara, il Bersan — che si dirigeva appunto verso la via Flavia — è sbandato sulla destra, ha urtato contro un paracarro e dopo qualche metro si è rovesciato a ridosso della prossima colonnina. I due occupanti (sul sellino posteriore viaggiava il suocero del guidatore, il signor Francesco Andreossi di 66 anni, abitante in via d'Alviano 21) si sono abbattuti al suolo di lato allo scooter; senonchè, per fatalità l'Andreossi è andato a sbattere col capo proprio contro lo spigolo della colonnina, rimanendo ucciso all'istante.

Il Bersan è rimasto invece ferito in modo relativamente lieve; egli ha riportato delle contusioni escoriate multiple al polso e alla mano destra e al ginocchio destro, per cui alle 17,45 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore (trasportatovi con la CRI) e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni. Solo una tragica fatalità ha negato che pure lo Andreossi riportasse ferite di così lieve entità.

Le strada presenta in quel punto solo una lievissima semicurva, tale da non riuscire pericolosa se non a uno scooterista, che proceda a velocità sostenutissima; non è questo il caso del Bersan, che invece teneva un'andatura molto moderata. In quel momento non c'erano altri veicoli in transito che potessero in qualche modo disorientare il guidatore con delle manovre repentine; c'era solo un altro scooterista, ma questi seguiva da lontano il Bersan, ed anzi è stato l'unico testimone della disgrazia, e perciò ha anche fornito la propria deposizione ai poliziotti, dalla quale è emersa chiaramente l'inspiegabilità dello sbandamento.

Tre operai vittime di infortuni sul lavoro

E' stato trasportato alle 14 all'Ospedale maggiore con la CRI il muratore Guerrino Buffalo di 29 anni, abitante in piazza Venezia 6, il quale è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra con sottostante ematoma. Il giovane operaio si è infortunato mentre era adibito a dei lavori di fognatura nella parte alta di via Revoltella, all'altezza della penultima fermata della filovia «11». In quel punto, al lato a monte della strada, sono state scavate delle trincee per la posa delle tubature; il Buffalo lavorava in fondo a una buca, quando è stato investito al capo da una pietra rotolata dal ciglio.

Alle 17.40 è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale il manovale Pasquale Severin di 54 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, il quale si è ferito alla Stazione centrale, durante i lavori di ampliamento; egli stava demolendo un muro, quando è stato colpito a un piede da un blocco di cemento, che costituiva un cornicione. Il Severin ha così riportato una ferita lacero contusa al piede destro con probabile frattura del metatarso, per cui è stato soccorso dalla CRI e quindi ricoverato all'Ospedale con prognosi di una quarantina di giorni.

Un giovane meccanico si è ferito ieri mattina a Padriciano mentre si accingeva a disarmare una giostra; si tratta di Paolo Marsetti di 19 anni, residente a S. Giuseppe della Chiusa 12, il quale lavorava alle dipendenze del signor Costantino Tardivello, abitante in viale D'Annunzio 14, proprietario della giostra stessa. Il meccanico è finito accidentalmente con un piede fra gli ingranaggi del blocco motore in lento movimento, producendosi una vasta ferita lacero contusa al metatarso destro con probabili lesioni ossee e tendinee, per cui è stato accolto alle 10 nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi di un mese.

LA SCOPERTA DI DUE GIOVANI AMICI

E' divertente scorrazzare con l'autovettura altrui

Una notevole serie di imputazioni costituisce il prezzo dell'illecito svago

Avere una macchina, quando nello stesso piccolo paese ci sono dei giovani appassionati alla guida che ne sono sprovvisti, può essere una vera seccatura, come è il caso di Elio Cappellari, abitante a Pesariis (Udine), al quale l'automobile è stata sottratta più di una volta per il semplice gusto di fare un giretto. Le cose sono andate così. Il 31 gennaio di quest'anno Elio Cappellari era tornato a casa stanco del lavoro giornaliero e distrattamente aveva omesso di chiudere con la sicurezza le portiere della sua macchina. Di là si trovarono a passare qualche ora dopo i due topi di automobili che sono i protagonisti della storia, Elisio Z. di anni 18, abitante a Prato Carnico e il compaesano Adriano Solari, di 24 anni.

I due giovani amici non sanno resistere al fascino dei lucidi metalli nè a quello della velocità e dopo avere acceso il motore con una chiavetta falsa, Elisio ha dimostrato allo amico per circa un'oretta di che cosa era capace al volante di una buona vettura. Ma il proprietario della stessa non era altrettanto entusiasta delle sue doti e aveva sporto regolare denuncia nei confronti dell'estemporaneo uomo nuvola.

Ma la storia non finisce lì: il 9 marzo infatti ha avuto luogo la sua parte maggiore. La sera di quel fatidico giorno infatti Adriano ed Elisio avevano bevuto parecchi bicchieri di vino in compagnia di amici; così fra un discorso e l'altro verso la mezzanotte la compagnia si era diradata. Elisio però non aveva voglia di dormire ed ha invitato l'amico a casa sua, dove sapeva di trovare ancora qualche buona bottiglia. Fra una sorsata e l'altra il discorso cadde sulle automobili. Il vino aveva acceso la fantasia dei due giovani ed una lunga gita in auto si prospettò davanti a loro come una meravigliosa avventura, tanto più che una macchina potevano procurarsela quando volevano: c'era la famosa vettura del signor Cappellari, ad esempio.

Questa volta la vettura fantasma si trovava in garage, debitamente chiuso, ma una semplice serratura non poteva presentare un serio ostacolo per il giovane Elisio, il quale la scassinò, montò in macchina e andò a raggiungere l'amico che lo aspettava in una strada vicina. Dopo pochi chilometri i due si accorsero però che c'era poca benzina nel serbatoio. Senza scoraggiarsi per questo Elisio che era al volante girò la macchina e tornò in paese. Nel garage del signor Cappellari c'era una latta di benzina di 20 litri: Elisio la prese, ne riempì il serbatoio e fece rotta per Lignano bagni. Un posto che di marzo è quanto mai suggestivo. I due vi giunsero, dopo vari giretti, verso le sei del mattino, in tempo per godere la meravigliosa alba sul mare. Poi si addormentarono, vinti dalla fatica di una notte al volante. Dopo tre ore si risvegliarono, e visto il sole già alto nel cielo si accinsero a tornare, ma proprio in quel momento stava giungendo una pattuglia di carabinieri che intimarono loro di fermarsi. Elisio allora premette il piede sull'acceleratore, come aveva visto in questi frangenti fare i gangsters dei film americani.

Alla fine delle sue avventure al volante Elisio Z. che ieri è comparso davanti alla nostra Corte d'Appello, ha così collezionato una buona serie di imputazioni: accensione del motore con chiave falsa, furto di automobile, violazione di domicilio, furto di benzina, guida senza patente e non ottemperanza ad ordine di pubblico ufficiale. Tutte queste imputazioni sono state accomunate per i due amici sotto quella di furto pluriaggravato continuato, con l'aggiunta, per lo Z. della contravvenzione per aver guidato senza patente. Per questo era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo, con sentenza 5 maggio 1959, a un anno e sei mesi di reclusione e a dodicimila lire di multa, più quattro mesi e quindici giorni di arresto e trentamila lire di ammenda. La Corte d'Appello ha ieri confermato tale sentenza.

Pres.: Palermo, P. M.: Marsi, canc.: Boico, dif.: avv. Borghi.

Non basta il semaforo per creare nuove fermate

Il 24 agosto scorso una vettura della linea 30, quasi affollata, stava percorrendo la via Roma. Giunta all'altezza di via Mazzini nacque il «fattaccio». A quell'incrocio infatti vi è un semaforo, che in quel momento (quando il diavolo ci mette la coda!) segnava il rosso. Ligio alle disposizioni del Codice, l'autista fermò la vettura, senza naturalmente, aprire le porte della stessa, dato che in quel punto non è fissata alcuna fermata. Sulla vettura viaggiava Caterina Logar, di anni 51, senza fissa dimora, che credette bene di afferrare la palla al balzo, e di scendere in quel punto, dato che aveva da recarsi in una via vicina. Per questo suonò più volte per farsi aprire la porta.

Il semaforo intanto, protagonista silenzioso di questa vicenda, aveva cambiato di colore, cedendo la sua tinta rossa alla faccia della signora Logar, la quale, visto che la vettura si metteva in moto andò su tutte le furie, apostrofando il guidatore con coloriti epiteti, di cui alcuni irripetibili. Nella vettura intanto, fra le risa dei presenti e lo sdegno dell'autista, si fece avanti un carabiniere, occasionale passeggero, il quale fece scendere la Logar alla fermata di piazza della Borsa e l'accompagnò in Questura, dove l'autista offeso ha sporto denuncia.

Caterina Logar è ieri comparsa davanti al Pretore come se si trattasse di una cosa naturalissima per lei, e la cosa non sorprende se si pensa che la interessata ha al suo attivo 14 precedenti penali per ubriachezza, oltraggi, abbandono di minorenni ecc. Al quindicesimo è stata condannata a sei mesi di reclusione per offesa ad addetto a pubblico servizio. Pres.: Fienga; P. M.: Gargiulo; Cancelliere: Scelzo; Difesa: avv. Masucci.

RIDOTTA LA PENA A DUE EVASI TEDESCHI

Come bolidi oltre la frontiera nella speranza di rifugiarsi in Italia

A bordo dell'auto rubata avevano merce da «piazzare» La fine della loro avventura in un bosco di Tarvisio

Due giovani tedeschi, Karl Ludwig Schaaf, di 22 anni, abitante a Kleinalmerade e Wolfgang Studberg, di 21 anni, nativo di Wuppertal, hanno varcato la frontiera italiana al posto di Coccau in modo piuttosto insolito. I due sono dei giovani pregiudicati che fino al 29 gennaio di quest'anno non hanno mai avuto nulla a che fare con la polizia italiana. La notte del loro incontro piuttosto movimentato con la nostra polizia ha invece avuto delle sequenze da film di gangster con relativi inseguimenti sul filo dei centocinquanta orari a bordo di berline chiuse. I due giovani tedeschi la notte del 29 gennaio infatti hanno attraversato come bolidi la frontiera italo-austriaca non rispondendo all'invito di fermarsi rivolto loro da un finanziere, ed anzi quasi investendolo perchè avevano aumentato la velocità della vettura.

Ma se Wolfgang e Karl correvano come se avessero avuto il diavolo alle calcagna, avevano anche le loro brave ragioni per farlo. Qualche giorno prima erano infatti evasi dal carcere di Ausberger, ed a Villaco erano riusciti ad impossessarsi dell'automobile a bordo della quale sono giunti in Italia: due turisti poco desiderabili. Ad Ausberger i due compari ci erano andati a finire per quella che sembra essere la loro attività preferita: impossessarsi della roba altrui con lo scopo di ricavarne guadagno, come dicono numerose imputazioni a loro carico.

Dopo il movimentato passaggio della frontiera della macchina dei due evasi veniva prontamente dato l'allarme e si organizzavano delle pattuglie di ricerca, mentre le strade che portano al posto di Coccau venivano immediatamente bloccate. Con una rapida azione i due evasi venivano così prontamente rintracciati. Una pattuglia di carabinieri di Tarvisio ritrovò infatti l'automobile incriminata abbandonata al lato di una strada solitaria, a pochi chilometri da Coccau. Organizzata una battuta, cui partecipavano numerosi poliziotti, Wolfgang e Karl venivano sorpresi nel folto di un bosco di pini, come dice il rapporto della polizia, «in atteggiamento di attesa». Tradotti al più vicino posto di polizia, i due declinavano le proprie generalità, che risultarono poi errate. Per contatti avuti con la polizia austriaca si riuscì a stabilire poi la loro vera identità e a identificarli per i due giovani evasi dal carcere di Ausberger qualche giorno prima.

Nella macchina che era stata abbandonata sulla strada veniva intanto trovata una buona quantità di merce, consistente in 24 camicie, 268 fazzoletti, 105 sciarpe, 4 nastri di seta, vari campionari di stoffe e due borse di pelle. Se fosse andata loro bene probabilmente i due si sarebbero dedicati al piccolo commercio: un mestiere come un altro, ma esercitato sotto un altro cielo. Durante il loro breve viaggio, non certamente sentimentale, in terra italiana, Karl e Wolfgang hanno collezionato una buona serie di imputazioni: minaccia a pubblico ufficiale, falso di identità, contrabbando di automobile e merci varie ed evasione fiscale. Wolfgang Studberg, da parte sua, ha pensato bene di rincarare la dose facendosi imputare di porto abusivo d'arma, avendo con sè una pistola Browning calibro 7,65 e pilotando la macchina senza essere provvisto della regolare patente di guida.

Ieri lo Studberg è comparso davanti alla nostro Corte di Appello per chielere la riforma della sentenza pronunciata contro di lui dal Tribunale di Tolmezzo il 7 aprile di quest'anno. Era stato condannato a 8 mesi di reclusione a 7 mesi di arresto ed al pagamento di 40 mila lire di ammenda.

La Corte d'Appello ha parzialmente accolto le istanzze dello Studberg riformando la sentenza per la parte relativa l'arresto e la multa. I mesi di arresto saranno infatit solo 3, e l'ammenda è stata ridotta a 10 mila lire.

Per il resto i due giovani evasi, appena scontata la pena inflitta loro dalla giustizia italiana, dovranno vedersela con quella del loro Paese, nel quale saranno spediti con foglio di via appena usciti dal carcere.

Pres.: Palermo; P.M.: Marsi; Canc.: Boico; Difesa: avv. Borghi.

L'INTENSA ATTIVITA' DELL' E. N. A. L. C.

Per i lavoratori del commercio istituiti 66 corsi professionali

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha approvato in questi giorni il piano di attività dell'Enalc per l'esercizio 1959-1960. Esso prevede, oltre all'istituzione di 45 corsi d'insegnamento complementare per apprendisti, che saranno svolti in base ai disposti della legge del 19 gennaio 1955 n. 25, lo svolgimento, presso il Centro commerciale di via Rossini 4, di ben 21 corsi normali gratuiti di addestramento e di qualifica per giovani in attesa di prima occupazione e per lavoratori in categoria e di 10 corsi per lavoratori disoccupati che saranno attuati in conformità della legge 29 aprile 1949 n. 264.

I corsi normali riguardano le seguenti scuole: commessi vetrinisti, commessi negozi alimentari, baristi e camerieri, cuochi-pasticcieri, parrucchieri per signora, cartellonisti pubblicitari, stenodattilografi, operatori contabili comptometristi, impiegati amministrativi - segretari d'azienda, impiegati case import-export, corrispondenti commerciali lingue estere, addetti agenzie e uffici turistici.

Lo svolgimento dei corsi, che saranno attuati nelle sopracitate scuole, è stato articolato in modo tale da consentire la frequenza ai corsi a tutti gli interessati: nel pomeriggio infatti si svolgeranno invece i corsi di addestramento (1.o anno) per i giovani in attesa di prima occupazione, nelle ore serali si svolgeranno invece i corsi di addestramento (1.o anno), II addestramento (corsi intermedi) e qualifica (corsi finali) riservati ai lavoratori impiegati nelle ore diurne.

Le scuole si articolano in cicli annuali, biennali e triennali. Sono annuali quelle per stenodattilografi, dattilografi, contabili e comptometristi (corsi diurni); addetti agenzie e uffici turistici. Hanno carattere biennale le scuole per vetrinisti commessi abbigliamento, commessi negozi alimentari, baristi e camerieri, cuochi pasticcieri, contabili comptometristi (corsi serali), segretari di azienda - impiegati amministrativi, impiegati case import-export. Si sviluppano infine in un ciclo triennale le scuole per parrucchieri per signora, cartellonisti pubblicitari, corrispondenti commerciali in lingue estere (inglese-tedesco).

Per informazioni in merito alle iscrizioni e per ragguagli relativi alle norme di ammissione ai corsi gli interessati potranno consultare presso la sede dell'Enalc il bando di ammissione, i programmi didattici e i requisiti richiesti per la partecipazione ai corsi.

Contemporaneamente, e cioè dal 1.o al 15 settembre, sono aperte le iscrizioni per i sottoindicati corsi per lavoratori disoccupati: corsi di 1.o addestramento (apprendisti 14-18 anni): commessi negozi abbigliamento, commessi negozi alimentari, baristi camerieri, cuochi pasticcieri, salumai - gastronomi; corsi di qualifica (lavoratori 18-40 anni): stenodattilografe, contabili comptometristi, impiegati amministrativi, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca.

Nel Comune di Muggia saranno inoltre svolti un corso di economia domestica e un corso di sartoria, ambedue riservati alle lavoratrici disoccupate. Anche per questi corsi presso la sede dell'Enalc possono essere consultati i bandi di ammissione, i programmi delle materie e i requisiti richiesti. La presentazione delle domande di ammissione all'Ufficio del lavoro va fatta sullo apposito modulo in distribuzione presso il Centro formazione commerciale dell'Enalc, via Rossini 4, entro e non oltre il 15 c. m.

(«Giornalfoto»)

Un «laghetto» in mezzo alla città: così la pioggia di un'autunnale fine d'agosto ha trasformato un marciapiedi in piazza Libertà

Nel pomeriggio i funerali delle due vittime di domenica

Si svolgeranno questo pomeriggio i funerali delle vitttime dei due tragici incidenti domenicali. Muoverà alle 16 dalla cappella mortuaria di via Pietà quello dell'elettricista Giorgio Graziani, il quale alla guida del proprio motocarrozzino è sbandato incontro a un'autovettura austriaca incrociante. Il Graziani, che aveva perduto il controllo per essersi voltato a redarguire vivacemente uno scooterista che gli vietava il sorpasso, è deceduto sul colpo in viale Miramare all'altezza del bagno «Ferroviario». Il Graziani aveva 44 anni e abitava in via Machlig 4; faceva l'elettricista all'Acegat. Ora lascia una figlia che vive sposata in America, ma che ogni anno giunge a Trieste per trascorrere tre mesi di vacanza col genitore. La giovane donna aveva deciso di ripartire per l'America il prossimo giovedì; così lascerà per sempre l'Italia, dopo aver assistito alle esequie del padre, non avendo altri legami affettivi nella nostra città.

Alle 16.45 partirà dall'obitorio di via Pietà il funerale del giovane Franco Chermaz, il motociclista immolatosi in via dell'Istria sull'altare della dea-velocità. Il giovane ha abbordato spostato tutto a sinistra l'ampia curva del Crematorio ad alta velocità ed è andato a sbattere in pieno (guidava raggomitolato sul manubrio, a capo basso) contro una utilitaria sopraggiunta dalla direzione opposta. Il motomezzo da lui guidato apparteneva al fratello Mariano di 26 anni, il quale gliel'aveva lasciato prima di partire da Trieste in cerca di lavoro. Franco Chermaz aveva 21 anni; sulla carta d'identità egli figurava quale studente, ma da due mesi aveva cominciato a lavorare come apprendista macellaio nel negozio «Albanese» di via G. Gallina 1. Oltre al fratello e alla mamma, egli lascia nel lutto più profondo il padre, un bracciante attualmente in sovvenzione perchè seriamente malato, e gli amici che invano l'hanno atteso domenica pomeriggio all'appuntamento che avevano con lui in città.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «L'antenato» di Veneziani.

ARCOBALENO. 16. Inizio nuova stagione 1959-60: «38.o parallelo», con Gregory Peck.
EXCELSIOR. 15.30 «Dinne una per me». Cinemascope, color De Luxe, con Bing Crosby, Debbye Reynolds. Brillantissima commedia ambientata a Broadway.
FENICE. 16: «I due volti del generale ombra», con Jack Hawkins, Gia Scala. La più strana storia di spionaggio, incredibilmente vera.
FILODRAMMATICO. Giovedì inaugurazione stagione 1959-60, con «Joe Butterfly». Cinemascope in technicolor, con G. Nader, A. Murphy e Keiko Shime.
GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta il teatro di Eduardo De Filippo: «Sogno di una notte di mezza sbornia». Un film divertentissimo.
SUPERCINEMA. 16: «Il sepolcro indiano». Un colosso della cinematografia. Interpreti di eccezione: Debra Paget e P. Hubschmid. Technicolor. Grande successo.

ALABARDA. 16: «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita. Proibito ai minori. Ultime repliche.
AURORA. 17: Sensazionale! Autentici documenti svelano la verità con le «Armi segrete del 3.o Reich». Una allucinante rievocazione di una grande tragedia.
CAPITOL. 16.30: «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor, con Hardy Kruger, Sylvia Syms, Ronald Lewis.
CRISTALLO. 16.30: Ultimo giorno: Fernandel e Gino Cervi, l'irresistibile coppia che sconvolse dalle risate i pubblici d'Italia, nel loro ultimo capolavoro di comicità: «Noi gangsters».

GARIBALDI. 16 (est. 20.15 e 22): «Il cacciatore di indiani». Cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas, Diane Douglas ed Elsa Martinelli.
IMPERO. 16: Ancora oggi a richiesta: «L'albero degli impiccati» con Gary Cooper.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Sogni proibiti». Comicissimo technicolor, con Danny Kaye e l'affascinante Virginia Mayo.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «Il vendicatore». Grandioso cinemascope in technicolor, con John Forsyte e Rossana Schiaffino.
VIALE. 16: Un classico dello schermo, in technicolor cinemascope: «Vento di terre lontane», con Glenn Ford e Ernest Borgnine.
VITT. VENETO. 17. Prima visione per Trieste. Ann Blyth, Edmund Gwenn, John McJntyre in: «Sally... e i parenti picchiatelli». Le vostre risate vi faranno piangere, il vostro cuore vi rallegrerà perchè «Sally» è un film divertente.

ALDEBARAN. 16: «La muraglia cinese». Un viaggio indimenticabile oltre la cortina di bambù. Uno spettacolo eccezionale in cinemascope e technicolor. Quattro grandi premi internazionali.
ARISTON. Vedi estivi.
IDEALE. 17: «Il capitano dei mari del Sud». Capolavoro a colori con i tre assi dello schermo. Rock Hudson, Cyd Charisse e Arthur Kennedy.

ASTRA. 16.30: «Totò a Parigi» con Totò e Sylva Koscina.
MODERNO. 16: «Tarzan e lo stregone» con Gordon Scott, Eva Brent e Cita. Un cinemascope in technicolor M.G.M.
RADIO. 16: «Il vampiro di Santiago», cappa e spada con A. Vilar e Anna Maria Lynch.
SAVONA. 16: «Lo sperone insanguinato». La più drammatica interpretazione di Robert Taylor e Julie London, in un poderoso cinemascope Metrocolor.
S. MARCO. 16: «Destinazione Parigi» con Gene Kelly e Barbara Laage. Divertentissimo film Metro.

AZZURRO. 16: «Lo sfruttatore» con C. Romero e J. Havoc.
NOVO CINE. 16: «Gli amanti del deserto». Grandioso technicolor con Carmen Sevilla, Ricardo Montalban. Successo.
ODEON. 16: Stan Laurel e Oliver Hardy nella più comica interpretazione: «Fuori da quelle muraglie».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli di: «Femmina tre volte». Ultradivertente, con Sylva Koscina, Nino Manfredi, Bice Valori e Mario Carotenuto.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «Orgoglio di razza». Grandioso film d'avventure, con Jane Russell e Jeff Chandler. Cinecolor.
ARISTON. 20.15: «Sparate senza pietà». Avventura ed emozione, con Alexis Smith e Scott Brady.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Il cacciatore di indiani». Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Diana Douglas e con Elsa Martinelli.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30), si ripete il I tempo: «Giardiniere spagnolo». Technicolor in vistavision, con Dirk Bogarde e Maureen Swanson.
GINNASTICA. 20 e 22: Due rappresentazioni: «Giubbe rosse». Un technicolor prodotto e diretto da Cecil B. De Mille, con Gary Cooper e Paulette Goddard.
MARCONI. 20. Un capolavoro di comicità: «Rascel marine». Technicolor con Renato Rascel, Kaida Horiuki Mario Carotenuto.
MONTUZZA (via T. Grossi, 4) 20.30: «Orchidea nera», con Sofia Loren e Anthony Quinn.
ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45: «Gianni e Pinotto, banditi col botto». B. Abbott e L. Costello.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (cassa 19): «Fermata d'autobus», divertentissimo cinemascope a colori con M. Monroe e D. Murray.
PONZIANA. 20: «Il bidone». Capolavoro di Fellini, con G. Masina e B. Crawford.
SECOLO (S. GIOVANNI). 20 e 22. Due spettacoli: «Quantrill il ribelle» con Steve Cochran. Colossale avventura. Cinemascope technicolor.
STADIO. 19.45: «Sierra Baron». Una storia d'amore e di morte nelle infuocate regioni del Messico. Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 19.45: «Il vento non sa leggere». Il più atteso e il più grande capolavoro dell'anno, a colori, con Dirk Bogarde e Joko Tani.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La vendetta del mostro». Fantascienza, con John Agar e Lori Nelson.
ROMA. «La carica delle mille frecce» con George Montgomery e Bill Williams.
VERDI. «La tortura della freccia».

LA GRAVE CADUTA DI UN PITTORE

Precipita dal cornicione di un edificio universitario

Mentre eseguiva lavori esterni di rifinitura ha perso l'equilibrio a sette metri di altezza

Versa in condizioni disperate all'Ospedale maggiore un giovane operaio, che ieri pomeriggio è rimasto vittima di un terrificante infortunio. Si tratta del pittore Oreste Furlancich di 21 anni, abitante al n. 533 di Conconello, il quale alle 16 è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nella seconda divisione chirurgica; egli presenava un ematoma escoriato alla regione temporale sinistra, epitassi, otorragia sinistra, la sospetta frattura della base cranica, stato commozionale e una violenta contusione alla spalla sinistra.

Il giovane pittore lavorava, alle dipendenze dell'impresa Del Pin con sede in via Gambini 38, nel comprensorio della nuova Università degli Studi, in via F. Severo. Egli era adibito ai lavori di rifinitura esterna dell'edificio, recentemente ultimato, che sorge sul retro del palazzo monumentale della Università. Tale edificio presenta ad ogni piano un cornicione ornamentale che scorre lungo l'intera facciata; esso è piuttosto pronunciato e ha un ripiano largo un metro sospeso nel vuoto. Il Furlancich stava all'impiedi sul cornicione, intento a dipingere un tratto della facciata della costruzione, ad un'altezza di 7 metri. Improvvisamente il giovane — non si sa se per un capogiro o per aver messo accidentalmente un piede in fallo — ha perduto l'equilibrio ed è precipitato, abbattendosi sulla terra battuta del cortile che divide l'edificio da quello dell'Università vera e propria.

C'è stato un immediato accorrere di colleghi in soccorso dello sventurato giovane; questi giaceva privo di sensi sul terreno, e sanguinava abbondantemente dal naso e da un orecchio. Il Furlancich è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI; al giovane, che appariva in condizioni gravissime, è stata praticata una terapia d'urgenza a base di iniezioni di coramina e di altro stimolante per il cuore.

Più intensi servizi marittimi in settembre

Il numero delle partenze previste da Trieste in settembre presenta un sensibile aumento rispetto ad agosto. In particolare vengono segnalate 118 partenze, contro 105 nel mese di raffronto, con sensibili variazioni in aumento nei settori del Levante, dell'Europa settentrionale e del Nord America.

Di seguito in dettaglio le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (fra parentesi i confronti con il mese di agosto): Adriatico - Sicilia - Malta Tirreno - Spagna 20 (21); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto 46 (58); Africa - Mar Rosso 18 (17); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente 8 (9); Europa occidentale e settentrionale 9 (5); Nord America 8 (5); America Centrale - Nord Pacifico 5 (5); Sud America 3 (5); Australia 1 (—). Totale 118 (105).

Raduno dei Genieri

Domenica avrà luogo a Legnago (Verona) il raduno interregionale dei Genieri-Trasmettitori in congedo. I partecipanti sfileranno alla presenza delle autorità militari e civili, verranno deposte corone di alloro al monumento dei Caduti in guerra, si assisterà alla Messa al campo e ai discorsi celebrativi. Il rancio sociale verrà consumato nella caserma del Genio Pontieri.

Nel pomeriggio si svolgeranno una interessante manifestazione ginnico-sportiva e gare militari di barconi. La Sezione ANGET di Trieste invita a prendere parte al raduno tutti i Genieri-Trasmettitori triestini in congedo, soci e non soci, i loro familiari e simpatizzanti.

Iscrizioni in sede (Casa del Combattente, piazza Oberdan) o per telefono n. 45905, entro mercoledì.

Riaperta oggi alla S. G. T. la scuola di danza classica

Oggi si riapre alla Società Ginnastica Triestina la scuola di danza classica così brillantemente istituita lo scorso anno. Tutti gli interessati e le allieve sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà nel pomeriggio alle ore 18 in sede sociale, via Ginnastica 47, dove la signora Anna Giani, valente e apprezzata insegnante, definirà la ripartizione dei corsi. Si accettano nuove iscrizioni per l'anno scolastico 1959-60.

SPETTACOLI

SOTTO IL TENDONE DI VIA PUNTA DEL FORNO

Ritorno alle origini del teatro nelle recite dei «Commedianti»

Alla fede che anima gli attori corrisponde l'affezionata partecipazione degli spettatori

Un fatto singolare ci induce a qualche riflessione sulla bella compagnia dei «commedianti» che ha la sua tenda in via Punta del Forno. Questo fatto ci viene offerto seralmente dalla frequentazione di un pubblico di eccezione e del tutto nuovo, per non dire estraneo, all'ambiente. Persone di buongusto e di qualità, gente socialmente ragguardevole, artisti e perfino qualche rappresentante del corpo consolare di stanza a Trieste; cosa è avvenuto perchè un piccolo teatro, che rinnova la funzione del Carro di Tespi, stimoli l'interesse e conquisti l'affezione di un pubblico intellettualmente esigente e perciò stesso diffidente, quando non scettico? E' avvenuto che quel pubblico ha sentito la fiamma e la devozione teatrale dei «commedianti» i quali da ormai tre mesi e più s'immedesimano con semplicità e con mirabile freschezza di memoria nei personaggi che rappresentano; e recitano con precisione, intelligenza e disinvoltura e con appropriato decoro la commedia dialettale e la tragedia dannunziana, il dramma verista e il dramma psicologico, la commedia pirandelliana e il poema drammatico; sanno far ridere e suscitano e mostrano nella diversità delle facoltà interpretative acutezza d'ingegno e sensibilità d'espressione. E tutto questo con umiltà verso il teatro, senza la vanagloria del «mattatore», senza il divismo isterico della prima donna, ricordando ciò che Goethe disse un giorno ai suoi attori al tempo in cui dirigeva il teatro di Weimar: «Non dobbiamo dimenticare che nell'arte, in tutte le arti, noi restiamo sempre degli "apprendisti" essendo irraggiungibile la vera grandezza e la perfezione. Esercitiamo questo apprendisaggio nel modo migliore, con piena coscienza del nostro dovere, fino in fondo, e diventeremo veri servitori dell'arte». Gran cosa se i giovani attori italiani che oggi vanno per la maggiore ricordassero questa dichiarazione fatta da Goethe che fu profondo conoscitore dei comici e del teatro del suo tempo. Nel teatro dei «commedianti» il pubblico ha avvertito la presenza morale e amorosa di questa pulizia artistica, fondata sulla misura e la proporzione e quindi sull'armonia dei vari elementi, ciascuno a posto con il loro naturale respiro, tutti convinti nel compimento di una missione teatrale del tutto disinteressata, priva di aiuti e di qualsiasi speculazione, del tutto isolata e lontana dalla cuccagna delle sovvenzioni ufficiali, sterilizzata dalle ambizioni personali, ignorata dalla invadenza dei fotografi, taciuta anche dalla più umile forma di pubblicità. Malinconica verità, confortata dalla nobiltà e modestia di un esempio di cui il pubblico ha percepito il significato e il valore educativo. Il carro dei «commedianti» di via Punta del Forno ci riporta, con le differenze di tempo, di luogo e di clima storico, al Carro di Tespi della società settecentesca germanica. Nella «Missione teatrale di Guglielmo Meister» di Goethe, un libro tradotto mirabilmente e altrettanto mirabilmente commentato da Silvio Benco che tutti i teatranti dovrebbero conoscere, il teatro, di cui il giovane Meister diventa attore, artigiano e autore, è lo strumento direttivo, la rotta spirituale del nascente teatro germanico. E' un teatro vagante, straccione, ma denso di germinazioni future. In quel teatro avvenne un fatto decisivo per la vita culturale tedesca: la «Commedia dell'arte» e le maschere italiane che vi primeggiavano vennero sostituite dal repertorio francese e inglese; Shakespeare entrò per la prima volta sulla scena dei comici vaganti della Germania. La compagnia dei «commedianti» non può avere storicamente l'ufficio che ebbe il teatrino di Guglielmo Meister. Questo iniziava la nascita di un'epoca teatrale, quella cerca di restaurare da molte viziature, stanchezza e disorientamenti un'istituzione riportandola con innocente entusiasmo alle sue origini: la tenda e la strada. L'antico carrozzone dei comici godeva spesso il favore delle Corti e gli attori venivano trattati, come dice Amleto, con riguardi superiori al loro merito; il modesto carrozzone dei «commedianti», diretto sagacemente da Vittorio Anselmi, non conosce la protezione del granduca, ma conquista con le sue sole forze, sera per sera, la solidarietà e la simpatia del pubblico. Al posto della goethiana attrice Marianna, della acerba e appassionata Mignon, della fragile e superficiale Filina, capolavoro di grazia rococò, troviamo invece la signora Nelly Lombardi che si rinnova ogni sera in ogni commedia con incisività di caratteri e vivezza di talento. Non soltanto le singole parti interpretate sono opera loro, ma anche il teatro come struttura tecnica, come attrezzatura scenica, come impianto di luci, arredi e costumi è opera delle loro abili e diligenti mani. I «commedianti» di via Punta del Forno provvedono a tutto: di sera recitano, di giorno sono artigiani. In queste mattine un attore provvede all'intavolatura del palcoscenico. Anche in ciò si identificano col Guglielmo Meister il quale si prestava con dedizione entusiastica alle necessità del trasformismo, e di sera era attore-autore, mentre di giorno diventava artigiano. Ecco come Goethe nel classico suo linguaggio racconta le attività artigiane di Guglielmo Meister nella chiara traduzione di Silvio Benco. «Per raddoppiare l'illuminazione egli aveva provveduto parecchie lampade e bracciali e tutta questa faccenda gli andava a genio quanto mai poichè poteva impiegare e mettere in pratica, nelle più varie cose, gran parte delle cognizioni e delle idee che aveva finora portato in petto. Egli illeggiadrì la baracca con tanta cura come se fosse stata un presepio, e ci trovò tanto piacere che non andò a casa nemmeno all'ora di mezzogiorno, e si fece portare il desinare sul palcoscenico». E altrove «Per Guglielmo tutta la gioventù fu un correre e un galoppare. Non solo egli aveva fatto mettere il teatro nel miglior possibile assetto di gala, ma anche il proscenio e perfino i palchi, finora tappezzati di miserabili cenci, erano stati coperti di tela e dipinti di ornati architettonici». Forse i «commedianti» che recitano a Trieste si ritroveranno rispecchiati nell'aziona di Guglielmo Meister con gli stessi sentimenti di lui, con la stessa fede, e anche con le medesime limitazioni e insufficienze di mezzi. Giacchè la parte patetica di tale situazione è appunto nella povertà francescana delle disponibilità, sostituita e superata dalla fermezza del volere e dal convincimento appassionato della loro missione. In questi tempi scardinati e matti del teatro è davvero commovente incontrare i comici della Porziuncola che vivono di una fede e di un panetto, senza nulla chiedere che non sia una parola di consentimento. Venezia, di fronte a tanto esempio, ha voluto donare ai «commedianti» il sipario. Sarebbe doveroso che Trieste ricordasse il soggiorno di questi attori con una onoranza degna del loro valore e — perchè no? — del loro sacrificio.

t.

Successo ad Arezzo del coro «Tartini»

Nel convulso finale del settimo Concorso corale internazionale aretino, anche il coro triestino «Giuseppe Tartini» dell'Enal ha saputo imporre i diritti della sua classe. Nella speciale graduatoria dei cori italiani, riassumente i valori delle prestazioni in due distinte categorie, polifonia e canto popolare, i valorosi cantori hanno conquistato, sotto la guida appassionata e sapiente del maestro Giorgio Kirschner, la posizione di testa, guadagnando così il primo premio con 142 punti su 200. Nella loro scia, distaccata però di ben 74 punti, è terminata la forte corale «Santa Cecilia» di Sassari; terzo il Coro di Teramo.

I due alfieri di Trieste musicale ritornano quindi a fronte alta, forti di due significative affermazioni che vanno ad aggiungersi alla loro lunga collana di brillanti successi; al Montasio e alla Tartini i nostri più vivi rallegramenti.

OGGI al Grattacielo

Titanus presenta
IL TEATRO DI EDUARDO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA
REGIA DI EDUARDO DE FILIPPO

Giovedì inaugurazione Stagione 1959-60
JOE BUTTERFLY
AUDIE MURPHY - GEORGE NADER
KEENAN WYNN
-BURGESS MEREDITH
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
Al Filodrammatico

UOMINI e NOBILUOMINI
Vittorio DE SICA
Silvia PINAL
Antonio CIFARIELLO
Mario CAROTENUTO
Raffaele PISU
Alberto TALEGALLI

KASIM, FURIA DELL'INDIA
CINEMASCOPE TECHNICOLOR®

JEAN GABIN
ARCHIMEDE LE CLOCHARD

CONSEGNATA UNA NUOVA TURBOCISTERNA

Sulla «Esso Switzerland» alzabandiera a Monfalcone

L'unità approntata dai CRDA in 6 mesi trasporterà 50 mila metri cubi di greggio

Ieri ha avuto luogo al Cantiere di Monfalcone la cerimonia dell'alzabandiera sulla «Esso Switzerland», nona delle dodici navi commesse dal gruppo Esso. L'unità, costruita per la «Panama Transport Company», possiede le stesse caratteristiche delle turbocisterne sorelle. Come queste è lunga 210 metri, può trasportare ad una velocità di 17 nodi 48.760 metri cubi di greggio sistemati in 33 cisterne, delle quali 11 centrali e 22 laterali.

Costruita per quanto si riferisce alla ricurezza della navigazione, alla sistemazione del carico, ai macchinari di cui è dotata e agli alloggiamenti dell'equipaggio, secondo le più moderne regole che disciplinano il trasporto di prodotti petroliferi, la «Esso Switzerland», varata il 22 febbraio 1959, si affianca nel servizio sotto l'insegna Esso alle sorelle: «Esso Chile», «Esso Argentina», «Esso Windsor», «Esso Panama», «Esso Trinidad», «Esso Scathampton», «Esso Coventry» e «Esso Puerto Rico» che, costruite a tempo di primato nel periodo di tre anni, testimoniano l'alto grado di efficienza tecnico-organizzativa raggiunta dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La «Esso Switzerland» è dotata di un apparato di propulsione a turbine del tipo De Laval di costruzione della Fabbrica Macchine Sant'Andrea che già installato sulle precedenti unità similari ha dato risultati veramente lusinghieri sia per il basso consumo specifico di combustibile sia per l'accuratezza di costruzione. I pregi della costruzione dell'apparato propulsore vanno infatti individuati nell'adozione delle più appropriate condizioni di vapore all'ammissione e del vuoto al condensatore ed in quella del più confacente ciclo rigenerativo, nel miglioramento del rendimento interno ed esterno delle due turbine; nell'alto grado di efficienza delle caldaie, nel potenziato rendimento meccanico del riduttore.

La serie di unità commesse dal gruppo «Esso» è prossima ad esaurirsi rimanendo ormai in cantiere in allestimento la «Esso Roma» e la «Esso Liverpool», e sullo scalo a Monfalcone la costruzione 1849 di imminente varo. La cerimonia della presa in consegna si è svolta con austerità e semplicità di rito, presenti per la società armatrice l'ispettore Mr. Guthrie; con gentile pensiero ha voluto intervenire alla cerimonia la madrina della nave signora Duvoisin e per i Crda il direttore generale ing. Crovetti e il direttore dello stabilimento di Monfalcone ing. Guli.

Notiziario scolastico

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni per tutte le classi maschili e femminili della Scuola di avviamento industriale di Poggioreale del Carso, sono aperte giornalmente dalle ore 10 alle 12, nella segreteria della Scuola stessa. Le iscrizioni si chiuderanno, improrogabilmente, il giorno 15 settembre. Gli esami di riparazione, idoneità e licenza avranno inizio lunedì 7 settembre, con il tema scritto d'italiano e si svolgeranno secondo il diario degli esami, esposto all'Albo della Scuola.

La direzione della Scuola di Avviamento commerciale femminile «Guido Corsi» di via S. Anastasio 15 comunica che presso la Segreteria, con orario dalle ore 8 alle ore 12 di ogni giorno, continuano le iscrizioni alle classi I, II, III avviamento. Si precisa che per l'iscrizione alla classe prima sono necessari i seguenti documenti: pagella di promozione della V classe elementare; certificato di nascita; certificato di rivaccinazione; certificato di sanità oculare. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 7 settembre alle ore 8 con la prova scritta d'italiano e proseguiranno con l'orario esposto nell'atrio della scuola.

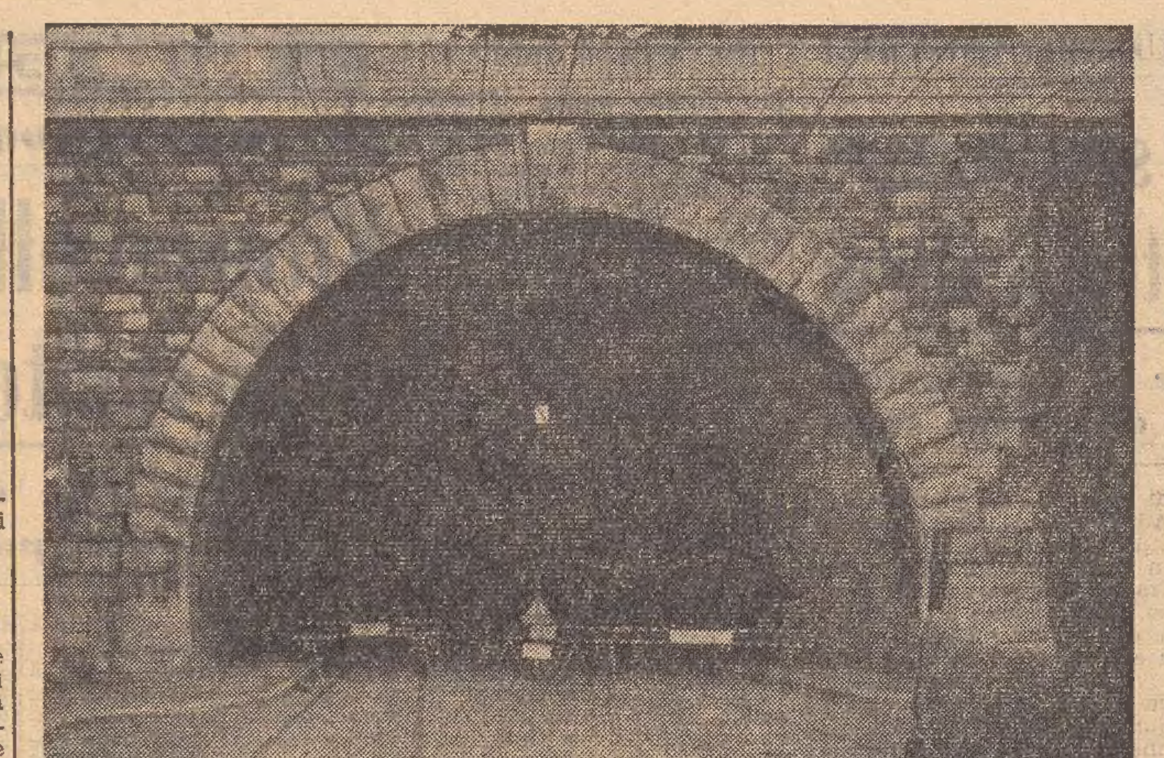
Gli esami di promozione, idoneità e licenza nella Scuola sec. di Avviamento professionale «C. Stuparich», avranno inizio il giorno 7 settembre, secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola elementare e alla Scuola materna dell'Istituto Canossiano di via Rossetti 66. E' pure prescritta l'iscrizione per le alunne che già la frequentavano.

Concorso a 90 posti di vice perito alle Poste

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 176 del 24 luglio 1959 è stato pubblicato il bando del concorso per esame a novanta posti di viceperito del ruolo organico della carriera di concetto dei periti industriali dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso del diploma di perito industriale edile, meccanico, elettrotecnico, elettronico, elettromeccanico, radiotecnico, chimico o del diploma di maturità scientifica.

Le domande dovranno essere spedite entro e non oltre il 60. giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto.



(«Giornalfoto»)

Da due anni la galleria di San Vito è chiusa al transito, a causa dei crolli della volta. A mezzanotte è scaduto il termine per la presentazione delle offerte per l'appalto concorso dei lavori di restauro; se tutto procederà senza intoppi burocratici la galleria potrà essere riaperta in primavera ma non prima di 8-9 mesi data la complessità dei lavori per consolidare la volta

CONGIUNTURA ECONOMICA DI TRIESTE NEI DATI DELLA C.d.C.

L'indice del costo della vita ridotto di due punti in luglio

Una lieve flessione dei prezzi nelle vendite al minuto - Miglioramenti registrati pure nel settore della manodopera

La Camera di commercio ha provveduto a rendere note le statistiche relative alla congiuntura per il trascorso mese di luglio. Da esse si rileva che i fattori stagionali hanno inciso sull'attività di alcuni settori produttivi; nel complesso la situazione non si è scostata di molto dai livelli normali rispetto al mese di giugno. In particolare si è avuta una diminuzione nell'indice del costo della vita, sia rispetto a giugno 1959 sia a luglio del 1958 (in maniera più sensibile); è migliorata la situazione nel settore della mano d'opera, con un maggior numero di occupati e una diminuzione dei disoccupati. Anche molti generi hanno segnato, nella vendita al minuto, una flessione magari lieve; in diminuzione è stato l'afflusso turistico nella zona.

Al 31 luglio 1959 la popolazione presente nei sei Comuni del territorio di Trieste ammontava a 307.278 abitanti, con un aumento di 150 unità rispetto al mese precedente. Tale aumento è dovuto tanto alla preponderanza dei nati sui morti (31 unità) quanto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati (119 unità). I nati vivi sono stati 292 di fronte a 256 del mese scorso e 239 registrati nel luglio 1958. I morti furono 261 contro 246 del giugno u. s. e 244 del luglio 1958. La popolazione residente nel territorio era alla fine del mese in rassegna di 308.580 abitanti. Nel Comune di Trieste al 31 luglio '59 la popolazione presente ammontava a 281.877 abitanti e quella residente a 282.529 abitanti. Nel mese in esame, sempre nel Comune capoluogo, sono stati registrati 285 nati vivi, 247 morti e furono celebrati 158 matrimoni.

Le vendite al dettaglio si sono svolte in modo piuttosto calmo. Per quanto si sia registrato un più intenso movimento nei settori dell'abbigliamento e delle calzature, dovuto all'interessamento dei consumatori per gli articoli estivi, le vendite sono state tuttavia alquanto limitate dal fatto che i consumatori aspettano eventuali ribassi dei prezzi, in concomitanza con le consuete svendite di fine stagione, iniziatesi a fine mese.

Commercio all'ingrosso. Nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini si è verificata una notevole contrazione delle vendite, mentre per le uova si ebbero buoni affari. Mercato calmo dei vini in attesa dei risultati della nuova campagna, fiacco quello degli zuccheri esteri anche perchè numerose ditte consumatrici sono chiuse per ferie. Poca attività sul mercato nazionale e su quello locale in attesa della fissazione dei prezzi del caffè brasiliano del deposito costituito durante il mese in rassegna nel Punto franco di Trieste dall'Instituto Brasileiro do Cafè. Stasi nelle contrattazioni del pepe e delle altre droghe, data la stagione. Pesante la situazione sul mercato di transito dei legnami austriaci: in questo settore commerciale vanno segnalati importanti arrivi di legname russo in tronchi dalla Carelia destinato a segherie di Trieste e del Veneto. Normali gli affari per i materiali da costruzione, i colori e le vernici ed i materiali siderurgici. Fiacche invece le vendite dei metalli non ferrosi.

In base alle rilevazioni effettuate dalla direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo, il numero indice della produzione industriale è stato in luglio di 151,2 contro 157,8 del giugno u. s. e 132,3 del luglio 1958.

Prezzi all'ingrosso. Stazionari i prodotti caseari, insaccati e grassi suini; in lieve aumento a fine mese le uova. I vini hanno presentato variazioni di prezzi rispetto al mese scorso. Le quotazioni degli zuccheri esteri, specie inglesi, hanno continuato a ribassare sino al giorno 20 del mese, data in cui si è avuta una ripresa. Qualche oscillazione nei due sensi per i caffè; sempre deboli il pepe e le altre droghe, a prezzi cioè che non rispecchiano l'andamento dei mercati all'origine.

Prezzi al minuto. Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 16 sono in aumento (fra cui le uova fresche di gallina, il burro centrifugato di II qualità e l'olio fino di oliva) e 20 in diminuzione (fra cui la carne di pollo, il vino comune e la carne di coniglio). Per quanto riguarda i prezzi degli articoli di abbigliamento, servizi e merci varie, su 82 voci contemplate nessuna è in aumento e 2 sono in diminuzione (il biglietto per lo spettacolo cinematografico e la nafta).

L'indice complessivo del costo della vita nella città di Trieste (media 1938 = 100) è stato in luglio di 6329 contro 6378 nel giugno u. s. (— 0,8 per cento). Nei confronti del luglio 1958 (6454) si registra una contrazione dell'1,9 per cento.

La quantità di tabacco consumata nel territorio nel luglio è stata di kg. 44.844 con un aumento di 22,4 per cento sul mese di giugno 1959 (kg. 36.628) e una contrazione del 2,2 per cento su luglio 1958 (kg. 45.853). Nei primi sette mesi del 1959 sono stati pertanto venduti kg. 262.749 contro kg. 272.786 nello stesso periodo del 1958, con una diminuzione del 3,7 per cento.

Al 31 luglio 1959 le unità occupate erano 90.307 con un aumento di 141 unità rispetto al 30 giugno 1959 (90.166 unità). Nei confronti della situazione al 31 luglio 1958 (88.361 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento del 2,2 per cento. Sempre al 31 luglio 1959 i disoccupati ammontavano a 13.903 con una diminuzione di 123 unità, pari allo 0,9 per cento sul mese precedente (30 giugno 1959: 14.026). Rispetto al 31 luglio 1958 (15.213 disoccupati) notiamo una contrazione di 1.310 unità, corrispondente all'8,6 per cento.

LA VITA NEL PORTO

Il movimento nel mese di agosto - L'Indonesia cerca empori marittimi in Europa - Concorrenza danubiana

Ungheria ed Amburgo

Sembra che l'Ungheria abbia l'intenzione di incrementare le relazioni di transito con Amburgo e Brema. All'uopo la missione commerciale ungherese residente a Francoforte ha ricevuto d'ordine da Budapest di istituire una succursale nel porto di Amburgo. Finora i transiti ungheresi attraverso i porti anseatici hanno avuto uno scarso rilievo. La decisione può anche esser messa in relazione al fatto che Amburgo ha da alcuni mesi aperto un proprio ufficio commerciale e di propaganda a Budapest.

Anversa e l'Indonesia

Dopo aver assegnato a Brema la funzione di porto di raccolta e di distribuzione del tabacco indonesiano il Governo di Gjakarta sarebbe interessato a concedere anche ad altri porti europeo-continentali uguali funzioni in altri settori mercantili.

Come è noto è già in corso un tentativo per utilizzare il porto di Fiume sulla base degli accordi stipulati nell'aprile scorso a Gjakarta fra la locale «Central Trading Cy» e lo «Iugoconsortium» del quale fanno parte la «Iugobanka» la «Interexport» ed i MM. GG. di Fiume. Risultano arrivati a Fiume certi carichi di caffè, di cannella e di altre merci varie. Il deposito fiumano, nelle intenzioni dei contraenti mirerebbe a inoltrare le merci indonesiane sui mercati italiano, austriaco, svizzero, cecoslovacco ed ungherese.

A sua volta Gjakarta tratta anche con Anversa per la costituzione di un centro di smistamento di prodotti indonesiani destinati all'Europa occidentale e Settentrionale. Anversa dovrebbe ereditare la funzione che un tempo spettava a Rotterdam, allorchè l'Indonesia formava una colonia olandese.

Siccome questi depositi in conto commissione sono appena agli inizi e dato che Trieste ha già creato il deposito permanente rotativo di caffè brasiliano sarebbe utilissimo che qualche iniziativa locale potesse agganciare alcuni gruppi operativi indonesiani per indurli a imitare quanto ha fatto nei nostri MM. GG. l'I. B. C. di Rio de Janeiro. E' auspicabile che l'invito venga accolto da alcune case triestine o da certi spedizionieri, previ accordi con i MM.GG. e con il Commissario generale del Governo.

Concorrenza danubiana

La Jugoslavia effettua da qualche tempo con motonavi da carico da 1200 tonnellate di portata lorda un servizio fra Belgrado e Fiume attraverso i porti danubiani, mediterranei e adriatici. Certi carichi austriaci, seppure ancora molto limitati, hanno già seguito questo instradamento; così del legname da Vienna per Cipro, dei concimi sintetici dalla Stickstoffwerke di Linz per Beirut.

Gli austriaci inviano pure nitrati alla Cina continentale per mezzo dei porti bulgari e rumeni, seguendo la strada del Danubio. Nel giugno scorso, a esempio, 836 vagoni di nitrati ammonici sono stati avviati agli acquirenti cinesi appunto attraverso i porti danubiani.

Venezia ed Austria

I traffici transitari austriaci attraverso il porto di Venezia hanno avuto, finora, un'importanza trascurabile. Le cifre seguenti, tratte dalle statistiche ufficiali austriache, sottolineano l'esiguità di questo instradamento:

Traffici austriaci per Venezia

1952	35.516	tonnellate
1953	15.564	»
1954	17.646	»
1955	8.210	»
1956	5.667	»
1957	7.571	»
1958	10.600	»

Traffico commerciale

Dall'esame delle polizze di carico e da informazioni attinte presso le varie società ed agenzie marittime si dovrebbe poter contabilizzare il traffico commerciale attraverso i MM.GG. nel mese di agosto con un globale di 163 - 165.000 tonnellate, contro 197.000 dell'agosto 1958. Mettendo a raffronto i due mesi considerati si rileverebbe quanto segue:

1) un lievissimo aumento negli sbarchi marittimi: agosto 1959 = 108-109.000 tonn.; agosto 1958 = 104.500 tonn.;

2) una contrazione sensibile nelle spedizioni marittime: agosto 1959 = 54-56.000 tonn.; agosto 1958 = 92.800 tonn.; la causa del crollo è data dal fatto che nello scorso anno vennero imbarcati nel mese correlativo, molti nitrati austriaci per la Cina.

Prenotazioni di arrivo

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione d'arrivo per la nottata o la mattinata odierna le seguenti unità: «Kineret» di bandiera israeliana; «Carso» della Navigazione E. Sperco; «Brennero» della Adriatica; «Teresa Horn», tedesco, da Massaua con arachidi; «Pavia» della Cunard Line dal Nord Europa; «P. Blessas» (greco, agente U. Bos); «Skogaland», svedese, della Italo-Scandinava con circa 750 tonnellate di caffè ed altra merce varia dal Sud America; «Istra» di bandiera jugoslava; «Birba» e «Taide» della agenzia Penso; «Slovenija» e la motonave lloydiana «Pjave» proveniente dal Congo.

Nella giornata del 2 saranno in porto l'israeliano «Palmah» della Atid di Caifa, appoggiato alla Smean; «Città di Pesaro» della agenzia d'Adda; il «Kivernitis» che imbarcherà un carico completo di nitrato per la Cina; il 3-4 avremo la m/c «Nora» con 2000 tonnellate di combustibile per la Shell Italiana; il 4 il «British Consul» con 2000 tonnellate di benzina BP; l'«Exchester» della American Export Line proveniente dal Nord America (agente Adriatic Shipping).

Movimento nel porto

Alle ore 16 del pomeriggio di ieri erano sotto operazione od attraccate alle varie banchine del porto le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Nikos» (agente Bos; linea regolare Trieste-Grecia); «Emanuel» (greco, agente Degiampietro; linea per la Grecia); «Enotria» (della Adriatica; «Varasdin» (della Mediterranea); «Città di Venezia» (ex Benedetto Marcello) e «Valfiorita» delle linee regolari dell'Alto Adriatico.

P. F. Duca d'Aosta: «Triton Maris» che sbarca 6000 tonnellate di carbone per catasta; «North River» che sbarca 10.000 tonnellate di carbone per l'Austria; «Saint Charles», di bandiera monegasca, che carica per il Golfo Persico per conto della «Conference»; «Rio Primero» della Flota Mercante del Estado che sbarca ed imbarca per il Brasile - La Plata; «Liana» della Flota Lauro che carica per conto della Adria Lines relativamente alla linea del Golfo Persico; «Umanitas» che sbarca 10.000 tonnellate di carbone per il retroterra; il finlandese «Sommaro» che ha sbarcato latte, farina ecc.; «Cagliari» della Adriatica; «Dona Gisella» che ha terminato lo sbarco del grano ed è in movimento; «Astor» e «Vindex» della Audoly che caricano per il Mar Rosso; «El Nil» di bandiera egiziana (agenti F.lli Cosulich) che carica per il Mar Rosso India e Pakistan.

Ilva: Sotto scarico è il «Francesco Barbaro» con 10.000 tonnellate di carbone.

Aquila: la m/c «Athina Livanos» sbarca 28.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Arsenale: al bacino n. 3, l'«Onda» che oggi entra nel P. F. Duca d'Aosta.

Nelle linee del Lloyd Triestino e della Tirrenia

Proveniente dal Sud Africa, è giunto in porto sabato il p.fo «Onda» del Lloyd Triestino che, dopo le normali operazioni di scarico e carico ed una breve sosta nel bacino di carenaggio, ripartirà il 5 settembre prossimo per altra destinazione, e cioè sulla linea commerciale Italia - India - Pakistan - Bengala. Per domani è atteso l'arrivo della m/n «Piave», in servizio sulla linea celere commerciale per l'Africa occidentale, con 1.200 tonn. di sbarco, in prevalenza legnami pregiati. La nave riprenderà il largo il giorno 3, dopo aver imbarcato una grossa partita di fiammiferi, e legnami con destinazione Africa nord - occidentale, due autoambulanze per Casablanca ed altre merci.

Quanto ai servizi della Tirrenia, è da segnalare la partenza della m/n «Cagliari», avvenuta ieri. Sull'unità, in linea fra Trieste ed il Nord Europa, sono state imbarcate a Trieste 350 tonn. di merci varie, tra cui una partita di carta destinata a Lisbona ed una di amido prodotto da un'industria triestina. Per il 4 settembre è previsto l'arrivo della «Città di Catania», adibita alla linea del periplo italico.

Questa sera alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. del Commissariato del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Bagnoli e San Dorligo.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance ovali	176	235	212
Limoni	59	118	106
Fichi	24	153	59
Mele di I	118	176	153
Mele di II	24	106	67
Pere	24	153	94
Pesche di I	59	118	83
Pesche di II	24	47	41
Susine	29	60	47
Uva	59	118	83
Bietole	50	120	100
Cetrioli	36	59	41
Cipolla	29	41	36
Fagioli da sgusciare	76	118	106
Fagiolini	53	224	71
Insalate diverse	120	220	200
Melanzane	24	47	29
Patate	21	35	23
Peperoni	24	59	29
Pomodoro	24	60	41
Radicchio verde	60	300	90
Zucchine	59	150	106

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEI LL. PP.

Estesa alle zone industriali l'espropriabilità delle aree urbane

Si è espresso in tale senso il Consiglio di Stato - Prospettive per una funzione calmieratrice della legge

Il Ministero dei Lavori pubblici, riesaminata la questione dell'espropriabilità delle aree urbane, e in conformità a un parere del Consiglio di Stato, è venuto nella determinazione di ritenere che la espropriabilità delle zone urbane, di cui all'art. 18 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150, possa essere estesa anche alle zone industriali.

Tale articolo, come è noto, stabilisce che i Comuni hanno la facoltà — in conseguenza dell'approvazione del piano regolatore generale, e per assicurarne l'ordinata attuazione — di espropriare le aree che ricadono entro le zone di espansione previste dal piano stesso.

La circolare ministeriale così elenca i motivi della decisione: 1) le zone destinate alla espansione dell'aggregato urbano, alla luce del concetto di zonizzazione, di cui all'art. 7, n. 2 della legge urbanistica, sono tutte quelle diverse del preesistente centro abitato e da quelle espressamente escluse dalla espansione urbana; 2) tutto il cosiddetto «aggregato urbano», preesistente e futuro, deve essere diviso in zone; 3) l'espressione «aree destinate all'edificazione privata» in mancanza di una esplicita esclusione da parte della legge, deve intendersi riferita anche alle aree suscettibili di utilizzazione industriale.

«Tale interpretazione — prosegue la circolare — anche alla luce dell'esperienza acquisita negli ultimi anni, in relazione ai numerosi piani di grandi città approvati ed entrati in fase di attuazione, sembra ammissibile ed anzi molto opportuna. Sarà ora, infatti possibile, da parte dei Comuni, indirizzare nel modo più razionale le attività industriali, eliminando l'inconveniente, spesso lamentato, dell'aumento del prezzo delle aree destinate dal piano alle industrie, con la conseguenza di provocare l'allontanamento da dette aree delle iniziative industriali, che andranno a scegliere la loro sede in zone non assoggettate ad alcuna disciplina urbanistica, pregiudicando, così, l'attuazione dei piani regolatori approvati. La facoltà, offerta ai Comuni, di svolgere una funzione calmieratrice nel mercato delle aree potrà favorire, pertanto, il sorgere di iniziative industriali nei Comuni provvisti di un piano regolatore, a preferenza di quelli che ne sono sprovvisti, e fornirà ai Comuni stessi la base economica per assicurare l'ordinata attuazione del piano stesso».

Finora il citato art. 18 della legge urbanistica era stato interpretato nel senso di ritenere che le «zone di espansione dell'aggregato urbano» fossero soltanto quelle destinate dal progetto allo sviluppo edilizio residenziale, con la conseguenza, pertanto, di escludere l'espropriabilità delle zone destinate all'industria. Questa interpretazione era anche sostenuta anche dal Ministero dei Lavori pubblici che riteneva che il termine «edificazione privata», usato nell'articolo 18 della legge urbanistica, fosse riferibile soltanto alle costruzioni di civile abitazione.

Rientri dalle colonie

La Pontificia opera di assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al secondo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico (Vicenza), arriveranno mercoledì 2 settembre, con il treno straordinario, alle ore 21.25. Saranno consegnati alle famiglie nell'interno della Stazione Centrale delle Ferrovie dello Stato.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che i bambini, ospiti della Colonia di Tolmezzo, rientreranno a Trieste il giorno 3 settembre e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto, alle ore 12 - 12.30.

SEGNALAZIONI

In una lettera inviata alla nostra rubrica una signora si lamenta per la maleducazione di un fattorino dell'Acegat. La signora ci racconta che alcuni giorni or sono, mentre stava per salire su un autobus, dopo una breve corsa, il fattorino le chiuse la porta in faccia prendendole tra i battenti una mano. «Qualcuno gridò — dice la signora — la porta fu riaperta e io potei salire. Il fattorino, lungi dal rivolgermi delle scuse mi rivolse delle frasi ironiche e di scarso buon gusto». La signora chiude la lettera con alcune sue considerazioni personali. Noi non abbiamo nessun motivo per mettere in dubbio le parole della lettrice. La quale lettrice, raccontando l'episodio non ha trascurato di segnalarci la linea cui apparteneva la vettura in questione, il numero della vettura stessa e il giorno e l'ora esatta in cui è avvenuto l'episodio. Ha trascurato solamente una cosa: la sua firma. In calce alla lettera è scritto solamente «una lettrice». Si tratta di una questione estremamente delicata. Pubblicare la lettera della signora integralmente, significherebbe forse procurare una punizione a quel tale fattorino, facilmente riconoscibile dalla direzione dell'Acegat con i dati segnaletici dalla signora. Ed è una cosa che non ci sentiamo di fare semplicemente sulla segnalazione di una sconosciuta. Segnalazione che, proprio volendo, potrebbe anche corrispondere alla verità. Talvolta, per cose controllabili e di scarsa importanza vengono presi in considerazione anche scritti anonimi, ma è norma della nostra rubrica dare evasione solamente a lettere firmate. Se un lettore non desidera vedere il suo nome sul giornale può farlo presente; anche questa è una nostra norma. Preghiamo la lettrice di cui sopra, di riscriverci, se lo ritiene opportuno, firmando questa volta.

«Per i viaggiatori in arrivo ed in partenza alla Stazione centrale, la vita si fa sempre più difficile. Com'era stato preannunciato, anche l'atrio è reso inservibile a causa dei lavori di restauro e di conseguenza bisogna passare esternamente all'edificio, fiancheggiando il lato di viale Miramare. Più volte in questa rubrica vari lettori sono intervenuti per indirizzare all'Acegat delle pacate proteste e dei consigli, in quanto proprio in coincidenza con la apertura della uscita su viale Miramare, dopo l'inizio dei lavori, e quindi qualche anno fa, veniva tolta la fermata tranviaria posta di fronte al distributore di benzina, dopo il palazzo Parisi. Si chiedeva allora il ripristino di quella fermata, tenuto conto del gran numero di persone alle quali farebbe comodo, ma la direzione della nostra Municipalizzata non ha voluto ritornare sui suoi passi e la fermata si fa ancora desiderare. Oggi più che mai si sente la necessità, dato che tutti i viaggiatori devono usare quella uscita e rispettivamente entrata. Si dirà che è un intralcio alla viabilità, ma perchè allora si è concesso ad una ditta privata di autobus di fermare i propri mezzi proprio in quel luogo? Il ritardo ed un ripristino non è quindi, a mio parere, giustificato, anche perchè non tutti i viaggiatori, ma solo una minima parte, usano i tassametri fermi in viale Miramare. Ci sono centinaia e centinaia di abbonati alle ferrovie che non usano neanche gli sportelli delle biglietterie e che quindi potrebbero giungere proprio innanzi alla porta o prendere il mezzo più adatto, ora che passa per quella strada anche il filobus 5, per recarsi ai posti di lavoro. Auguriamoci quindi che questa segnalazione possa giungere allo scopo e che l'iter della richiesta non abbia a subire chissà quali lungaggini burocratiche prima di venir incontro a tanti utenti, i quali non viaggiano per diporto e che vedono avanzarsi la brutta stagione con i lavori della stazione ancora in alto mare. P. G.». La segnalazione ci sembra quanto mai giusta tanto più che a lavori ultimati sarà necessario rimettere una fermata in viale Miramare. Anche gli abitanti al n. 21 di viale Miramare a suo tempo hanno chiesto che l'attuale fermata tranviaria posta all'altezza di quel caseggiato venga portata al largo ove si trovano i distributori di benzina, perchè al posto attuale l'attraversare la strada è molto pericoloso data la sostenuta velocità delle macchine e la mancanza di passaggi pedonali.

«Sono proprietario — scrive il sig. A. G. — di un appartamento occupato, in virtù della proroga di legge, da inquilini. Io occupo un appartamentino quasi uguale, ma pago affitto libero. Vorrei sapere se, essendo invalido di guerra e come tale pensionato, posso ottenere il mio appartamento dopo diciotto mesi dalla data dell'acquisto invece che dopo tre anni. Faccio presente che il maggior sostegno per la mia famiglia proviene dal mio lavoro». La legge non riconosce, a chi ha acquistato un appartamento occupato in regime di blocco, di disporre liberamente dell'appartamento per il solo fatto che sono trascorsi tre anni dall'acquisto e, in certi casi, soltanto diciotto mesi. La legge 23 maggio 1950 n. 253, attribuisce all'acquirente di un appartamento il diritto di disporne, dopo trascorsi i termini accennati, soltanto quando il compratore dell'appartamento «dimostra la urgente e improrogabile necessità di destinare l'immobile ad abitazione propria, o dei propri figli, o dei propri genitori». Quando si può parlare di «urgente e improrogabile necessità?». Il caso è stato esaminato dalla magistratura. La Cassazione ha ritenuto, come appare dalla «massima» tratta dalla sentenza 6 giugno '57, che l'urgente e improrogabile necessità del locatore, prevista dall'articolo 4 della legge 253 del '50 ai fini della cessazione della proroga legale delle locazioni, ben può sussistere anche per uno stato di disagio economico quale appare dal pagamento di un canone troppo alto in relazione alle condizioni economiche del locatore che potrebbe, invece, usufruire del suo immobile bloccato». Esistono anche altre sentenze nello stesso senso. Naturalmente le «massime» della Cassazione non si applicano indifferentemente a tutti i casi. Occorre valutare in fatto se la entità del disagio economico che subisce, pagando il canone di affitto libero, l'acquirente dell'appartamento, sia abbastanza grave da fare apparire «urgente e improrogabile» la necessità, da parte sua, di disporre dell'appartamento per sè e per la sua famiglia. Resta la questione del termine. Posto che l'acquirente abbia diritto ad avere la disponibilità dell'appartamento per «urgente e improrogabile necessità», potrà ottenerlo dopo diciotto mesi o soltanto dopo tre anni? L'art. 7 della legge del 1950 prevede che il termine di tre anni venga ridotto a diciotto mesi quando «si tratti di sfrattati, di sinistrati, di profughi di guerra o di pensionati». La giurisprudenza su questo punto è «incerta», come dicono gli avvocati per alludere al fatto che non tutti i giudici si sono mostrati dello stesso parere. Secondo una sentenza del 1957, la riduzione del termine a diciotto mesi «compete a tutti i pensionati indipendentemente dalle loro particolari condizioni economiche». Un'altra sentenza, del 1956, ha invece deciso che «non spetta la qualifica di "pensionato", onde usufruire della riduzione del termine di cui all'art. 7 della legge del 1950, a colui che, pur ricevendo una pensione dell'Inps, esplica una normale continuativa attività lavorativa da cui ricava i mezzi per vivere».

«Leggo tra le segnalazioni di oggi 28 agosto che una signora critica una tale la quale chiese il perchè a una poveretta o a una portinaia si dia il titolo di signore come voi faceste in un articolo sul giornale. Voi apprezzate tale critica. Bene, giusto, essere poveri non è una vergogna e tutti hanno il diritto di venir rispettati. Ma domando io, perchè ai mercati e specialmente in quello di Ponterosso, dopo la guerra tutte le compratrici vengono trattate da donne, anzi da donnette? "Comprè donne, comprè donete!". Ecco il richiamo delle rivendugliole. Ma naturalmente a loro tutto è permesso. So che non pubblicherete questa mia». La gentile signora che ci ha inviato questa strana lettera si chiama A. D. E chissà per quale motivo ce l'ha mandata se era così sicura che sarebbe finita nel cestino. Ci permettiamo di chiedere alla signora per quale motivo si scandalizzi di fronte all'innocente richiamo delle rivendugliole. Si tratta di un richiamo di piazza, caratteristico nel nostro dialetto, che si può sentire in tutti i mercati del Veneto, una usanza della quale nessuno si è mai lamentato. Le rivendugliole richiamano con quel grido le clienti e, ovviamente, non hanno intenzione di offendere nessuno. Comunque, se la signora che ci ha scritto si sente offesa per il fatto in questione può benissimo evitare di andare nei mercati e rivolgersi, per i suoi acquisti, ai negozi di «delikatessen», dove a tutte le clienti, indipendentemente dal loro rango sociale, viene dato il titolo di «signora».

La Direzione delle poste, con riferimento alla segnalazione del 26 corrente, informa che dagli accertamenti del caso è risultato che non è possibile la sistemazione di una cassetta d'impostazione nella località indicata, stante la vicinanza di altre due cassette ubicate una in via Belpoggio n. 25 e l'altra presso l'Ufficio postale di via Giulio Cesare n. 1.

Il giovane G. D. ci scrive: «Spinto dall'esempio di un mio compagno di classe, dopo essermi trattenuto per molto tempo, mi sono alfine deciso ad inviare alla vostra spett. redazione alcune poesie e prose da me scritte. Sono un ragazzo di sedici anni e sarei molto contento di un vostro giudizio, anche se sfavorevole. Attendo con ansia una vostra risposta e, mentre chiedo scusa se mi sono permesso di rivolgermi a voi, ringrazio sentitamente pregando gentilmente di non pubblicare il mio nome, ma solamente le iniziali». Questa lettera ci ha fatto molto piacere perchè proviene da un giovane che evidentemente preferisce la lettura e le meditazioni. E piuttosto che un giudizio, ovviamente prematuro in presenza di solo alcuni primi e frammentari saggi, riteniamo di poter far contento G. D. pubblicando una delle sue poesie: «La sera. Entro il mio cor s'addensano i dolori — della vita mortal... fuori è silenzio, — alta splende nel cielo la luna — e le tenebre avvolgono la terra. — Entro il mio cor ritornano le solite — melanconie... fuori tutto è pace, — splendon nel ciel le tremolanti stelle — e lontano, lontan luccica il mare. — M'affaccio alla finestra, quella pace — mi molce l'alma ottenebrata ormai — e alzando il guardo, in cor prego il Signore, — ch'il sol non sorga a rinnovar gli affanni».

La turbocisterna «Esso Switzerland» consegnata ieri dal Cantiere di Monfalcone dei Crda

FESTA DI BAMBINE PER IL SAGGIO CONCLUSIVO

Chiusa la scuola estiva del Semiconvitto di Banne

Saggio di chiusura, ieri pomeriggio, alla scuola estiva presso la Colonia semiconvitto di Banne. Per l'occasione nell'ampia palestra della Colonia è convenuto il dott. Chicco unitamente al direttore Ulini, al vicedirettore Zuppin e a un folto numero di familiari delle bambine colà ospitate che ha particolarmente gradito la simpatica «festicciola» dovuta all'estro e all'entusiasmo delle piccole.

L'ingresso del vessillo della Gioventù Italiana nella palestra ha dato inizio alla cerimonia. Il dott. Zuppin ha presentato ai convenuti i vari numeri in cui le bambine hanno portato tutta la loro spontaneità e la loro esuberanza giovanile. Di fronte agli attenti occhi dei genitori che cercavano di individuare nei vari gruppi la «propria cara», si sono così alternate gustose scenette in costume, vivaci balletti allegorici e ben riusciti cori, che, se da un lato hanno suscitato il logico applauso ed entusiasmo dei familiari, dall'altro hanno reso piena soddisfazione alle insegnanti, certe della riuscita di ogni numero.

Gli allegri «quadretti» che per lo più si sono riportati a idilliache scene campestri, hanno testimoniato della frizzante atmosfera in cui le bambine sono vissute durante il loro periodo in colonia. L'affettuosa premura delle loro insegnanti le ha mantenute in una cordiale atmosfera familiare avvantaggiata da una vita sana di svaghi all'aperto che molto ha giovato alla salute delle bambine e al loro spirito. Il saggio di chiusura, appunto, ha voluto riaffermare queste qualità positive prima che le bambine ricevessero l'abbraccio dei propri genitori. La loro capacità ha fatto risaltare, durante lo svolgimento dei simpatici numeri, la valida educazione di cui sono state fatte oggetto per tutta la durata del salubre soggiorno.

Con la riuscita esecuzione dell'inno a San Giusto, cantato in coro dalle bambine, ha avuto termine la simpatica cerimonia di chiusura del corso estivo della Colonia di Banne. Quindi i familiari hanno potuto stringersi le loro piccole che con entusiasmo si sono prodigate per attestare il beneficio avuto dalla cordiale ospitalità del sano ambiente.

Un triestino vicepresidente mondiale dei sordi

In questi giorni si sono conclusi i lavori del 3.o Congresso mondiale dei sordi tenutosi a Wiesbaden (Germania), dove sono affluiti circa tremila sordomuti provenienti da tutte le parti del mondo. Sono stati discussi problemi riguardanti l'istruzione, il lavoro, l'assistenza sociale e la prevenzione della sordità.

L'Italia era rappresentata da medici specialisti in otorinolaringologia, pedagogisti e dirigenti della categoria silenziosa.

E' stato eletto vice presidente della Federazione mondiale dei sordi il triestino comm. Vittorio Ieralla, attuale presidente dell'Ente nazionale sordomuti, mentre il dott. Cesare Magarotto, direttore generale dell'E.N.S., è stato riconfermato all'unanimità segretario generale della Federazione mondiale dei sordi, che — come è noto — ha sede ufficiale a Roma.

Ha partecipato al Congresso una comitiva di sordomuti triestini capeggiata dal presidente regionale Pietro Rosso.

Concorso UTAT

PREMI DEL MESE DI SETTEMBRE

1º PREMIO: Viaggio speciale in autopullman a Roma in occasione delle «Nozze d'Argento UTAT» per Ognissanti, con visita di Ravenna e Firenze. A Roma la sistemazione avverrà negli alberghi: «Grand Hotel Mediterraneo», «Hotel Massimo d'Azeglio», «Hotel San Giorgio», «Hotel Atlantico» e «Hotel Nord».
2º PREMIO: Soggiorno di 7 giorni all'«Hotel CIR» di Passo Gardena, compreso il viaggio in autopullman con le Società «USA» e «SAD».
3º PREMIO: Soggiorno di 7 giorni all'«Hotel Monte Croce» di Passo Comelico, compreso il viaggio in autopullman con la Società «USA».
4º PREMIO: Soggiorno di 7 giorni alla «Pensione Reider» di Moso di Sesto, compreso il viaggio in autopullman con la Società «USA».
5º PREMIO: 5 giornate di mezza pensione all'«Hotel Le Fontane» di Napoli.
6º PREMIO: 5 pernottamenti all'«Hotel Ambrosiano» di Milano, compreso il viaggio in autopullman con la Società «SARA».
7º PREMIO: 7 pernottamenti all'«Hotel Senato» di Roma.
8º PREMIO: Abbonamento di «Tribuna centrale numerata» per le partite di calcio dell'U. S. Triestina.
9º PREMIO: Una cassetta della «Fortuna Stock» con buono premio.
10º PREMIO: Soggiorno di fine settimana all'«Hotel Giorgione» di Venezia, compreso il viaggio in autopullman con la Società «ASTAR».

Concorrono ai premi tutti coloro che richiedono una prestazione turistica del costo minimo di L. 500 presso gli uffici

UTAT

VIA IMBRIANI N. 11 — TELEFONO 96-468
GALLERIA PROTTI 2 — TELEFONO 38-547
BIGLIETTERIA LARGO BARRIERA VECCHIA
(STAZIONE AUTOCORRIERE) — TEL. 93-212

LA STORIA DI UNA CORAGGIOSA ITALIANA ALL'ESTERO

HA DOMATO UNA TIGRE E CONQUISTATO IL PERÙ

Graziella Laffi ha creato motivi artigianali nuovi dallo studio dalle antiche civiltà precolombiane - Il ritorno nella sua Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 31

E' ritornata a Firenze, dopo dodici anni di assenza, la signora Graziella Laffi, molto festeggiata da amici e conoscenti.

Più volte i giornali cittadini si erano occupati di lei e delle sue straordinarie doti di coraggio e di intelligenza, con le quali ha saputo conquistarsi le simpatie dell'intero oppolo peruviano e formarsi una posizione veramente invidiabile.

Nel 1947, non ancora ventenne, partì per Lima, seguendo la sorte del padre suo, Gino Laffi, che, maestro d'arte all'Istituto statale di Firenze, era stato invitato ad insegnare oreficeria, argenteria e smalti nella capitale del Perù.

La giovane nei primi tre anni coadiuvò il padre, che aveva aperto un piccolo laboratorio, in cui si producevano oggetti di stile fiorentino. Anche lei aveva frequentato nella città natale i corsi dell'Istituto d'arte e sotto la guida del padre si era specializzata nella produzione di gioielli e di lavori di argenteria. A Lima si fece subito notare per la perfezione dei suoi prodotti, ma anche per il suo dinamismo ed il suo coraggio.

Forte e bella, con due grandi occhi espressivi, fu presa da una passione irresistibile: quella di frugare nelle antichità dei periodi precolombiani, che vanno presso a poco dal 500 avanti Cristo al 1100 dell'era nostra. Le più antiche di esse sono chiamate Chanin e Paracas, cui seguono quelle chiamate Mochica, Chimù, Nazcha, Thiananaco e molte altre. Esse, come si sa, furono sommerse dagli Incas, meno artisti dei loro predecessori, ma assimilatori di tutto il meglio che esisteva nel vastissimo territorio, che essi seppero conquistare, creando un vasto impero unitario, con ordinamenti politici e sociali che anche adesso riempiono di ammirazione gli studiosi.

Per questa sua passione la Laffi visitò più volte Cuzco, che è chiamata la «capitale archeologica d'America» e fu la sede degli imperatori Incas. Essa conserva importanti e suggestive raccolte di cimeli delle predette civiltà precolombiane. Nè si contentò di questo, ma volle ascendere alle immense e misteriose rovine di Machupiccu, una vasta città, abitata, non si sa perchè, soltanto da donne. Nelle sue tombe infatti non si sono trovati che scheletri femminili.

Poi alternò il lavoro con escursioni nelle zone più impervie allo scopo di scoprire ruderi di città e di edifici, che nel Perù si trovano in abbondanza dappertutto e particolarmente in regioni che sono state sommerse da folte foreste.

In una di tali escursioni una tribù colpita dai gioielli che la Laffi portava con sè, per ammansire eventuali selvaggi, le regalò una cucciola di tigre, che era stata trovata e catturata nella foresta. La giovane fiorentina, felice di questo dono inusitato, se la portò a casa. Domò ed addomesticò la «tigrella», come la chiama lei, facendosela venir dietro, ubbidiente, come se fosse un gatto casalingo.

Il frutto degli studi e delle ricerche fu quello di immettere nell'artigianato moderno i motivi di un'arte precolombiana, completamente ignota prima d'ora al gran pubblico e conosciuta soltanto da pochi studiosi. Questi motivi li trasse da idoletti, da armi, da decorazioni di ruderi, da ornamenti femminili e maschili, da strumenti e suppellettili, creando nuove forme di gioielli, subito ricercatissimi, soprammobili in metallo, legno, pelle, stoffa. Essi ebbero un notevole successo e furono molto richiesti all'estero ed in modo particolare negli USA. Come è spiegabile, l'orgoglio dei peruviani si sentì eccitato. Era la prima volta che una produzione artigianale del Perù conquistava simpatie ed elogi in varie parti del mondo.

Fu così che Graziella Laffi venne considerata una donna di eccezione. La stampa peruviana si occupò largamente di lei. Diverse riviste pubblicarono il suo ritratto nella copertina, come si usa da noi per la Lollobrigida e la Sofia Loren. Qualcuno la chiamò «donna potente».

Un episodio singolare può dare un'idea della popolarità di cui gode questa fiorentina nel Perù. Due anni orsono fu incaricata ufficialmente dal Governo peruviano di ordinare e presiedere ad un padiglione di prodotti peruviani alla Esposizione di New York. Nel giorno in cui doveva partire per la metropoli statunitense, autorità ed ammiratori si recarono ad applaudirla e festeggiarla all'aeroporto di Lima. Fu tanta la ressa che si formò intorno a lei, che non si accorse della partenza dell'aereo senza di lei a bordo. Si disperò molto, perchè all'aeroporto di New York la attendevano incaricati ed amici. La direzione della linea aerea, venuta subito a conoscenza dello spiacevole incidente, radiotelefonò all'apparecchio in volo. Il vasto e potente «Costellation» invertì immediatamente la rotta e col suo carico di passeggeri e di materiale ritornò a Lima e riprese terra per far salire la Laffi.

Ha tenuto con successo ben tre mostre a New York, suscitando l'interesse degli artisti e degli studiosi, molti dei quali si sono poi recati nel Perù per vedere da vicino le antichità precolombiane, oppure per salire fra le suggestive rovine di Machupiccu, oppure ancora per ascendere sulla imponente cima del monte Huaynapiccu, che ad altezze vertiginose conserva ruderi di edifici e di fortezze.

Sarebbe inutile aggiungere, che non le sono mancati ambiti consensi e riconoscimenti. Fra l'altro il Municipio di Lima l'ha decorata con medaglia d'oro per i suoi meriti artistici, come dice la motivazione e per avere esaltato il Perù, facendo conoscere ad altri popoli la bellezza dell'arte arcaica peruviana. Da parte sua il Governo di quel Paese, con ordinanza particolare e molto significativa, ha autorizzato la fiorentina a tenere nuove mostre all'estero sotto l'egida dello stesso Governo.

In questi giorni la Graziella Laffi, come ho scritto in principio, è ritornata a Firenze per appagare la inestinguibile nostalgia (così mi ha dichiarato) di rivedere i luoghi della sua prima giovinezza. Guidando la sua automobile, corre, come inebriata, da un punto all'altro della città natale, visita tutti i dintorni, soffermandosi a lungo a contemplare i paesaggi più suggestivi, come se li volesse incorporare dentro di sè per non dimenticarli più.

Ai suoi concittadini non ha mancato di far vedere alcuni dei suoi oggetti più artistici, ordinando una mostra nella Galleria «Vigna Nuova». Vi sono collane di pietre preziose, simili a quelle che usavano le antichissime signore del Perù; vi figurano splendenti pendagli di argento e d'oro, con indovinate smaltature e colori, che ornavano gli orecchi tanti e tanti secoli orsono; poi braccialetti, monili, scatolette, gingilli con motivi, per noi nuovi ed originalissimi.

Le più curiose e nello stesso tempo affascinanti sono alcune spille d'argento e pietre preziose, che raffigurano uccelli dal lunghissimo becco, copiati da motivi ornamentali delle prime civiltà peruviane. Sono animali che oggi non esistono più. Rivivono solo per la fantasia e l'arte di questa artigiana ed artista.

Michele Campana

TUTTI SALVI A BORDO del mercantile «Rosa Pelagi»

Napoli, 31

Il mercantile italiano «Rosa Pelagi» di 5500 tonn., venuto a trovarsi ieri in difficoltà nel Baltico a causa di un'avaria alle macchine e soccorso dai rimorchiatori sovietici «Peresvet» e «Goliath» è iscritto al Compartimento marittimo di Napoli ed è di proprietà dell'armatore napoletano Francesco Longobardo. Secondo notizie giunte all'armatore, il «Rosa Pelagi» che è una nave a vapore, è già giunto, con l'aiuto dei rimorchiatori sovietici, nel porto di Tallinn. Nello stesso tempo lo armatore ha avuto assicurazione che i 22 uomini dell'equipaggio del mercantile, che è al comando di un capitano di Meta di Sorrento, sono tutti in ottime condizioni di salute.

Il «Rosa Pelagi» era partito tempo fa dalla Grecia con un carico di grano diretto in Inghilterra. Effettuato lo scarico del grano in un porto inglese, il mercantile aveva ripreso la navigazione vuoto e diretto in Finlandia per caricare legname.

Un «poncho» al Papa dai «gauchos» argentini

Castelgandolfo, 31

Un fiammante «poncho» rosso, il classico mantello indossato dai «gauchos» argentini, è stato offerto al Pontefice da mons. Pedro Lira, ausiliare di Salta, in Argentina, nel corso dell'udienza svoltasi stamane a Castelgandolfo. L'omaggio era stato inviato, tramite il Presule argentino che ha spiegato a Giovanni XXIII le caratteristiche del «poncho», dalla «Associazione dei gauchos di Guemes», di Salta. Il Papa ha assai gradito il dono ed ha inviato una speciale benedizione a tutti i «gauchos» dell'Argentina.

Alto incarico a Fuchs nella Germania orientale

Lipsia, 31

Un comunicato dell'ufficio per le ricerche nucleari e la tecnologia del Governo della Germania orientale annuncia che il dott. Klaus Fuchs è stato nominato vice direttore dell'Istituto centrale per la fisica atomica della Germania orientale. Egli dirigerà una sezione dell'Istituto, non precisata.

L'Istituto in questione si trova a Rossendorf, presso Dresda, e comprende tra l'altro un reattore sperimentale di progettazione sovietica.

L'incarico cui Fuchs è stato assegnato equivale a quello che egli ricopriva in Granbretagna — vicedirettore del Centro di ricerche atomiche di Harwell — quando venne arrestato e condannato sotto l'accusa di avere fornito informazioni nucleari segrete all'Unione Sovietica. Come è noto, Fuchs, dopo aver trascorso nove anni in prigione in Granbretagna, è stato recentemente rilasciato, e si è recato nella Germania orientale.

Sei casi di poliomielite in un piccolo centro laziale

Roma, 31

Dal giorno 20 al 30 scorso, sei bambini dai due ai cinque anni residenti nel Comune di Poli, piccolo centro dei Castelli Romani, sono stati colpiti da poliomielite. I piccoli sono stati urgentemente ricoverati al reparto pediatrico del policlinico. Le autorità sanitarie locali hanno preso le misure del caso.

Londra: quest'uomo che passeggia davanti alla sentinella è l'ufficiale canadese che insegnerà il francese al principe Carlo

INDAGINI SU VASTA SCALA DELL'INTERPOL

Altri viennesi implicati nello spionaggio della moda

Tre austriaci, oltre alla giornalista, sono coinvolti nella singolare «pirateria» che causava enormi danni ai più famosi «ateliers» parigini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 31

Nella clamorosa faccenda riguardante la «pirateria della moda», scoppiata la scorsa settimana a Parigi in seguito all'arresto di una giornalista austriaca, sembra che Vienna abbia avuto un ruolo molto più importante di quanto inizialmente si supponeva. La sua funzione di piazza intermediaria tra Parigi e New York è stata accertata in questi giorni in seguito alle indagini condotte dalla Interpol austriaca su incarico della consorella francese. Almeno quattro sarebbero i viennesi compromessi in questo organizzatissimo servizio di «spionaggio di moda», a quanto si è potuto fino ad oggi appurare dalle indiscrezioni trapelate sui giornali di qui.

Oltre alla giornalista Maria Kastner Srubar, di 37 anni, fermata a Parigi, si fanno i nomi di altri tre austriaci. Fra questi quello dell'avvocato viennese dott. Heinrich Brodfeld, sposato a Geraldine Felkel che si sarebbe divorziata da Frederik Milton, l'editore di New York di riviste di moda che avrebbe causato, con la sua attività, un danno di almeno un milione e mezzo di dollari al Sindacato dell'alta moda parigina.

Si apprende oggi che anche una certa Susy H., di 32 anni, moglie di un noto commerciante viennese, faceva parte del «giro» ed avrebbe avuto l'incarico dalla Kastner di «perfezionare» i modelli disegnati a Parigi a memoria dalla giornalista ed avviarli quindi allo studio dell'avvocato situato sul «Ring» di Vienna, che provvedeva quindi a sua volta a farli giungere in America.

Mentre la direzione di polizia francese si dichiara certa che il centro di smistamento dei disegni sia stato Vienna, e precisamente lo studio dell'avv. B., questi, giunto ieri nella capitale austriaca dopo una breve vacanza in Italia, sostiene di non sapere assolutamente nulla di tutta la faccenda e di aver letto solo ora sui giornali viennesi quanto sta accadendo. L'avv. Brodfeld ha dichiarato oggi al quotidiano «Express»: «Non conosco nè la signora Maria Kastner Srubar nè ho mai ricevuto i suoi schizzi di moda. Non ho mai inviato a Milton materiale di questo genere in America».

Afferma però di conoscere Frederik Milton, definito dai giornali francesi «il più grande pirata della moda di ogni tempo», e di averlo rappresentato in una questione di carattere giuridico a Vienna. Si trattava di una casa appartenente alla madre di Milton, nella Rutschenserallee di Vienna, che doveva essere posta in vendita per desiderio di Milton stesso il quale si è servito dell'avvocato per le trattative. Brodfeld ha sottolineato oggi però che la segretaria del suo studio riceveva lettere per la signora ed il signor Milton e aveva avuto l'incarico di farle proseguire ad un indirizzo nel 19.o distretto di Vienna. Sul contenuto di tali lettere, l'avvocato sostiene di non sapere nulla.

L'Interpol si sta ora attivamente interessando a questa faccenda delicata in cui sembra siano compromesse numerose persone, tutte austriache, legate ad una catena che permetteva di volta in volta di scaricare in parte le eventuali responsabilità.

Riassumiamo brevemente i fatti. La polizia francese arrestava la scorsa settimana, in un hotel di Parigi, una giornalista austriaca che stava per spedire 84 disegni dei nuovi modelli delle maggiori case di alta moda francese ad un indirizzo austriaco. Si trattava delle ultime collezioni che sarebbero uscite a Parigi per la stagione autunnale. La Kastner Srubar, accreditata a Parigi dal settimanale illustrato viennese «Grosse Osterreich Illustrierte» è stata accusata di «spionaggio in moda». I suoi disegni venivano eseguiti a memoria dopo ogni sfilata «riservatissima» delle case di moda francesi dove la giornalista aveva regolare accredito. I disegni venivano quindi inviati a Vienna e da Vienna a New York all'indirizzo di Frederik Milton, che riusciva così a porre in vendita le collezioni complete di Parigi prima ancora che apparissero nella capitale francese, causando danni ingentissimi al Sindacato dell'alta moda parigina.

Bruno Tedeschi

PER L'EVENTUALITA' DI UN'INVASIONE DAI CONFINI ORIENTALI

Studiano la lotta partigiana i soldati dell'Esercito tedesco

E' un libro che propugna l'asse Washington - Bonn e la restituzione della Germania alle vecchie frontiere il «bestseller» del '59 - Il manuale svizzero della guerriglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 31

Il «bestseller» di questa estate, che si chiuderà col dialogo eplorativo fra Eisenhower e Kruscev, è, nel mondo tedesco, un libro politico pubblicato quasi simultaneamente a New York col titolo «Germany and tre East-West-Crisis» («La Germania e la crisi Est-Ovest» editore David McKay) e, a Zurigo, con quest'altro: «Grenzen des Wunders» («Confini del miracolo», Europa-Verlag). Le prime 30 mila copie della edizione elvetica sono andate letteralmente a ruba; altre 50 mila sono in corso di stampa. Ne è autore William S. Schlamm, giornalista di origine austro-ungarico-galiziana che ebbe un esordio da énfant prodige: a 16 anni scriveva per autorevoli riviste politico culturali, a 18 era redattore parlamentare della «Rote Fahne» (organo del PC austriaco), e collaboratore del «Simplicissimus», a 22 (subito dopo la laurea) direttore della «Fackel» (edizione viennese della famosa «Weltbühne» di Carl von Ossietzky, il futuro premio Nobel per la pace, morto in una prigione nazista). Andò la prima volta in Russia nell'immediato dopoguerra al seguito di una delegazione di comunisti viennesi; conobbe Lenin, Stalin, Trotzky e ne riportò impressioni per cui crebbe, per dirla con le sue parole, l'illusione scaturita dai libri: che solamente il comunismo sarebbe stato in grado di liberare l'umanità da ogni schiavitù; ma, dopo non molto tempo, dovette ricredersi, fu espulso dal partito per ordine, pare, di Bucharin, e si trovò ben presto impegnato in una lotta senza quartiere su due fronti: contro la dittatura rossa e contro la fascista. Prima documentata testimonianza di quella crisi di coscienza fu una violenta filippica contro lo stalinismo («Dittatura della menzogna») pubblicata a Praga nel 1932; seguì nel 1940, a New QYrk, «Questa seconda guerra d'indipendenza» («This second war of independence»); ed ecco infine, espressione forse definitiva di quella crisi, il libro uscito, a Zurigo mentre Nixon preparava in Russia l'atmosfera per l'incontro preliminare alla vetta.

Pura coincidenza, naturalmente, come lo è una successiva circostanza: il fatto che il Presidente degli Stati Uniti ha iniziato le sue consultazioni informative in Europa a Bonn; circostanza, quest'ultima, che lo Schlamm potrebbe essere tentato di considerare di buon auspicio per una delle tesi principali sostenute nel fortunato «bestseller», cioè che il mondo libero può essere salvato dal comunismo mediante la creazione di un potente asse offensivo Washington-Bonn.

Il libro è costruito con estrema abilità giornalistica; il ragionamento procede senza freni sui binari di una dialettica che non si preoccupa delle incongruenze, delle contraddizioni, delle illogicità e delle assurdità. Tutto è «Mittel zum Zweck», e per raggiungere lo scopo lo scrittore si serve anche di mezzi polemici tolti di peso dai discorsi di MacCarthy del quale, del resto, egli si professa ammiratore e che, anzi, in un certo senso, considera il precursore di un «conservatismo» destinato «non solo a bloccare l'avanzata del comunismo, ma anche a raggiungere gli obiettivi che quest'ultimo va sbandierando: la liberazione dell'uomo da ogni schiavitù».

Le tesi principali, sostenute dallo Schlamm, si possono formulare brevemente in questi termini: i russi mai e per nessuna ragione faranno una guerra; è dunque fondamentalmente errata, e sempre più pericolosa, la politica dell'Occidente che mira a scoraggiare l'aggressività sovietica, mediante un equilibrio di forze militari: è errata e pericolosa, in quanto Mosca (e Kruscev lo ha dichiarato chiaramente anche in occasione della visita di Nixon) si trova nella possibilità di continuare la sua marcia per il raggiungimento, senza colpo ferire, delle mete indicate dallo stesso Lenin, la rivoluzione mondiale. La politica dell'Occidente deve essere offensiva, diretta a colpire, psicologicamente, il tallone di Achille dell'Unione Sovietica, cioè a tener viva la paura della guerra. Lo schieramento atlantico deve cessare di essere difensivo: deve diventare potenzialmente aggressivo e poggiare su un asse «formidabile»: l'asse Washington-Bonn. Ma perchè ciò sia possibile, occorre che il popolo tedesco esca dalla letargia conformistica, sia scosso e sospinto da nuovi ideali, il primo dei quali dovrebbe essere la ricostituzione della Germania entro i confini raggiunti dagli Hohenzollern e rettificati dalla pace di Versaglia, cioè dal Reno all'Oder fino a Königsberg.

Da chi sia costituita la grande massa dei lettori del libro (che è anche il frutto di un lungo soggiorno nella Repubblica di Adenauer) è facile immaginare: da coloro che da quegli ideali si sono sempre lasciati guidare, i nostalgici del secondo e del terzo Rech, per i quali, come dice un vecchio adagio goethiano, il desiderio è il padre dei pensieri. Però al successo di pubblico ha contribuito anche la stampa democratica che con le sue sarcastiche stroncature ha alimentato, per reazione, l'interesse o la curiosità di zone di lettori solitamente indifferenti. Pericoloso, secondo la stampa democratica, sarebbe illudersi, e illudere che la Russia in nessun caso, come sostiene lo Schlamm, si butterebbe allo estremo sbaraglio; pericoloso, soprattutto perchè a poco a poco potrebbe risentirne lo spirito difensivo dello schieramento occidentale, e verificarsi una situazione analoga a quello che, a un certo punto, si ebbe nella prima fase della dittatura hitleriana.

Evidentemente, si allude tra l'altro a una materia che, in Germania, è diventata parte integrante dell'istruzione militare tradizionale: la tattica partigiana. Una sottosezione del Comando della Bundeswehr, diretta dal colonnello Henning Wilcke, ha il compito di diramare istruzioni aggiornate in tale materia, e nessuno ne fa mistero, prova ne sia che vari giornali hanno potuto riferirne diffusamente, e qualcuno commentarle facendo non poche riserve tecniche ed anche politiche.

Le istruzioni sono state elaborate sulla scorta di un manuale redatto da un ufficiale svizzero, il capitano von Dach, e in cui si spiega come dovrebbe essere attuata la resistenza contro l'Armata Rossa, ove questa riuscisse a invadere l'Occidente. «Tutto quanto è scritto nel libro del capitano von Dach — si legge in una avvertenza preliminare diramata dal colonnello Wilcke — è per noi del massimo interesse: l'ufficiale elvetico ha avuto il coraggio di prospettare la situazione dei Paesi occidentali nella prima fase di un eventuale conflitto mondiale, se l'Est riportasse decisivi successi».

Innanzitutto bisognerebbe attendere pazientemente («il tempo lavora per l'Europa occupata dall'invasore») che le popolazioni superassero lo choc, poi, in un clima di apparente rassegnazione, si dovrebbe procedere a una analisi della rispettiva popolazione, in modo da stabilire chi potrà diventare un elemento attivo, chi resterà tentennante o passivo e chi infine finirà per essere un collaborazionista. Solo in un secondo tempo, dopo la rigorosa selezione in base all'analisi di cui sopra, saranno formate delle «cellule» ognuna con un massimo di dieci uomini «decisi a tutto»; il comandante di cellula non potrà rivelare per nessuna ragione i nomi dei propri gregari. Saranno quindi formati «gruppi di cellule» con sezioni specializzate per determinate azioni (spionaggio e controspionaggio, sabotaggio, guerriglia eccetera). Infine avrà inizio la resistenza vera e propria su vasta scala, attiva e passiva. Il manuale contiene anche le norme per il comportamento del partigiano caduto nelle mani del nemico: la tattica da usarsi per resistere il più possibile alle torture, senza tradire i propri compagni. Anche per queste norme il capitano von Dach — avverte il colonnello Wilcke nelle sue istruzioni — si è servito delle esperienze del passato, dai tempi della rivoluzione francese alla lotta condotta dall'Eoka a Cipro.

Il collaboratore militare dello «Spiegel» di Amburgo osserva a questo proposito che il manuale elvetico è in definitiva una rielaborazione aggiornata di quello pubblicato in Russia nel 1942; quando alla efficacia di una resistenza totale, cita il giudizio di un qualificato esperto americano, il Garthoff, il quale in un importante studio sulla dottrina militare sovietica («Soviet Military Doctrine») afferma che la guerriglia può essere efficace soltanto in Paesi ricchi di selve o di zone montagnose: la insurrezione di Varsavia sta a dimostrare l'impossibilità di una valida resistenza in centri urbani e industriali; a dimostrare dunque, che la tattica partigiana servirebbe ben poco al soldato tedesco, ove la Germania occidentale venisse invasa.

Taulero Zulberti

LA RICOSTRUZIONE DELL'ANTICA URBE IMPERIALE

Si riparlerà in Campidoglio del progetto della «Micro-Roma»

Quanto prima la commissione addetta sarà costretta a esprimere un secondo parere sul piano della riedificazione su scala ridotta

Roma, 31

Terminato il periodo feriale, il Comune di Roma tornerà ad occuparsi del progetto della cosiddetta «Micro-Roma», della ricostruzione cioè del centro monumentale dell'antica Roma in scala ridotta, e che dovrebbe consentire ai turisti ed al pubblico in genere di avere una veduta d'assieme della Roma imperiale.

Sull'attuazione del progetto e sulla collocazione della ricostruzione dovrà dare il proprio parere, quanto prima, la Commissione urbanistica, la quale peraltro, in un precedente esame compiuto il 3 aprile scorso, emise già un parere sfavorevole nei confronti di una proposta tendente a collocare l'eventuale ricostruzione in un'area adiacente alla chiesa di San Gregorio al Celio, nei pressi della Villa Celimontana.

Nell'intervallo fra tale primo esame e quello ora previsto, da parte della Commissione urbanistica, si sono registrati, sulla realizzazione del progetto della «Micro-Roma», pareri discordi, positivi e negativi. I primi si basano sull'utilità scientifica che può derivare dalla ricostruzione che, si fa notare, sarebbe una fedele riedificazione in scala 1:20 del centro di Roma imperiale all'epoca di Costantino. Gli avversari del progetto temono invece che esso alimenti la pigrizia di molti turisti, ai quali consentirebbe di «visitare» in breve tempo e con poca fatica tanti monumenti romani.

Nei mesi di giugno e luglio, dopo il primo esame da parte della Commissione urbanistica il progetto fu inviato dal Gabinetto del Sindaco di Roma anche alla Commissione storia ed arte che, esaminati i prospetti illustrativi già approvati da noti archeologi, quali i professori Gismondi, Lugli e Romanelli, dette a grande maggioranza parere favorevole al progetto. Ed è appunto in seguito a quest'ultimo parere che il Gabinetto del Sindaco ha rinviato alla Commissione urbanistica il progetto della «Micro-Roma» per un nuovo esame «alla luce delle conclusioni della Commissione storia ed arte».

In seguito il progetto tornerà al Gabinetto del Sindaco che dovrà provvedere per la sua presentazione alla Giunta comunale. In caso di una decisione definitiva in senso favorevole, si darebbe prontamente inizio ai lavori per la realizzazione dell'opera, in modo che essa sia compiuta per le Olimpiadi del 1960.

Inaugurata dalle autorità la «Strada dei buongustai»

Udine, 31

Domenica mattina alla presenza delle maggiori autorità è stata inaugurata la «Strada dei buongustai», che attraverso un percorso caratteristico da luoghi ameni, conduce da Udine a Tricesimo, attraverso Feletto Umberto, Branco, Tavagnacco e Leonacco.

La strada, lunga oltre dieci chilometri e del costo di un centinaio di milioni, è stata realizzata con lo sforzo finanziario dei tre Comuni di Udine, Tavagnacco e Tricesimo. I lavori iniziati nel novembre scorso sono stati ultimati in questi giorni. Il nastro inaugurale è stato tagliato alle 10.30 dal Prefetto dott. Vecchi al bivio di Udine-Chiavris. Quindi le autorità in autocolonna si sono portate sino a Tricesimo. Si è fatto tappa a Feletto e a Tavagnacco, ove la popolazione ha manifestato il proprio entusiasmo. Suonavano le bande paesane, ragazze in costume tradizionale hanno offerto omaggi alle autorità. Oltre al Prefetto c'erano l'on. Toros, il Presidente della Provincia avv. Candolini, il Sindaco di Udine avv. Centazzo, il Sindaco di Tavagnacco geom. Stella, il Sindaco di Tricesimo dott. Sbuelz, il questore dott. Amendolea e varie altre personalità.

A Tricesimo è stata pure inaugurata la strada per Nimis, completata però due anni fa ed il nastro è stato tagliato dall'avv. Candolini. Poi le autorità si sono recate a S. Pelagio per l'inaugurazione della nuova strada che da questa amena località conduce a Tricesimo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Monica Drake: una ragazza del servizio segreto - 11.25: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13,15: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17.15: La chitarra di Paul - 17.30: Rivoluzione a Montmartre - 18: Concerto diretto da Basile - Nell'intervallo: Università Internazionale Marconi - 19: Universiade 1959 - 19.30: I divi del music-hall europeo - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Il berretto a sonagli», due atti di Pirandello - 22.30: Panorama di successi - 23: La voce di Fitzgerald - 23.30: Universiade 1959 - 24: Ultime notizie - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età: dedicata ai ventenni - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Microrivista - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Ritmo di oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze di argento con la canzone di De Mura - 17.45: Strumenti in armonia - 18.45: Ballate con noi - 19: Orchestra - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Il maestro improvvisa: Trovajoli - 21: L'amore è una canzone, referendum per l'elezione di «Miss canzone d'amore» del decennio 1948-1957 - 22: Ultime notizie - Faith e la sua orchestra.

III PROGRAMMA

19: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera, musiche di Vivaldi, Strawinsky - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Il romanzo del '700 - 21.50: Il Quartetto di archi del Novecento - 22.30: La Rassegna - 23: Musica sinfonica di Luigi Boccherini.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina, cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

15: Telescuola - 16.10: Un domani per i nostri figli - 17: Torino - Universiade - 18.30: Telegiornale - 18.45: Scienza e fantasia: «Il piano Vittoria», racconto sceneggiato - 19.10: La luna a due passi - 20: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «La voce nel bicchiere» di Cuoco e Isidori - 22.15: Venezia - XX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - 22.30: Ritratti: T. Schipa.

Franca Tamantini sarà Eva Lambertis nell'originale televisivo «La voce nel bicchiere», che sarà trasmesso stasera, con la regia di Anton Giulio Majano.

Bagno involontario di due turisti

Rovesciata una gondola dal risucchio di un vaporetto

Venezia, 31

In Canal Grande, all'altezza di San Samuele, una gondola è stata presa dal risucchio di un vaporetto che l'ha rovesciata facendo così finire in acqua il gondoliere e i due turisti che erano a bordo. Uno di essi, il commerciante di orologi Giuseppe Credidio da Cosenza ma residente a Milano, è addirittura passato sotto il vaporetto risalendo alla superficie dal lato opposto, miracolosamente incolume.

Il commerciante e la signorina Anna Maria Corsetti di 22 anni, abitante a Novara, in via Ronzon 36, a bordo della gondola di Luigi Morasco stavano dirigendosi a San Marco quando all'altezza del pontile di San Samuele l'imbarcazione doveva superare il vaporino diretto al Lido. Il battello stava lasciando il pontile dopo la regolare fermata e, come spesso avviene, faceva macchina indietro senza che il suo timoniere si avvedesse della gondola, la quale è stata presa nel vortice dell'elica ed ha urtato contro la poppa del vaporetto capovolgendosi. I due passeggeri e il gondoliere sono finiti in acqua tra le grida dei presenti.

Il capitano del battello ha subito fermato il motore per non mettere a repentaglio con l'elica l'incolumità dei naufraghi, mentre il Credidio per la violenza dell'inatteso tuffo, è passato sotto il vaporetto risalendo sul lato opposto. Alle grida di aiuto, un motoscafo del Consolato americano che aveva appena superato il vaporino, faceva macchina indietro ed il suo guidatore Angelo Garulfi di 43 anni abitante all'Accademia, traeva in salvo il Credidio dopo avergli lanciato un salvagente al quale il turista si era aggrappato. Frattanto dal traghetto di San Barnaba accorrevano con le loro gondole Giuseppe Festari e Franco Rosson che salvavano la signorina di Novara mentre il gondoliere Morasco raggiungeva la riva a nuoto. I due turisti hanno subito raggiunto il loro albergo dato che la temperatura non era certo propizia per un bagno. Sensibili i danni subiti dalla gondola investita che è stata ricuperata con l'apposito pontone dai vigili del fuoco.

Sequestrati dalla Finanza oltre 10 q.li di «americane»

Roma, 31

I mezzi navali della Guardia di Finanza della Legione di Bari e Messina in collaborazione tra di loro, hanno portato a termine un'operazione anticontrabbando che ha portato al sequestro di oltre 10 quintali e mezzo di sigarette estere di produzione americana e all'arresto di sei persone.

La sera del 29 agosto u. s., a coronamento di una serie di perlustrazioni compiute da diverse unità navali del Corpo nella zona di mare compresa fra Porto Cesareo e Gallipoli, un motoscafo d'alto mare della squadriglia navale di Gallipoli riusciva ad intercettare il motopeschereccio «Tre sorelle», mentre tentava di dirigersi verso terra con a bordo un carico di sigarette estere di produzione americana. Il fermo della nave contrabbandiera è avvenuto ad opera di uno dei numerosi motoscafi d'alto mare, di recente dati in dotazione alle stazioni navali del Corpo.

Rifiutato alla «SAS» il sorvolo dell'URSS

Oslo, 31

E' stato annunciato questa sera che l'Unione Sovietica ha rifiutato alla compagnia aerea «SAS» l'autorizzazione ad effettuare voli attraverso il territorio sovietico fino all'Asia meridionale.

L'annuncio afferma che le trattative — durante una settimana — hanno avuto termine oggi e che le autorità sovietiche hanno dichiarato che il rifiuto è dovuto a ragioni di natura temporanea.

La «SAS» ha attualmente un servizio dalla Scandinavia a Mosca. Le trattative riprenderanno più tardi attraverso i canali diplomatici.

L'ANFIM è contraria all'estradizione di Kappler

Roma, 31

A proposito della notizia secondo la quale l'Austria avrebbe chiesto l'estradizione del maggiore delle SS Hurbert Kappler, attualmente nel carcere militare di Gaeta per scontarvi la condanna all'ergastolo inflittagli dal Tribunale militare di Roma per l'eccidio delle Fosse Ardeatine, l'Associazione nazionale famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria (A.N.F.I.M.) in un suo comunicato odierno rileva che «all'eventuale consessione dell'estradizione con cui verrebbero meno gli effetti della condanna all'ergastolo, osterrebbero: a) la rinunzia da parte del Governo italiano di fare espiare a un efferato criminale la pena a vita inflittagli in nome del popolo italiano per delitti commessi nel suo territorio; b) il problematico esito di un giudizio penale austriaco che in ordine ai reati ascritti al Kappler potrebbe concludersi con una assoluzione o una condanna di entità minore a quella a vita che stà ora scontando nel carcere di Gaeta».

l'insalata
da oggi
più
gustosa

con il NUOVO
ACETO
aromatico
dell'ACETIFICIO TRIESTINO
in vendita nei migliori negozi
e negli spacci delle Cooperative Operaie

CRONACHE SPORTIVE

IERI LE UNIVERSIADI A PROGRAMMA RIDOTTO

Alle fiorettiste francesi l'unico titolo della giornata

Seconda la squadra tedesca e terza l'italiana
Parità di vittorie - Si è distinta la triestina Pasini

Torino, 31

La fine delle gare di nuoto ha creato un vuoto momentaneo — in attesa dell'atletica — nel programma delle Universiadi. La Francia ha vinto l'unico titolo in palio oggi, quello di fioretto femminile a squadre. La squadra transalpina ha terminato il torneo con un numero di successi uguale a quello della Germania e dell'Italia: le tre squadre sono state classificate in base alle vittorie individuali. La Francia, grazie alle due larghe affermazioni su Italia e Ungheria (ambedue per 11-5), si è potuta assicurare il primo posto pur cedendo contro la Germania, che a sua volta aveva vinto sull'Ungheria per numero di stoccate, ed aveva perduto contro le azzurre pure per numero di stoccate (una sola in più).

La squadra italiana è così finita al terzo posto, un piazzamento che non può considerarsi soddisfacente. Le azzurre si presentavano, infatti, al torneo con i favori del pronostico, nonostante la delusione del torneo femminile individuale: tre nazionali presentava l'Italia, mentre la Francia aveva solo l'ottima Leroux, e la Germania la sola Weiss dotata di esperienza internazionale.

La squadra azzurra ha compromesso le possibilità di successo nel primo incontro con la Francia, in cui ha ceduto per 5-11: tra le azzurre, tutte più o meno sfocate e incerte, ha deluso la Mantovani che non ha ottenuto neppure una vittoria. Nei due confronti successivi, in cui ha schierato oltre alla Pasini, alla Bigi e alla Bortolotti, anche la Predaroli al posto della Mantovani, l'Italia ha conseguito altrettante vittorie, di strettissima misura, quella sulla compagine tedesca, chiara quella sulle magiare, finite all'ultimo posto. Le migliori tra le azzurre sono state la Pasini e la Bortolotti contro la Germania, la Predaroli e le due già citate contro l'Ungheria.

Ecco il dettaglio del girone finale disputato dalle squadre femminili di scherma della Francia, dell'Italia, della Germania e dell'Ungheria.

Francia - Italia 11-5: FRANCIA: Leroux 4 v.; Roussy 3 v.; Cuvellier 2 v.; Schahmaneche 2 v. ITALIA: Pasini 2 v.; Vigi 2 v.; Bortolotti 1 v.; Mantovani 0 v. Germania - Ungheria 8-8 (stoccate 13-9 per la Germania): GERMANIA: Vorsbrich 3 v.; Michels 3 v.; Weiss 2 v.; Dorner 0 v. UNGHERIA: Szalontay 3 v.; Agoston 2 v.; Kelemen 2 v.; Piazzeriano 1 v.. Italia - Germania 8-8 (stoccate 16 a 15 per l'Italia). ITALIA: Pasini 4 v.; Bortolotti 3 v.; Bigi 1 v.; Predarolo 0 v. GERMANIA: Weiss 3 v.; Michels 2 v.; Vorbrich 2 v.; Klingenberg 1 v. Francia - Ungheria 11-5 FRANCIA: Leroux 4 v.; Cuveller 3 v.; Roussy 3 v.; Schahmaneche 1 v. UNGHERIA: Piazzeriano 2 v.; Agoston 2 v.; Kelemen 1 v.; Szalonzay 0 v. Germania - Francia 9-7. GERMANIA: Weiss 4 v.; Michels 3 v.; Vorbrich 2 v.; Dorner 0 v. FRANCIA: Schammaneche 3 v.; Leroux 2 v.; Cuvellier 1 v.; Roussy 1 v. Italia - Ungheria 11-5. ITALIA: Predaroli 3 v.; Bigi 3 v.; Bortolotti 3 v.; Pasini 2 v. UNGHERIA: Agoston 3 v.; Piazzeriano 1 v.; Kelemen 1 v.; Szalontay 0 v.

Classifica finale: 1) Francia 2 v, 29 vittorie individuali; 2) Germania 2 v. 25 vittorie individuali; 3) Italia 2 v., 24 vittorie individuali; 4) Ungheria.

Le semifinali del doppio maschile ed un quarto di finale del doppio misto hanno costituito il programma tennistico della mattinata.

Nel doppio misto, Bruini-Motta, opposti al temibile duo sovietico Riazanova - Potanin, sovvertivano le previsioni della vigilia e riuscivano ad imporsi al termine di tre tiratissime partite. Artefice principale della vittoria è stata Antonella Bruini. Nelle semifinali del doppio la formazione numero uno del «seeding» è stata eliminata: i cecoslovacchi Benda e Schönborn sono stati dominati dai giapponesi Hanna e Nagasaki che hanno sempre dato l'impressione di avere in mano l'incontro. Sorprendente la vittoria dei tedeschi Wunderlich-Riemann sulla coppia di testa di serie numero due, Chevallier-Jauffret: i germanici già ieri avevano dimostrato di essere una coppia molto forte ed il loro successo è stato ottenuto in soli tre set.

Anche il pomeriggio è stato completamente positivo per i colori azzurri. Maurizio Drisaldi ha battuto in tre set ma con chiarezza il russo Andreij Potanin al quale ha ceduto la prima partita ad una tattica eccessivamente aggressiva. L'incontro più equilibrato dei quattro quarti di fianle è stato quello vinto dal cecoslovacco Pavel Benda sul tedesco Gunter Riemann. In vantaggio per 3-6 e 0-3, Benda ha rimontato e poi vinto. Autoritaria l'affermazione del mancino francese Jauffret sul brasiliano Ribeiro. Altrettanto secco il punteggio inflitto dal cecoslovacco Schönborn al giapponese Nagasaki, testa di serie numero due. In semifinale Schönborn incontrerà Jauffret mentre Drisaldi sarà opposto a Benda.

Nel doppio misto si è avuto l'eliminazione della formazione Horcickva-Benda, testa di serie numero due, ad opera dei francesi Lieffrig-Chevallier. Ramorino-Drisaldi sono entrati nelle semifinali grazie ad un franco successo sui tedeschi Haas-Wunderlich.

Ecco i risultati dei gironi di semifinale del torneo di pallacanestro.

Girone A Brasile - Francia 51-37 (20-18). BRASILE: De Gaspar (12), Sucar (5), Maneschi (3), Tovar (1), De Salomon (8), Haddad (2), Ribeiro (10), Bortolotti (0), Stocco (5), Pecher (0), Pozzi (4). FRANCIA: Bras (1), Michi (3), Hernandez (0), Doussaint (4), Planque (5), Moine (13), Monnet (0), Deville (2), Le Er (0), Rat (7), Sautet (2), Monnet (0). ARBITRI: Kassaticov (URSS) e Visser PBA).

Italia - Ungheria 71-50 (28-20). ITALIA: Chiara (0), Pieri (11), Velluti (2), Borghetti (2), Riminucci (13), Geminiani (2), Bonetto (2), Bertini (19), Paoletti (3), Cernich (0), Volpato (2), Vianello (15). UNGHERIA Haris (2), Gabanyi (17), Bohaty (10), Keszei (12), Letek (0), Farago (6), Csaszar (0), Padanyi (1), Vajdovich (0), Polik (2), Sarkozi (0), Beleznay (0). ARBITRI: Schumacher (Isr.) e Stefanovich (Jug.).

Libano - Germania 68-66 (32 a 34). LIBANO: Nsouli (11), Fauad (2), Henri (6), Abourjaly (14), Harb, Grandour (7), Khazel (8), Tutundjan (20). GERMANIA: Puell R. (4), Lamade (17), Reimer (4), Neumann F. (3), Puell F. (1), Neumann H. (17), Behrends (4), Braun (2), Langghoff, Schulz (7), Nees, Ottmar (7), ARBITRI: Wincze (Ungh.) e Primo (Francia).

Girone B. Bulgaria - Polonia 86-78 (41-35). BULGARIA: Panov G. (7), Panov L. (6), Dimitrov (6), Ilov (10), Semov (11), Lazarov (11), Radev 25), Ivanov (1), Stoymenov (4), Ahtanassov (5), Tachkov (0), Benev (0). POLONIA: Nowicki (0), Przywarski (18), Stawinoga (3), Nicinski (1), Franciszok (0), Olszewsky 13), Sitkowski (12), Piwowar (8), Sarbinowski (1), Lechowski (2), Nartowski (20). ARBITRI: Luglini (It.) e Taton (Fr.).

Pallanuoto, girone finale: Paesi Bassi - Romania 6-4 (4-2). ROMANIA: Muresan, Szabo, Danciu, Chirvasuta, Grintescu, Doleanu, Kroner. PAESI BASSI: Vos, Thije, Van Der Zwan J., Van Der Zwan F., Albers, Mosterd, Beekmann. ARBITRO Sasso (Italia). Marcatori 1.o tempo: 39" Szabo (Rom.), 1'24" Thije (Pba.), 1'52" Beekman (Pba.), 4'20" Chirvasuta (Rom.) 6'42" Van Der Zwan F. (Pba.), 8'44" Mosterd (Pba.). Marcatori 2.o tempo: 1'35" Kroner (Rom.), 3'27" Beekmann (Pba.) 5'26" Grintescu (Rom.), 8'45" Beekmann (Pba).

Jugoslavia - Italia 5-3 (5-3). JUGOSLAVIA: Muskatinovic, Circi, Simenc, Arneri, Jejic, Stanisic, Nardelli. ITALIA: Rossi, Pucci, D'Altrui, Gionta, Dennerlein, De Stefano, Guidotti. ARBITRO: Sartory (Germ.). Marcatori: 3' Simenc (Jug.), 3'29" D'Altrui (It.), 4'42" Jejic (Jug.) 5'11" Jejic (Jug.), 5'36" Dennerlein (It.), 6'23" Nardelli (Jug.), 8'41" Guidotti (It.), 9'36" Nardelli (Jug.).

Classifica del girone di finale: 1) Jugoslavia punti 4, 2) Ungheria punti 3, 3) Italia punti 1, 4) Germania punti 0.

Pallavolo, torneo di qualificazione: Cecoslovacchia - Polonia 3-2, Bulgaria - Francia 3-0.

Corse su pattini
Quando a Palmanova i campionati mondiali?

Palmanova, 31

Benchè il vento fastidioso, una fresca temperatura autunnale e una noiosa pioggerella — che cadeva a tratti sulla pista d'asfalto di Piazza Grande — avessero non poco disturbato l'organizzazione delle gare di domenica, si può ben dire che il «3.o Criterium» degli Assi di pattinaggio su strada, ha avuto un buon successo.

La manifestazione rotellistica, seguita con vivo interesse dal commissario tecnico della Nazionale azzurra cav. Renato Galessi, ha avuto un esito felice particolarmente nella serata di sabato 29, grazie all'accorto festone di luci che gli organizzatori hanno steso su tutto il percorso onde permettere ai numerosi pattinatori una miglior visuale della pista e al numeroso pubblico presente di poter seguire per tutti i 500 metri dell'anello della piazza, le varie fasi delle gare.

Evidentemente, campioni del mondo del calibro del triestino Luciano Cavallini, Sergio Rossi, Alberta Vianello, Marisa Danesi, Civolani, Faggioli, eccetera, hanno dato alle numerose gare in programma nelle due giornate del «Criterium» quel ritmo che lo sportivissimo pubblico presente non ha mancato di rimarcare, applaudendo senza posa le «rimonte», gli sforzi, le astuzie degli atleti sulla pista. E noto che lo alabardato Cavallini, specialista dei 3000 e dei 1000 metri su pista, il Rossi, Civolani e la Vianello sono appena reduci dai trionfi della Germania, ove sulle piste di Selb, Bamberg e Norimberga hanno gareggiato e vinto contro le forti formazioni dei tedeschi occidentali e dei francesi, in un triangolare internazionale della specialità, in previsione del campionato del mondo che, forse, quest'anno sarà organizzato a Salerno.

Le sfavorevoli condizioni della pista non hanno impedito il conseguimento di alte medie, specie quella ottenuta dalla coppia Guardigli - Baldini, dell'Enal Ignis di Forlì, nella americana inseguimento su 10 mila metri: gara che ha entusiasmato i presenti per la vivacità degli spunti personali, per la velocità sostenuta e per lo «sprint» al nastro d'arrivo dei vincitori, contrastati fino all'ultimo dalla coppia inseguitrice Rossi-Parere, della Libertas di Senigallia.

Una manifestazione assai ben riuscita, dunque, a parte l'inclemenza del tempo. La Sezione combattenti di Palmanova, organizzatrice della manifestazione, spera che un anno o l'altro, si riesca a convincere i dirigenti federali della FIHP a portare nella nostra città, che possiede una delle migliori piste d'Italia, i campionati del mondo di pattinaggio su strada.

Giochi Panamericani
Nel basket il Brasile battuto dal Messico

Chicago, 31

I Giochi Panamericani sono giunti al quarto giorno. Nei primi tre giorni le nazioni in lizza hanno conquistato le seguenti medaglie: Stati Uniti 18 medaglie d'oro, 12 d'argento e 7 di bronzo; Argentina 0, 2, 0; Cile 1, 0, 0; Cuba 1, 1, 1; Panama 0, 2, 2; Canadà 0, 1, 3; India occidentale 0, 3, 3; Venezuela 0, 1, 0; Perù 0, 0, 1; Portorico 0, 0, 1; Messico 0, 0, 1; Guiana britannica 0, 0, 1.

Tra i risultati registratisi ieri sera da notare la sconfitta del Brasile, campione del mondo di pallacanestro, ad opera del Messico con il punteggio di 50 a 49. Nello stesso torneo di pallacanestro il Canadà ha battuto il Salvador per 68 a 49. Nella classifica sono in testa gli Stati Uniti seguiti dal Messico, dal Portorico e dal Brasile.

Nell'atletica leggera molti i risultati buoni e altrettanti i nuovi primati dei giochi. Nel disco femminile la statunitense Earlene Brown ha lanciato a m. 49,31 (nuovo record dei giochi). L'altra statunitense, Lucinda Williams, ha vinto la finale dei 100 metri femminile in 12"1. In campo maschile, nella finale degli 800 metri, lo statunitense Thomas Murphy ha stabilito il nuovo record in 1'49"4. Vittoria americana pure nella finale dei 5000 metri con William Dellinger che con 14'28"4 ha migliorato il record dei giochi.

Estraneo il Governo alla questione delle bandiere

Roma, 31

In merito a talune notizie circa pretese responsabilità del Governo italiano nella decisione che ha portato al ritiro delle bandiere issate a Torino in occasione delle universiadi, assunte informazioni da fonti responsabili, l'Ansa è in grado di precisare che i competenti organi di Governo sono del tutto estranei al provvedimento.

PER 3 A 2 GLI STATUNITENSI HANNO CEDUTO

Dai tennisti australiani riconquistata la Coppa Davis

Forest Hills, 31

L'Australia ha nuovamente vinto oggi la Coppa Davis per merito di Neale Fraser, che ha battuto l'americano Barry Mackay per 8-6, 3-6, 6-2, 6-4 nell'ultimo e decisivo incontro, disputato in due giorni sotto la pioggia, col freddo e nella semioscurità.

Come si ricorderà, ieri l'incontro Fraser-Mackay era stato rinviato ad oggi a causa della oscurità quando Fraser si era aggiudicato il primo set e l'americano aveva vinto il secondo. I quattro incontri precedenti (tre di singolo ed uno di doppio) avevano sanzionato per 2 a 2 la parità delle due squadre.

La ripresa del match Fraser-Mackay era stata fissata per oggi alle 14 (ora locale), ma a quell'ora pioveva a dirotto e pertanto si imponeva un ritardo di 45 minuti. Dopo i previsti tre quarti d'ora, la pioggia aveva cessato di cadere, ma al suo posto soffiava una noiosa brezza.

Coppa dell' Amicizia
Squadre francesi attese in Italia

Milano, 31

Delle quattro squadre che parteciperanno mercoledì 2 settembre alle partite della Coppa dell'Amicizia franco-italiana, è già giunta a Firenze la squadra del Limes, seconda classificata al campionato francese, che giocherà mercoledì allo stadio comunale contro la Fiorentina. La squadra del Racing Club di Parigi, terza classificata del campionato francese, giungerà alla Malpensa domani martedì alle ore 16; sua avversaria sarà l'Inter.

La squadra dello Stade Reims, quarta classificata, giungerà in aereo a Torino domani e giocherà contro la Juventus allo stadio comunale il giorno successivo. Infine la squadra di Le Havre, vincente il campionato di seconda divisione, giungerà a Milano domani mattina alle 8.22 in treno e proseguirà in autobus per Bergamo dove, nello stesso pomeriggio disputerà un allenamento allo stadio comunale. La partita con l'Atalanta sarà giocata nel pomeriggio di mercoledì sullo stesso terreno.

L'ultima partita della Coppa dell'Amicizia franco - italiana sarà giocata mercoledì 9 settembre in notturna a San Siro fra le squadre campioni del Milan e del Nizza.

Pallacanestro Stock
Suona l'adunata della sezione femminile

L'intera sezione femminile della Pallacanestro Stock si è radunata ieri sera nella palestra della Ginnastica Triestina per rispondere alla prima convocazione. All'invito hanno risposto una sessantina di atlete: tutte le componenti della prima squadra, i rincalzi e un nutrito gruppo di giovanissime, alle prime armi con la pallacanestro. Delle titolari erano assenti le sole Prennushi, non ancora rientrata a Trieste dalla trasferta compiuta nel Sud con la Nazionale e la Magris, indisponibile per motivi professionali. Erano invece presenti le seguenti giuocatrici: Tarabocchia, Gianna Vascotto Ghietti, Benevol, Tonini, Maraspin, Baldini, Bettoso, Bradamante. Presente... in veste di osservatrice (ma forse giuocherà ancora) la signora Liana Nunzi Azzopardo.

Tutte le convocate hanno ascoltato il sermoncino di prammatica degli allenatori Guarini e Ghietti e del caposezione Antonini. Il campionato di Serie A avrà inizio il 24 ottobre; la preparazione inizia già stasera. Le sedute di allenamento saranno tenute nei giorni di martedì, giovedì e sabato con inizio alle 20.30 nella palestra della Ginnastica. La prima squadra si preparerà separatamente dalle altre compagini.

La squadra maschile inizia questa sera la preparazione al Palazzo dello Sport, resosi disponibile alla data fissata. La preparazione avrà luogo settimanalmente nelle giornate di martedì e giovedì a Montebello; nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì essa avrà luogo invece nella palestra. Per giovedì sera è probabile l'effettuazione di un allenamento a Montebello con la Goriziana.

Caduta di Baldini sulla pista di Chalon

Chalon sur Sane, 31

L'ex campione del mondo, Ercole Baldini, è rimasto ieri vittima di una caduta durante la disputa dei criterium internazionale Martini a Chalon sur Sane. Nella caduta il romagnolo ha riportato soltanto leggere ferite alle gambe e alle braccia, tanto che dopo aver ricevute le cure del caso, ha potuto lasciare l'ospedale locale. Alle 11 di stamane, Baldini è partito da Chalon sur Sane in compagnia di Dino Bruni, diretto a Montceau dove è impegnato in un'altra corsa.

Galiana batte Cyprien

Madrid, 31

Fred Galiana ha battuto il francese Cyprien Carrie per abbandono alla 7.a ripresa.

DOPO LA 14.a DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

La vittoria dei monfalconesi ripropone il tema della salvezza

Eliminato il Modena dalla discussione sul titolo e raggiunto dalla Triestina - Al Ferroviario il fanalino di coda

Velocità, brio, scatto ed intesa sono state le armi con le quali il Novara ha spedito a casa il Modena con la quinta sconfitta della stagione: il duello ha eliminato senza possibilità di appello il terzo pretendente allo scudetto, il titolo di campioni d'Italia è un discorso che da sabato sera interessa due sole squadre, gli attuali capofila del Monza ed i detentori del Novara. Il campionato ha trovato, a quattro giornate dalla fine, i suoi veri dominatori, la scena madre avrà luogo sabato prossimo sulla pista monzese, ove il Novara cercherà di superare l'avversario per riconfermare la sua superiorità.

Ma è tempo di parlare del grande confronto del 5 settembre. Hanno vinto i novaresi con un verdetto che non ammette dubbi (5-2), dopo aver respinto l'assalto dei canarini, che andavano al riposo con un esiguo margine. Due svarioni di Sacchi e la condotta attendista di Panagini avevano dato una certa illusione ai modenesi, che credevano di farla franca pure nei secondi trenta minuti di giuoco. Nella ripresa il Novara è venuto fuori alla distanza ed il Novara, l'eterno Novara «del secondo tempo» ha stracciato l'avversario con una serie ubriacante di attacchi che hanno sbalestrato il povero Marchetto, incapace di arrestare da solo le ondate incalzanti. Vittoria limpida quella dei campioni d'Italia, sconfitta senza attenuanti quella dei modenesi, che troppo presto e facilmente avevano creduto nella loro riabilitazione, dopo l'exploit contro il Monza, rimasto così un episodio isolato e senza seguito.

LA CLASSIFICA

Monza	punti	24	media	+ 3
Novara	»	22	»	+ 1
Modena	»	18	»	— 2
Triestina	»	18	»	— 3
Lazio	»	16	»	— 5
Marzotto	»	13	»	— 8
Pirelli	»	9	»	—12
Am. Novara	»	7	»	—12
Crda Monf.	»	6	»	—15
Ferroviario	»	5	»	—16

Per il vertice la lotta si è ormai ridotta entro i minimi termini. Per la coda invece, tutto da risolvere ancora e le posizioni della passata settimana hanno subito delle modifiche: il Crda ha ceduto il fanalino di coda al Ferroviario, nettamente battuto quest'ultimo dal Monza in una gara che ha visto il portiere triestino Ottonelli evitare almeno una ventina di reti (...e il Ferroviario da Monza è rientrato in sede con quattordici passività!). La squadra di Bertuzzi, priva dei titolari Spessot, Gregori e Krassevich, avrebbe potuto opporre una maggior resistenza soltanto che i suoi ranghi fossero stati completi; la «debacle» di Monza offre il fianco a delle valide giustificazioni. Si vedrà in seguito quanto valgono questa scottante sconfitta da una parte e la sonante affermazione dei «leaders» dall'altra.

Dicevamo del Crda, ebbene i monfalconesi non hanno scherzato ospitando la Lazio. Da sei settimane i romani non conoscevano l'onta della sconfitta ma a Monfalcone la serie positiva ha subito un inaspettato arresto. Bellissimo il colpo mancino tirato da Mazzoli (autore di una quaterna secca!) e compagni; questo risultato riporta la compagine isontina nella zona vicina alla salvezza: Sabato è stato scavalcato il Ferroviario mentre ora ad una lunghezza si trovano ora i novaresi dell'Amatori. Il Crda na mille ed una ragione per sperare ancora, soprattutto ora che ha messo tra i pali della porta l'ex alabardato Dario Mari, che potrebbe essere la... saracinesca di sicurezza.

Sulla partita di Trieste abbiamo già detto... male in sede di cronaca sabato notte, non conviene quindi tornare in argomento, specie considerando che molte volte il complesso tecnicamente più dotato deve subire il «non giuoco» dell'avversario. Ci sono dei casi però in cui la maggior capacità e prestanza vengono alla luce almeno con qualche breve sprazzo: la Triestina di sabato sera non ha dato ai suoi sostenitori neppure questo modesto contentino. La partita, evidentemente, era segnata in partenza per cui conviene archiviarla e metterla nel dimenticatoio con la massima celerità. C'è solo da rammaricarsi che sulla pista triestina spettacoli del genere, come quello visto tra alabardati e novaresi si ripetano con troppa frequenza. Il pubblico, che diminuisce nel numero di volta in volta, potrebbe voltare definitivamente le spalle a questo sport che piace e soddisfa soltanto quando è praticato come si deve.

B. I.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

49 reti: Panagini (Novara);
36 reti: Rautnich (Lazio);
35 reti: Gelmini II (Monza);
32 reti: Bortolini (Pirelli) e Martellani I (Triestina);
31 reti: Brezigar (Modena);
30 reti: Tavoni (Modena);
26 reti: Massla (Lazio);
25 reti: Levati (Monza);
22 reti: De Gerone (Marzotto) e Gelmini I (Monza);
20 reti: Cerrina (Novara);
19 reti: Spessot (Ferroviario);
17 reti: Vighenzi (Amat. Novara), Crotti (Pirelli), Mazzoli (Crda);
16 reti: Valente (Crda);
15 reti: Sbalchiero (Marzotto);
13 reti: Bedogni (Am. Novara);
12 reti: Bosisio (Monza) e Zaffinetti (Novara);
11 reti: Prinz (Triestina);
10 reti: Colombo (Am. Novara) e Gregori (Ferroviario);
7 reti: Sicignano I (Crda), Bissoli (Ferroviario), Italia (Triestina);

INDICAZIONI DELLA PARTITA... NUOTATA A REGGIO

Quali sono i veri limiti della nuova Triestina?

Riconoscimenti degli avversari: «Siete molto forti» - Trevisan: «Dobbiamo migliorare» - Radice 1 e Radice 2 - Nel complesso una buona prestazione

Reggio Emilia, 31

Sull'equità del risultato numerico col quale si è conclusa la partita fra la Reggiana e la Triestina i pareri della stampa emiliana sono piuttosto discordi. Ecco che, mentre un giornale bolognese scrive che il terzo gol della Reggiana ha «ristabilito un pareggio sostanzialmente giusto», un altro giornale bolognese postilla invece come segue: «Con questo autogol, la Reggiana si è risparmiata una sconfitta che ormai sembrava scontata, tanto evidente era stata, fino agli ultimi minuti, la superiorità della Triestina». Dello stesso parere è stato lo stesso allenatore della Reggiana se è vero che ha dichiarato: «Non mi aspettavo una Triestina tanto forte. I miei ragazzi sono stati superati in linea tecnica — e questo me l'aspettavo — ma sono stati inferiori ai rossoalabardati anche in linea atletica. La Triestina possiede delle insospettate doti di fondo. Oggi noi l'abbiamo fatta franca e sono pago del pareggio, ma firmerei a due mani la ripetizione del risultato nell'incontro di campionato che già il 4 ottobre disputeremo con la Triestina su questo stesso campo. Più di tutti mi sono piaciuti fra i rossoalabardati, le ali (tutte e tre), il mediano Radice e Mercusa».

Non sarebbe il caso di insistere sull'equità o meno del risultato di una partita amichevole come questa se inevitabilmente il risultato non proiettasse i suoi riflessi sul piano critico. Il rapporto dei valori in campo verrebbe infatti da sè qualora l'esito numerico dell'incontro fosse stato quello che doveva essere e se circostanze del tutto fortuite (leggi «calcio di rigore» e leggi «autogol») non ne avessero alterato le reali proporzioni. Niente da dire sull'esistenza del fallo di rigore — c'era e doveva essere punito — come non è il caso di recriminare sull'involontaria collaborazione offerta dai difensori triestini nella trasformazione del tiro piazzato onde è scaturito il terzo gol della Reggiana, ma indubbiamente, sia l'uno che l'altro episodio appartengono a quella specie di infortunistica del giuoco che nulla ha a vedere con la bravura, i meriti o i difetti delle squadre: sono inconvenienti che colpiscono alla cieca. Nel nostro caso, infortuni del genere hanno colpito per due volte la medesima squadra; bisogna convenire infatti che, senza i due gol fasulli segnati dalla Reggiana, l'esito finale dell'incontro sarebbe stato di 3-1 per la Triestina e allora avrebbe davvero rispecchiato le reali proporzioni dei valori.

«Sembra anche a me — ha detto l'allenatore della Triestina, che certo non difetta di obiettività — che la nostra squadra sia stata oggi di almeno due gradini più alta della Reggiana». Trevisan, che parla sempre con circospezione quando l'argomento è la sua squadra, si è prontamente corretto: «Non voglio essere frainteso: ho detto che «oggi» siamo stati superiori, ma indubbiamente le condizioni proibitive del campo hanno favorito diversi giuocatori nostri che notoriamente sul campo allagato stanno nel loro elemento ideale, così specialmente Mercusa e Secchi». Abbiamo obiettato che invece altri, come ad esempio Varglien e Puia, che giuocano di «souplesse» rendono al meglio sui terreni asciutti. L'obiezione aveva lo scopo di proporre all'allenatore il seguente quesito: ritiene egli che il rendimento medio della Triestina sia quello dimostrato nella sua prima impegnativa uscita?

«Me l'auguro, ha risposto Trevisan, perchè nel complesso sono soddisfatto. Quasi tutti i giuocatori sono andati forte, però non sarei sincero se non ammettessi che da qualcuno mi aspetto ulteriori progressi, specialmente da qualcuno dei migliori».

L'allusione a Radice, Brach, Varglien ci sembra evidente; specialmente a Radice che Trevisan ha pubblicamente richiamato nel corso della partita, facendogli interrompere il giuoco e redarguendolo piuttosto severamente. Il giovane mediano milanista è troppo bravo. E' stato il più bravo di tutti, senza alcun dubbio; l'attrattiva maggiore della partita, del resto tutta avvincente anche per le condizioni eccezionali dell'ambiente, è stato lui. Troppo bravo, dicevamo, il biondo mediano della Triestina e lui lo sa e gli piace strafare. C'erano i suoi parenti in tribuna, venuti espressamente da Milano, e Radice dev'essersi detto: «Ecco il momento di far vedere chi sei». Nel primo tempo, il giovanotto ha fatto un giuoco semplicemente stupendo, esibendosi in tutti i possibili esercizi di quali può essere chiamato un mediano: l'interdizione, i passaggi, le avanzate e i ripiegamenti, perfino una puntata a rete, tutto ciò che faceva era impeccabile dal punto di vista tecnico e da quello atletico. Ma nella ripresa Radice ha preso troppa confidenza e della partita ha fatto un caso personale, per meglio dire, il caso personale l'ha fatto con la palla, non rassegnandosi a disfarsene a nessun costo. Inutilmente, quando lui entrava nel giuoco, i suoi compagni si lanciavano negli spazi vuoti chiamandolo a gran voce. «Gigi, Gigi!», si sentiva gridare, ma era fiato sprecato ed erano corse a vuoto. Gigi era sordo a qualsiasi richiamo che non fosse quello dell'ambizione. Lo vedevamo scartare lo stesso avversario due, tre volte di seguito nella stessa azione, come se altro scopo il giuoco non presentasse al di fuori di prendere per il naso quanti più avversari fosse possibile. Ad un certo momento, nella sua furiosa dribblomania, non s'era accorto che stava scartando... il suo compagno Mercusa. A questo punto Trevisan lo chiamò fuori dal campo e gli diede il cicchetto, per la verità ascoltato sugli attenti.

Quanto a Brach e a Varglien, due giuocatori di assoluta sicurezza, che però hanno stentato a tenere il passo dei loro compagni, è certo questione di forma. E quando Trevisan parla di ulteriori possibili miglioramenti è evidente che allude alla disciplina tattica del più bravo giuocatore rossoalabardato di quest'anno (Radice) e del progresso di condizioni di Brach e di Varglien.

All'allenatore Del Grosso sono piaciute le tre ali della Triestina: Magistrelli e Mantovani nel primo tempo, Attili e Mantovani nel secondo. L'ex milanista è un calciatore d'istinto e di buona scuola che non tradisce la fama onde è stato preceduto. Mantovani ha meno classe di Magistrelli ma forse una carica vitale superiore e, come Magistrelli si lascia guidare dall'istinto nel punto ove l'azione si chiude per aprire la via al gol. Se la prima impressione non inganna, i due amici sono destinati a riempire di gol la classifica dei marcatori, tanto più che in Secchi e Taccola avranno, come ieri hanno avuto dei lanciatori intelligenti e altruisti. E' un peccato che Attili, per il momento, sia chiuso dal superiore rendimento di Magistrelli e Mantovani perchè le sue attuali condizioni hanno toccato l'optimun della forma.

Una gara della quale per il momento è difficile prevedere l'esito hanno ingaggiato Frigeri e Dudine per assicurarsi il ruolo numero due. Salvo errori, i due ragazzi si equivalgono. Frigeri sembra più forte, Dudine più tecnico: la scelta è difficile e comporta un sacrificio in tutti i casi spiacevole. Ma c'è tempo per decidere e intanto la gara di selezione continua. Del resto, tra poco sarà pronto Szoke e non è detto che non si richieda a lui di risolvere temporaneamente il problema. Visto che, al momento, la mediana, dove Mercusa, Radice e Puia filano ch'è un piacere, non domanda ritocchi.

Tante volte s'è detto che le indicazioni delle prime uscite stagionali sono ingannatrici: lo sono quando offrono impressioni negative ma possono esserlo anche — come nel caso attuale della Triestina — quando inclinano a uno spiccato ottimismo. L'avvertimento era doveroso per non ingenerare nel lettore illusioni irragionevoli. Gli sportivi si accontentino di sapere che alla sua prima sortita stagionale la Triestina ha dimostrato di essere una squadra promettente. «Andrete sicuramente lontano» ha detto con una punta d'invidia l'allenatore della Reggiana, e valga l'auspicio. Ma quali siano i veri limiti della nuova squadra rossoalabardata è troppo presto per dirlo.

Mario Grassi

GARE NAZIONALI DI NUOTO E TUFFI

Di nuovo in prima linea i giovanissimi triestini

Coppa Scarioni: un grande successo - Bremini nel solco della tradizione - Terzi nel waterpolo

Un titolo italiano allievi nei tuffi, due primi posti nelle finali nazionali della Coppa Scarioni ed un terzo assoluto nel campionato juniores di pallanuoto costituiscono il bilancio positivo di un week-end che ha dato molta soddisfazione agli appassionati del nuoto locale.

Dal trampolino da un metro l'alabardato Bremini ha riconfermato la sua superiorità, riconquistando un titolo che già gli apparteneva e tenendo così ancora in vita la debole fiammella di una tradizione che localmente ha profonde radici. Fra gli allievi di seconda classe il triestino ha ancora dominato, lasciando a quasi dieci punti di distanza il secondo classificato. Nella categoria superiore, quella comprendente gli allievi di prima classe, un altro alabardato, Parovel, ha conquistato il posto d'onore alle spalle del vincitore napoletano Dulci. Meritano ampia lode questi ragazzi che si sottopongono a non piccoli sacrifici per prepararsi in una fra le più difficili discipline sportive. Purtroppo essi sono troppo soli, così come del resto avviene nei pochi centri che si occupino dell'attività tuffistica. Il Coni, così come ha fatto per il nuoto, dovrà istituire degli appositi centri, nella speranza di poter costituire una ampia base di selezione.

Proprio per merito del Coni il nuoto triestino iscrive dopo parecchi anni i nomi di due suoi rappresentanti nell'albo d'oro della Coppa Scarioni, la più grande manifestazione di propaganda organizzata in Italia a cura della «Gazzetta dello Sport». Merito di Violetta Passagnoli e di Sergio Berani, due allievi del prof. Barzellato, che si sono imposti domenica sui finalisti provenienti da centinaia di eliminatorie comunali e regionali.

Abbiamo scritto sabato che i nostri due giovani rappresentanti avevano possibilità di successo, ed essi hanno confermato la nostra fiducia. La Passagnoli ha battuto in finale le romane Mariani, Beneck e Passariello e la milanese Palma, staccando la seconda classificata di 4/10 che, sulla distanza dei 50 metri, rappresentano già un bel margine. Sergio Berani ha fatto ancor meglio, avendo vinto la gara del dorso con quasi un secondo di distacco sul laziale Saraceni.

Il successo triestino è stato completato dai piazzamenti di Paola Leghissa e Paolo Zanier, classificatisi al nono posto nelle nuotate a rana. Nella classifica complessiva il Centro Coni di Trieste, con soli quattro rappresentanti, si è classificato al secondo posto, preceduto soltanto dalla Lazio che ne allineava ben 15. Anche nella classifica per regioni la Venezia Giulia figura onorevolmente al terzo posto, preceduta soltanto da Lazio e Lombardia.

Infine, ultimi nella citazione ma non certo nei meriti, dobbiamo ricordare i waterpolisti juniores della Triestina. Essi hanno occupato soltanto il terzo posto nelle finali della categoria, pur avendo guadagnato i maggiori elogi da parte dei tecnici presenti al torneo. Gli alabardati perdevano malamente il primo incontro con il Genova (3-4), forse per una svista arbitrale; ancora per il minimo scarto dovevano soccombere di fronte al Cus Jonica (2-3) perdendo l'occasione di cogliere il pareggio per un rigore fallito da Kirchmayer e per non aver saputo, nel finale dell'incontro, approfittare della superiorità numerica. Concludevano infine il torneo con uno smagliante successo contro il Civitavecchia (9-3), quando ormai ogni speranza di vittoria finale era sfumata.

Meritano di essere ricordati i nomi di questi ragazzi che rappresentano una sicurezza per il futuro della pallanuoto locale: Giacomelli, Rusconi, Slavich, Pizzarello, Camisa, Dei Rossi, Kulterer e Kirchmayer. Allenatore, il bravo Cesarin.

M. V.

Assegnato a Nicolè il Premio De Martino

Milano, 31

Il Premio Emilio De Martino 1958-59, istituito dal gruppo milanese giornalisti sportivi per onorare la memoria di uno dei suoi soci fondatori, verrà consegnato a Bruno Nicolè prima dell'inizio della partita Juventus-Reims del 2 settembre. Il collega Aldo De Martino della RAI-TV che ha voluto donare l'artistica statuetta in bronzo, rimetterà il premio che onora e ricorda suo padre, al giovane azzurro che se lo è meritato, con unanimità di suffragi, non solo per le sue qualità di calciatore, ma anche per l'esemplare correttezza mostrata nei campi di gioco.

Per l'intera stagione
Gli abbonamenti dell'U.S. Triestina

La segreteria dell'U. S. Triestina dirama il seguente comunicato.

«Il Comitato di reggenza dell'U. S. Triestina ha fissato i prezzi delle tessere d'abbonamento per la stagione calcistica 1959-60, dopo un attento esame delle condizioni in vigore negli anni scorsi e delle situazioni correnti, che lo hanno indotto a mantenere praticamente inalterati i costi rispetto alla stagione precedente. Infatti il Comitato di reggenza, pur non ignorando che le aspettative degli sportivi erano certamente indirizzate in una riduzione dei prezzi di abbonamento, ha dovuto necessariamente soffermarsi su alcuni elementi fondamentali e precisamente le inderogabili esigenze finanziarie della Società, il maggior numero di gare interne (19 anzichè 17 come nel 1958-59), l'aumento del costo del bollino federale.

«E' notorio che l'U. S. Triestina ha sempre praticato prezzi, tanto per gli abbonamenti che per i biglietti d'ingresso, inferiori a quelli di tante altre società della sua stessa categoria. Su questo particolare e sui predetti motivi il Comitato di reggenza richiama la attenzione del pubblico perchè consideri le reali ragioni della mancata riduzione del costo degli abbonamenti.

«Richiamando l'attenzione degli sportivi e specialmente dei più affezionati amici della Triestina sul vantaggio che alla società deriva dall'acquisizione di un alto numero di abbonamenti si ricorda la effettiva convenienza che l'assiduo spettatore ha con l'acquisto della tessera d'abbonamento. Infatti se si prende in esame la spesa totale che uno sportivo incontra per assistere a tutte le gare del campionato di Serie B 1959-60, prendendo per base il costo del biglietto per la gradinata centrale in vigore nella stagione 1957-58 (lire 600 al netto del fondo soccorso invernale), si vede che la somma complessiva è di lire 11.400 contro lire 6.400 prezzo dell'abbonamento per il medesimo ordine di posto.

«Prima di elencare i prezzi degli abbonamenti per la corrente stagione sportiva si richiama l'attenzione sulla notevole riduzione di cui le signore ed i ragazzi sotto i 16 anni possono usufruire. Inoltre si fa presente che il biglietto ridotto per le tribune non viene concesso a favore delle signore per disposizioni regolamentari.

«Prezzi degli abbonamenti per la stagione calcistica 1959-1960 comprendente 19 partite interne: tribuna centrale lire 26.500, ridotti lire 14.500; tribuna laterale lire 15.200, ridotti lire 8.000; gradinata lire 6400, ridotti lire 4000. Nel suddetto prezzo non è compresa la quota del Fondo soccorso invernale».

Le quote Totip

Roma, 31

La direzione del Totip comunica le quote del concorso pronostici: ai «12» lire 351.413; agli «11» lire 15.727; ai «10» lire 1.811.

Arbitri di basket. Si invitano tutti gli arbitri della sezione triestina di pallacanestro ad intervenire alla prima riunione mensile per l'anno sportivo 1959-1960. La riunione avrà luogo il giorno 2 settembre alle ore 20.30 presso la locale sede del G.A.P.

Europei piattello
Lotta serrata a metà della gara

Monza, 31

Al termine della seconda giornata di gare si è giunti esattamente alla metà della disputa dei campionati europei di tiro al piattello che si svolgono sui campi di Monza e di Cinisello.

Ecco le classifiche aggiornate dopo le prime quattro serie di tiri individuali: 1) con 99 piattelli su 100 Fear (G.B.); 2) con 98 su 100 Nicandrov (URSS), Whather (G.B.) e Rossello (It.); 3) con 97 su 100 Fabbri (It.), Belling (Nor.), Ottobruc (Fr.), Stepin (URSS), Rossini e Tommasini (It.), Pangalos (Gr.) 4) con 96 su 100 Kalinin (URSS) Famagalli (It.) Zavazal (Cec.), De Valle (Port.); 5) con 95 su 100 Mogileski (URSS), Gehmann (Germ.), Subin (Fr.), Diabba, Natour, Dewalibi (Lib.), Blamire (G.B.), Piatti (It.).

Classifica a squadre: 1) URSS 386; 2) Gran Bretagna 381; 3) Italia 380; 4) Germania e Libano 372; 6) Bulgaria, Francia, Svezia e Grecia 363; 10) Cecoslovacchia e Polonia 360.

E' morto Dugoni

Modena, 31

L'ex nazionale di calcio Bruno Dugoni, noto agli sportivi italiani come «il rosso» o come «Bibola», è morto nella sua abitazione di Modena dove era infermo da oltre un mese. Dugoni che aveva 54 anni, ha indossato la maglia azzurra 4 volte.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'AGGRESSIONE NAZISTA

MESSAGGIO DI AMICIZIA DI ADENAUER ALLA POLONIA

Esso viene considerato a Bonn come una nuova prova «distensiva» offerta dal Cancelliere dopo la sua conciliante risposta a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

Adenauer ha parlato stasera per radio, in occasione del ventesimo anniversario dell'aggressione di Hitler alla Polonia. «Il 1.o settembre del 1939 — egli ha detto — cominciò una guerra che ha seminato nel mondo terrori e violenze. Dopo venti anni, la pace non è ancora tornata».

Il Cancelliere ha indirizzato un riverente pensiero al glorioso popolo polacco che nel volgere dell'ultimo secolo ha visto più volte la sua terra divisa e oppressa dagli invasori. L'ultima aggressione fu effettuata, congiuntamente, dalle armate naziste e da quelle sovietiche, ma la Germania di oggi è ben diversa da quella del 1939: lo dimostrano le calorose accoglienze tributate nei giorni scorsi dai tedeschi ad Eisenhower, che fu il generale della vittoria contro il nazismo. «Affermo dal profondo delle mie convinzioni che la Germania odierna può essere una buona vicina della Polonia», ha proseguito Adenauer, ricordando che durante l'ultimo conflitto egli rimase chiuso in un campo di concentramento dove si trovavano anche soldati polacchi: quel soggiorno gli permise di constatare che fra gli internati tedeschi e quelli polacchi si stabilivano contatti umani più intensi di quelli che normalmente legano gli uomini accomunati dalla sventura.

Auspicando rapporti fra le due nazioni improntati a «comprensione, simpatia e rispetto» reciproci, il Cancelliere ha affermato che è compito di ogni uomo, indipendentemente dalla sua razza e dal suo credo politico, di contribuire al ristabilimento della pace nel mondo.

Il radiomessaggio viene considerato dai circoli politici di Bonn come una nuova prova «distensiva» offerta dal Cancelliere, che già questa mattina era stato complimentato dai russi per il tono conciliante della sua risposta a Kruscev. Lo stesso «leader» sovietico, commentando a Weschenskaja (dove si trova ospite dello scrittore Mikhail Sctolochow) il messaggio ricevuto da Bonn, ha ammesso che il tono di Adenauer ha prodotto su di lui una buona impressione.

La «Pravda» scrive che se le parole del Cancelliere saranno seguite dai fatti «saremo in grado di superare le maggiori divergenze di vedute». L'organo moscovita chiede tuttavia al Governo federale ulteriori dettagli sui problemi del disarmo e di una migliore cooperazione tra la Russia e la Germania dell'Ovest. Queste specifiche domande, e l'opinione espressa da Kruscev di voler replicare alla risposta di Adenauer, lasciano supporre che veramente un dialogo potrebbe essere avviato. Ma su quali basi? Gli ambienti diplomatici di Bonn non escludono che Mosca potrebbe chiedere al Governo federale, quale prezzo di un «riavvicinamento» la revoca della messa al bando del partito comunista.

Mentre Kruscev dichiarava stamane che l'attuale situazione politica internazionale deve essere considerata «non troppo cattiva, anzi quasi buona», ed esprimeva l'avviso che Adenauer intenda sinceramente superare la tensione tra i due blocchi, l'agenzia di stampa ufficiale della Germania dell'Est ha lamentato che il Cancelliere non ha incluso nella sua risposta a Kruscev alcun riferimento ai suoi rapporti con il Governo di Pankow.

Sul piano interno, la lettera del Cancelliere è stata generalmente commentata con favore, ma il partito socialdemocratico ne ha tratto spunto per una pubblica dichiarazione in cui si afferma nuovamente che Adenauer deve rivedere le proprie idee sul disarmo, e accontentarsi di una ristretta demilitarizzazione iniziale. La «Cdu», afferma invece che il Cancelliere si è mostrato anche in questa circostanza un grande statista, mettendo in rilievo che solo un generale disarmo può servire alla causa della pace. Anche il fatto che Adenauer posponga il tema della riunificazione a quello, interessante tutte le Nazioni, del disarmo, viene considerato nei circoli governativi come una notevole prova di lungimiranza.

Luigi Forni

Pellegrinaggio internazionale di ex combattenti a Lourdes

Lourdes, 31

Settemila pellegrini spagnoli, tedeschi, italiani, inglesi e francesi hanno inaugurato il grande pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti. A questa grande riunione partecipano pure i delegati dell'«American Legion», cinque ufficiali dell'Esercito greco e 120 mussulmani.

Dopo la Messa, celebrata alla grotta da Sua Eminenza mons. Cazaux, il dott. Zoller, presidente della Federazione tedesca dei mutilati e vittime di guerra, ha presentato ai pellegrini una delle dodici «lampade della fraternità» che ardono nei cimiteri militari tedeschi.

Questa lampada è stata esposta tutto il pomeriggio sull'altare della grotta, quindi è stata portata in corto al monumento ai morti della città.

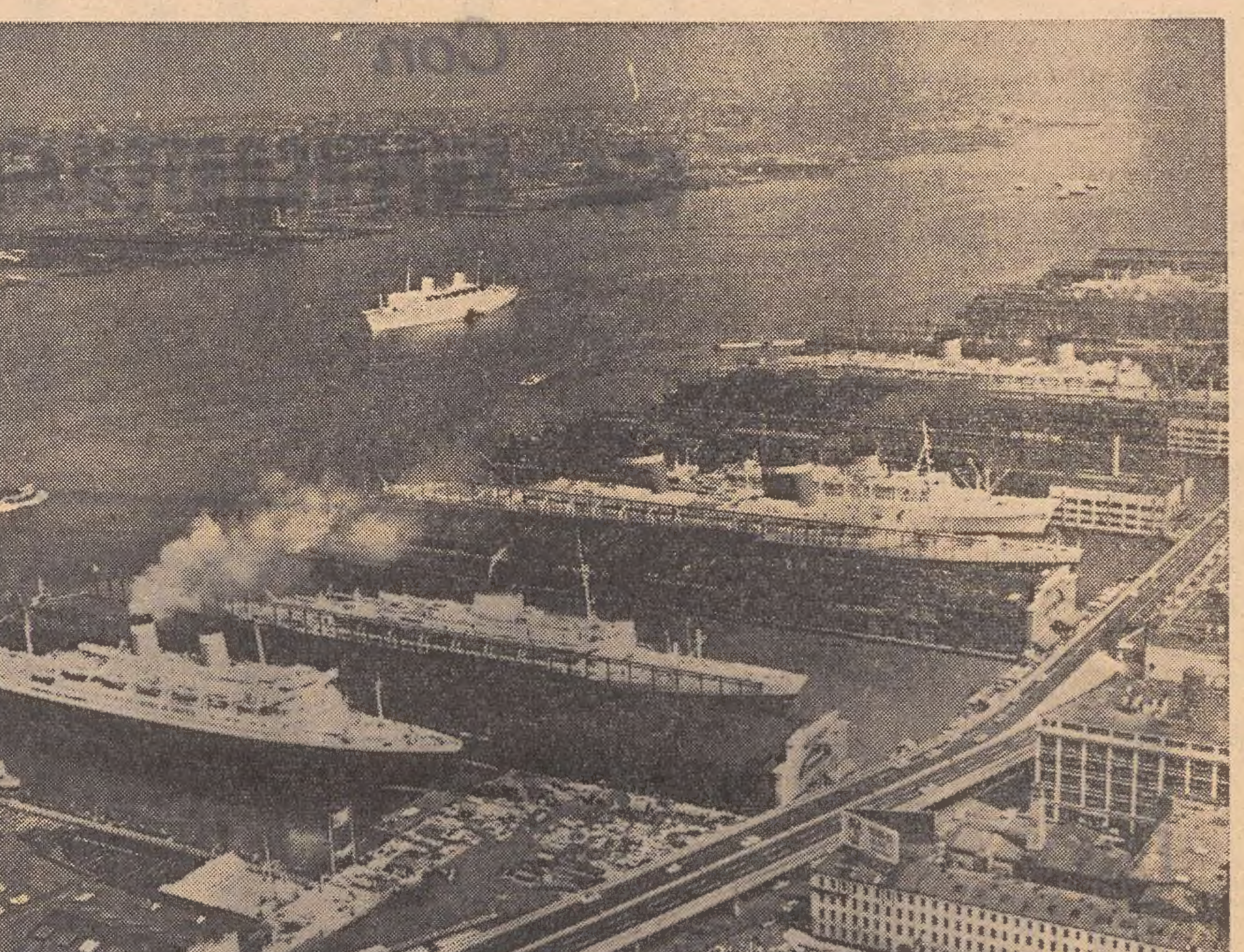
DONNA DILANIATA da una bombola di gas

Brescia, 31

A Sarezzo una donna di 34 anni, Maria Pintossi, madre di una bambina di 7 anni, è rimasta dilaniata e uccisa da una bombola a gas liquido, che esplodendo, è partita dal suolo come un razzo colpendola in pieno.

La Massai Cecilia Belleri, di 27 anni, nell'accendere il fornello a gas, si accorgeva che la bombola, a causa della rottura del tubo di gomma aveva preso fuoco. Intuendo il pericolo, con sangue freddo afferrava la bombola scaraventandola fuori dalla finestra sulla strada sottostante. Durante questa operazione riportava gravi ustioni al viso e alle mani, per cui terrorizzata si metteva a urlare, richiamando la attenzione dei vicini.

Costoro anzichè allontanarsi come sarebbe stato prudente, si avvicinavano alla bombola in fiamme, quando questa improvvisamente, con un sibilo, partiva velocissima come un razzo. Nella sua traiettoria andava a colpire violentemente la Pintossi, che si trovava assieme alle altre persone ad assistere allo accaduto. La poveretta rimaneva letteralmente amputata dalle due gambe; e inoltre per il violentissimo urto, compiva un volo di sei metri.



Una eccezionale adunata di transatlantici nel porto di New York. Da sinistra sono ormeggiati alle banchine: l'americano «Constitution», il «Cristoforo Colombo», l'«United States», il greco «Olimpya», l'inglese «Queen Elizabeth» e lo «Stockolm»

Sfracellati in un burrone due alpinisti austriaci

Udine, 31

Due alpinisti sono morti nelle montagne di Forni Avoltri. Mentre si trovavano in servizio nei pressi della linea di confine al passo Volais, alcune guardie di Finanza hanno scorto nei pressi del sentiero Spinotti le salme di due alpinisti. Raggiunta la zona a prezzo di notevoli sforzi, hanno potuto accertare che si trattava di due escursionisti di nazionalità straniera. Le due salme sono state più tardi indentificate per quelle del 18enne Hermann Sederer, nato a Mauthen e del 32enne Enrich Heinticher-Kurt residente a Mauthen, ma nato a Innsbruck.

Dai primi accertamenti risulta che i due giovani avevano raggiunto il rifugio austriaco posto ai piedi di un piccolo lago alpino, a un centinaio di metri dal confine italiano dove si trova il nostro rifugio dedicato alla medaglia d'oro Zambertenghi. I due amici erano partiti all'alba per dare la scalata alla parete dle Coglians (m. 2850) lato austriaco. Il padrone del rifugio, la sera di domenica, non vedendoli rientrare si allarmava, ma non poteva far niente in quanto sulla zona era calata una fitta nebbia.

Sembra che i due escursionisti siano stati sorpresi fra le 16 e le 18 in piena ascensione sulla zona del Volaia da una fitta nebbia, forse è stata questa a convincerli ad iniziare la discesa. Legati alla corda in un comune tragico destino i due giovani sono precipitati alle 17.30 «volando» per circa 80 metri e sfracellandosi in un burrone, dove sono stati ritrovati. L'ora esatta della tragedia è stata fornita dall'orologio di uno dei due alpinisti fermo, appunto, sulle 5.30. Le salme, quasi irriconoscibili, sono state pietosamente composte in una stanzetta del rifugio Zambertenghi.

LE DECISIONI MATURATE NEL VIAGGIO IN AFRICA

Agli algerini De Gaulle proporrà l'autodeterminazione

«Se non vorranno stare con noi, faremo a meno di loro» Grandi accoglienze si preparano a Parigi per Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Il vocabolario algerino si è arricchito di una nuova parola e ne ha perduta una vecchia: la nuova parola è «autodeterminazione»; la vecchia, cancellata per sempre, pare, è «integrazione». E' la sola sintesi questa, che si può trarre dal viaggio di De Gaulle in Algeria, e in tale sintesi c'è, si dice, il nucleo dello «statuto speciale» per gli algerini che De Gaulle discuterebbe con Eisenhower, mecoledì prossimo, quando il Presidente degli Stati Uniti arriverà a Parigi codesto statuto speciale sarebbe già pronto e De Gaulle lo annuncerebbe solennemente fra il 10 e il 15 settembre, nel corso dei lavori del Consiglio della Comunità che discuterà del suo avvenire in quel periodo all'Eliseo. Dunque «autodeterminazione». La integrazione — cioè la fusione dell'Algeria con la Francia, al modo di una provincia come potrebbe essere la Savoia o il Nizzardo — è del tutto tramontata; l'ha sotterrata lo stesso De Gaulle dicendo: «Se gli algerini non vorranno stare con noi, noi faremo a meno di loro».

Cosa è dunque la autodeterminazione e come si attuerebbe? E' la probabile domanda che farà Eisenhower al Presidente francese. Secondo De Gaulle, in Algeria si dovrebbe fare un grande referendum con questa sola domanda: «Volete l'indipendenza oppure volete restare con la Francia?». La risposta sarebbe definitiva per il futuro. Ora, se è vero che sussiste un simile progetto (o almeno qualcosa di vicino ad esso) e che è stato inviato a Londra perchè sia Eisenhower che Macmillan ne prendessero conoscenza, e se è vero, come pare, che Eisenhower venga a Parigi non più con i pugni chiusi di chi sa che deve scontrarsi con un avversario o quasi, ma con la mano aperta dell'amico che è certo di trovare un altro amico, allora bisogna concludere che sia Washington, sia Londra, hanno approvato la politica di De Gaulle per l'Algeria, e che tale politica risponde alle esigenze della democrazia e delle libertà anticolonialistiche.

Certo, da due giorni il tono generale dell'atmosfera francese è mutata nei confronti di Eisenhower: grandi «P» sono stampati sui giornali seguiti dalle lettere che formano le parole «Parisiens pavoisez pour Ike» (Parigini mettete le bandiere per Ike»; le Poste, al fine di consentire a tutti i francesi di manifestare la loro simpatia per il Capo dello Stato americano, hanno stabilito che i telegrammi così indirizzati: «Presidente Eisenhower, Parigi» costeranno soltanto 125 franchi, con un massimo di dieci parole; il Governo, d'accordo con gli industriali, ha stabilito che mercoledì, alle 17.30, uffici, officine, negozi, tutto si chiuda a Parigi e nella zona della Senna per permettere a coloro che vogliono assistere alle cerimonie in onore di Eisenhower di trovarsi lungo i Campi Elisi durante le sfilate che vi faranno Ike e De Gaulle per andare prima all'Arco di trionfo e poi al Municipio di parigi dal balcone del quale De Gaulle e Eisenhower rivolgeranno un saluto ai francesi. Naturalmente le ore libere saranno ugualmente pagate ai lavoratori.

Centinaia di migliaia di bandiere americane sono state distribuite a quanti ne hanno fatto richiesta; a Parigi per la prima volta Eisenhower vedrà la nuova bandiera a strisce e con cinquanta stelle (Hawai, ultimo Stato confederato degli Stati Uniti): sarà una bandiera enorme di venti metri per quindici che sventolerà, appunto, sul frontone del municipio di Parigi. Ufficiosamente si afferma che la sola differenza che intercorre fra le visite di Eisenhower a Bonn e a Londra e quella nella capitale francese è questa: che il Capo dello Stato americano discuterà con un altro Capo di Stato, mentre prima ha soltanto avuto colloqui con Capi di Governo. La sola, unica differenza. Ma a Parigi ci sarà, si spera, almeno, lo stesso calore di Bonn, la stessa simpatia di Londra.

Si conferma negli ambienti politici di qui che Eisenhower sarebbe pronto a concedere la «parità atomica» alla Francia (e per conseguenza codesto privilegio sarebbe poi raggiunto sia dall'Italia, sia dalla Granbretagna che già ospitano l'armamento atomico della Nato) se essa accetterà, le ogive nucleari e gli aerei atomici che sono stati trasferiti, per ora, su basi inglesi, e che è propenso a creare una sorta di «direttorio fantasma» alleanza atlantica cioè non un organismo stabile e «fisico», ma una intesa con la quale si riconosce alla Francia il diritto di discutere «alla pari» con Stati Uniti e Granbretagna dei problemi di politica internazoinale. Insomma, Parigi sarebbe consultata ogni volta che ci sarebbe da prendere una decisione politico-militare su ciò che si comincia a definire «il piano planetario», cioè su scala mondiale.

Stelio Tomei

INIZIATIVE PER ONORARE la memoria di Luigi Sturzo

Roma, 31

L'on. Salvatore Aldisio è stato eletto presidente dell'Istituto «Luigi Sturzo» dal consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, riunitosi a Palazzo Baldassini. Egli era già vicepresidente, e come tale, aprendo la seduta, aveva commemorato Luigi Sturzo, ricordando che, secondo l'integnamento di lui, l'Istituto resterà «una luce di orientamento vivissima per le nuove generazioni, specie nel campo delle discipline morali e sociologiche, al di fuori e al di sopra di ogni tendenza e di ogni partito».

Per onorare la memoria di don Luigi Sturzo, il consiglio di amministrazione ha deciso di:

1) ordinare ad un valente scultore un busto del sen. Sturzo da destinarsi all'aula magna dell'Istituto;

2) bandire un concorso internazionale, con un premio di 4 milioni di lire da destinarsi all'opera che meglio riuscirà a sistemare in forma organica la sociologia storicista di Luigi Sturzo;

3) pubblicare un volume in memoria dello scomparso, alla redazione del quale saranno invitati i più grandi sociologi italiani e stranieri;

4) dedicare il prossimo numero della rivista «Cociologia» dell'Istituto, alla documentazione dell'unanime cordoglio suscitato in Italia e nel mondo dalla morte di Luigi Sturzo.

Le pubblicazioni del numero speciale della rivista «Sociologia» e dell'opera in memoria saranno curate dall' Istituto «Luigi Sturzo».

Su proposta dell'onorevole Restivo è stato infine deciso di far svolgere nella prossima primavera in Sicilia, nelle Università di Palermo, di Catania e Messina, ed in occasione del Congresso Nazionale di Filosofia, che si terrà a Palermo, tre manifestazioni che saranno d'accordo con l'Istituto.

Sette morti e 15 feriti per un crollo in Portogallo

Lisbona, 31

Sette morti e quindici moribondi sono finora il tragico bilancio di un grave infortunio verificatosi a Paio Pires, al di là del Tago, durante i lavori di costruzione di uno stabilimento metallurgico. Il crollo di certe strutture di cemento del peso di 10 mila tonnellate ha investito una cinquantina di operai, seppellendone vivi parecchi. L'opera dei soccorritori è stata ostacolata da dense nuvole di polvere.

ULTIMO VOLUME DEI DOCUMENTI DIPLOMATICI TEDESCHI PUBBLICATI A WASHINGTON

I RAPPORTI FRA HITLER E MUSSOLINI DOPO L'INCONTRO DEL GIUGNO '34 A VENEZIA

L'ostilità preconcetta della Germania nazista verso le diverse razze di colore provocò viva irritazione in Giappone e minacciò addirittura una scissione tra i due Paesi

Washington, 31

L'ultimo volume dei documenti tedeschi pubblicato dal Dipartimento di Stato interessa un periodo particolarmente importante e sintomatico dell'evoluzione della politica tedesca tra le due guerre mondiali, dall'estate del 1934 alla primavera dell'anno seguente. Il volume, di circa 1100 pagine, il 13.o della collezione, inizia il 14 giugno del 1934, giorno dell'incontro Hitler-Mussolini a Venezia, nel corso del quale Hitler confidò al futuro alleato la sua «decisione di riarmare ad un livello stabilito da noi stessi» e le sue «ragioni ben note contro il ritorno della Germania alla conferenza del disarmo ed alla Società delle nazioni». Il libro ha termine alla fine del mese di marzo del 1935, mese in cui la Germania proclamò il servizio militare obbligatorio, dopo aver ricostituito la sua aviazione.

Una circolare del Ministro degli Esteri von Neurath, in data 29 marzo, si occupa a lungo della visita fatta a Hitler dal Segertario di tSato al Foreign Office, sir John Simon e dal Lord del Sigillo Privato, Anthony Eden. Hitler insistette principalmente sul fatto che il «nuovo ordine» da lui instaurato «non doveva interessare gli altri paesi». La Germania, continuò allora Hitler, è perfettamente favorevole alla collaborazione con le nazioni europee. La collaborazione, insistette, con la Granbretagna «può avere un valore inestimabile per l'avvenire dell'Europa». Per quanto riguarda la Francia, continuò Hitler, è spiacevole che questo paese invitato cinque volte a partecipare a colloqui diretti per liquidare tutte le questioni territoriali, non abbia risposto a Berlino. I francesi preferiscono chiaramente allearsi con Mosca». Hitler continuò affermando che è il pericolo bolscevico che «rende necessaria la solidarietà europea» e sottolineò che la Germania mancava di spazio vitale economico di fronte alla Russia che «tra dieci anni sarà la prima potenza militare del mondo».

I documenti diplomatici tedeschi 1934-35 insistono a più riprese sul «ravvicinamento russo-francese». Infatti un rapporto segreto dell'Ambasciatore del Reich a Parigi, Koester, attira l'attenzione del Ministro degli Esteri von Neurath sul fatto che «il maggiore slancio verso una alleanza russo-francese viene dato da Herriot» che era il leader del partito radical-socialista francese. «Herriot — disse Koester — è appoggiato dall'ex Ministro dell'Educazione Nazionale De Monzie che auspica questo ravvicinamento, particolarmente negli ambienti intellettuali». Il diplomatico tedesco aggiunge, in questo messaggio del 4 luglio del 1934, che l'opinione pubblica è «piuttosto divisa» sulla questione ma che le personalità del Quai d'Orsay sono «follemente a favore di una alleanza russo-francese invece che di accordo Mediterraneo con l'Italia». Due mesi più tardi lo stesso diplomatico riferisce a von Neurath le parole quasi profetiche di Herriot: «La Francia rappresenta il presente, la Germania il futuro, un futuro contro quale la Francia deve proteggersi con tutti i mezzi possibili».

Per quanto riguarda l'Italia, von Neurath, in un memorandum redatto a Venezia, scrive che Mussolini aveva dichiarato al suo visitatore che, in seguito all'opposizone del Ministro degli Esteri francese, Louis Barthou, «tutti i ripetuti tentativi di entrare in rapporti amichevoli con la Francia sono falliti». Mussolini aveva aggiunto che avrebbe continuato a compiere tutti gli sforzi in questo senso ma che non poteva presumere che avrebbe avuto luogo, tra la politica italiana e quella francese, un serio ravvicinamento.

Una serie di assassinii politici caratterizzò il periodo coperto dalla pubblicazione del Dipartimento di Stato. Il 25 luglio del 1934 il Cancelliere austriaco Dollfuss venne ucciso a colpi di rivoltella dai nazisti, poi il 9 ottobre del 1934 Re Alessandro di Jugoslavia ed il Ministro degli Esteri francese Barthou vennero uccisi a colpi di pistola a Marsiglia, da un terrorista croato. In quei giorni l'Ambasciatore tedesco a Belgrado, von Heeren telegrafò a Berlino: «Gli avvenimenti degli ultimi giorni costituiscono un completo successo per la propaganda tedesca».

L'ostilità della Germania nazista verso le diverse razze provocò una irriducibile ostilità fra Berlino e Tokio. I due paesi infatti raggiunsero un grado di ostilità che stava rendendosi intollerabile quando i tedeschi cominciarono a cercare di ridurre l'irritazione giapponese. La delegazione ariana diretta in particolare a colpire gli ebrei ma che in realtà non poteva non colpire anche la sensibilità degli altri popoli di colore, creò alla Germania difficoltà ovunque ma particolarmente in Giappone, dove rappresentò un vero problema. La stampa giapponese dell'epoca divenne apertamente ed estremamente ostile verso i nazisti.

Questa situazione si ricava nei documenti tratti dagli archivi del Ministero degli Esteri tedesco, che furono sequestrati dagli alleati durante la guerra, nella quale il Giappone finì poi con lo schierarsi dalla parte dei tedeschi. Ciò viene illustrato dallo stesso volume il volume di documenti pubblicato oggi per comune accordo dei Governi di Washington e Londra. Circa gli effetti della politica razziale tedesca verso il Giappone, nei documenti si osserva che essa costituisca una grave minaccia alle relazioni amichevoli col Giappone quando come gli stessi nazisti ammettevano, «si hanno pochi amici nel mondo». Il risultato di tutte queste difficoltà fu però che i giapponesi furono più o meno placati dalle scuse tedesche. Ma prima di ciò i giapponesi si erano sentiti insultati da una serie di azioni contro i popoli di colore. Tra l'altro, Hans Urrel, Ministro prussiano della Giustizia dal 21 aprile 1933 al 17 giugno 1934, pubblicò un documento in cui si affermava con forza la superirità della razza tedesca su tutte le altre. Nei documenti si riferisce che l'Ambasciata tedesca a Tokio, in un suo rapporto dell'epoca informava il proprio Governo che la stampa giapponese considerava la proposta di legge che proibiva matrimoni di ariani con «persone di colore» come un insulto diretto al Giappone.

«Alcuni incidenti — si legge inoltre nei documenti — in cui dei giapponesi venne ro molestati nelle strade e negli alberghi hanno causato un ancor più vivo risentimento dei giapponesi, che sono estremamente sensibili in materia di questioni razziali. A quell'epoca la stampa giapponese adottò un atteggiamento estremamente ostile alla Germania nazionalsocialista ed era sin troppo pronta ad aprire le sue colonne ad una campagna internazionale contro la Germania... L'Ambasciatore giapponese (a Berlino) si recò diverse volte al Ministero degli Esteri... per sottolineare con forza che qualsiasi trattamento discriminatorio verso i giapponesi avrebbe avuto serie conseguenze nei rapporti nippo-tedeschi». «Il Ministero degli Esteri — continua il documento in tedesco — si adoperò subito per eliminare queste conseguenze spiacevoli. Venne sottolineato ai rappresentanti del Giappone che in Germania non si intendeva adottare nessuna politica di discriminazione contro altre razze. La Germania nazionalsocialista non stava partendo dal principio della disuguale qualità delle razze ma solo dalla loro eterogenità, e si opponeva alla loro mescolanza come del resto facevano gli stessi giapponesi». Il 5 dicembre 1933 il Ministro degli Interni del Rech fece una dichiarazione informata ai principi suddetti, dichiarazione che sembrò calmare in una certa misura l'opinione pubblica giappenese.

Rapporti diplomatici fra Italia e Nepal

Katmandu, 31

Un comunicato ufficiale ha annunciato oggi che i Governi delle Italia e del Nepal hanno deciso di stabilire tra i due paesi normali relazioni diplomatiche.

UNA INTERVISTA DELLA RAGAZZA CHE UCCISE PER LEGITTIMA DIFESA

ALBA SBRIGHI RACCONTA LA DRAMMATICA AGGRESSIONE SUBITA

Ha ribadito ancora una volta che non aveva alcuna intenzione di usare il coltello ma soltanto di spaventare i quattro teppisti - Un autorevole giudizio di Padre Rotondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Alba Sbrighi, la giovane contadina che otto giorni or sono uccise con un coltello da caccia lo studente Benedetto Argenti per difendersi da uno scabroso trabocchetto tesole dal ragazzo e dai suoi amici, è ritornata dalla Toscana nei pressi di Roma, in casa di amici dove attende di essere convocata dal magistrato incaricato di svolgere l'istruttoria sul tragico episodio di Bracciano.

La Sbrighi, che scossa da quanto le è accaduto non si troverebbe in condizioni fisiche buone, è intanto uscita dal riserbo che si era imposta e affinchè «fosse ristabilita tutta la verità» ha rilasciato ad un giornalista una lunga e dettagliata intervista.

La ragazza narra innanzi tutto che non aveva assolutamente l'intenzione di fare del male ai suoi aggressori ma soltanto spaventarli ed essere quindi lasciata in pace. Alba Sbrighi ha affermato che da anni era perseguitata dai ragazzi ed in particolare da tre di essi che attualmente, insieme al quarto complice, sono rinchiusi nel Carcere dei minorenni di Roma a disposizione della Magistratura. Non lasciavano passare una sera — ha precisato Alba — senza infastidirmi e cercare di mettermi le mani addosso, tanto che erano diventati il mio incubo. Quei teddy boys erano ben conosciuti a Bracciano per altre imprese del genere ed una volta entrarono persino in casa di una signorina con il proposito di usarle violenza. Non lasciavano in pace nessuna delle ragazze del paese.

Ricordati i vari precedenti episodi, Alba Sbrighi è venuta a parlare dell'ultimo che doveva concludersi in modo così drammatico: tornava a casa insieme al nipotino per la solita stradicciola, avendo in mano le scarpe con i tacchi alti che aveva cambiato con un paio di pantofole per camminare più agevolmente fra i sassi, e la borsetta, nella quale aveva il coltello, trovato in campagna la mattina e non, come si era detto in un primo momento, alcune settimane prima. I cinque ragazzi che erano nella località preferita e deserta, la circondarono immediatamente: due si posero dinanzi e tre dietro. La stringevano sempre più e quindi le saltarono addosso. Poi i cinque la sollevarono di peso per portarla dietro un cespuglio ed attuare così i loro infami propositi più volte minacciati e fu allora che la giovane contadina cavò dalla borsetta il coltello tenendolo però, ha aggiunto, con la lama rivolta verso il basso perchè non intendeva servirsene, ma soltanto spaventare gli aggressori.

Nel buio la colluttazione fu violenta. Alba Sbrighi così conclude il racconto: «Allungai il braccio, ma con forza. Sentii un grido acuto ed intravidi l'Argenti (lo studente ucciso) fuggire. Gli altri mi lasciarono ed allora scappai verso casa». Dopo due ore nella sua abitazione giunsero i carabinieri per arrestarla. A distanza di 48 ore il sostituto procuratore della Repubblica dott. Palma dispose che Alba Sbrighi fosse rimessa in libertà avendo agito per legittima difesa. Sul capo della giovane grava l'accusa di omicidio e sui quattro ragazzi quelle di associazione a delinquere, tentata violenza carnale ed atti osceni. Si tratta ora di vedere se, alla luce degli accertamenti già compiuti e della inchiesta giudiziaria, il magistrato manterrà l'imputazione di omicidio preterintenzionale con la circostanza della legittima difesa oppure se procederà al proscioglimento della prevenuta in sede istruttoria.

Questa sera intanto il caso di Alba Sbrighi si arricchisce del parere autorevole di Padre Rotondi il quale, nella consueta trasmissione radiofonica che va in onda nel pomeriggio di domani, rispondendo a un ascoltatore che gliene chiedeva, plaude alla decisoine del magistrato di scarcerare subito la ragazza che uccise con una coltellata lo studente Benedetto Argenti che l'aveva aggredita: «E' vero — dice l'eminente gesuita — che nessun privato, di norma, può usare la forza fisica per ottenere che venga rispettato il proprio diritto: ma è altrettanto vero che è lecito difenderci da un ingiusto aggressore fino all'uccisione di lui, quando non c'è altro mezzo per provvedere alla tutela del proprio diritto a vivere. «Quel che si dice nei confronti dello ingiusto aggressore della vita fisica, deve dirsi anche dell'ingiusto aggressore della purezza di una donna, la quale, può difendersi percuotendo, ferendo, uccidendo anche, l'ingiusto aggressore della propria purezza».

A proposito della fulmineità della scarcerazione, Padre Rotondi pensa che il giudice ha voluto forse dire a certa insensata gioventù italiana che il teppismo — specie quello di forma più deteriore — non sarà tollerato in nessun modo. «Non credo si sia voluto armare il braccio delle ragazze che circolano nelle nostre strade — conclude Padre Rotondi —, ma forse si è ritenuto utile e necessario mettere in guardia i pochi o molti delinquenti contro la facile speranza di farla franca quando la polizia è lontana. Allora non solo è presente Iddio, ma può anche capitare che le ragazze — vedendosi aggredite — si difendano da sè, come è avvenuto questa volta. In tale caso il magistrato non avrebbe nulla da dire. E — quel ch'è più — nulla avrebbe da dire l'etica umana e la stessa morale cristiana».

P. M.

NESSUN PERICOLO per la radioattività

Roma, 31

Secondo quanto si apprende presso il 14.o Gruppo «radiazioni nucleari appartenente alla commissione italiana per l'anno geofisico del conigliso nazionale delle ricerche, il valore della radioattività artificiale totale registrato in Italia durante gli ultimi 15 giorni è stato inferiore ad un venticinquesimo della dose massima cui l'uomo può essere sottoposto senza pericolo. Ciò è dovuto, spiegano gli esperti, alla cessazione degli esperimenti atomici da parte delle tre potenze che detengono armi nucleari.

VITTIMA DI UN INCIDENTE QUASI INCREDIBILE

Bruciata dal sole un'anziana signora

I raggi riflessi da uno specchio concavo nel giardino le hanno improvvisamente appiccato il fuoco alle vesti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Una anziana signora è stata vittima oggi in Francia di una disgrazia quasi incredibile. La signora Maria Petit, di 75 anni, è arsa viva bruciata dal sole, che, riflesso da un grande riflettore, ha trasformato il vetro dell'apparecchio in uno specchio ustorio che ha appiccato il fuoco agli abiti della donna.

La signora Maria Petit abitava a Poncel, un paesino della zona del Passo di Calais; intorno alla sua casa c'è un giardino nel quale Maria Petit amava coltivare i fiori e qualche cespo d'insalata. Era orgogliosa del suo giardino, ma soprattutto di un grande riflettore che vi aveva impiantato dopo la guerra. Codesto riflettore era stato ababndonato dai tedeschi dopo la liberazione: a loro era servito per esplorare il cielo notturno sulla Manica e scoprire gli aerei inglesi e americani che bombardavano le coste e le città francesi occupate dai soldati hitleriani.

Maria Petit trovò quel grosso padellone e poichè nessuno lo reclamava, se lo era portato nel giardino dicendo: «Può sempre servire». Non era mai servito a nulla, ma dava al giardino un aspetto strano al quale ormai l'anziana donna teneva molto. Ma oggi, lavorando intorno ai suoi fiori e alle sue insalate, la signora Maria Petit ha terribilmente esperimentato a che cosa poteva servire nel suo giardino il riflettore tedesco. A un tratto gli abiti della signora hanno preso fuoco: in un attimo la povera donna è stata trasformata in una vera torcia in fiamme. Lo specchio del riflettore aveva gito come una vera e propria lente il cui punto focale si era fissato sul grembiule di Maria Petit. Alle grida disperate della donna, una vicina è accorsa con una coperta che ha gettato sulla vittima di quello straordinario incidente, ma ormai era troppo tardi: totalmente ustionata, Maria Petit, non sopravviveva alle bruciature e moriva nel giardino stesso, prima che potessero portarla all'ospedale.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

In questa settimana
l'esperto profumiere consiglia
Lavanda Coldinava
a GORIZIA - profumeria GREMESE - Corso Verdi 18
a TRIESTE - profumeria CARIS - Passo S. Giovanni 1
a TRIESTE - profumeria PERCIC - Via S. Lazzaro 6
a TRIESTE - profumeria SANZIN - Piazza Borsa 5

Con

SUPERCORTEMAGGIORE ***la potente benzina italiana***

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

rende di più, consuma di meno

AGIP **economia velocità potenza**

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi mattina e pomeriggio per qualsiasi lavoro. Cass. 67803 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI cercano donna pratica lavori casa. Telefonare n. 24365 dalle 17 alle 19. 67817 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi cercasi. Perugia, Rossini 14-III, sinistra. 67822 B

RAGAZZA tuttofare cercasi piccola famiglia Milano. Rivolgersi corso Italia 27, IV piano, telefono 36945. 47245 B

RAGAZZA stabile capace tutti lavori ottimo trattamento ottima paga, cercasi. Telefonare 51989. 67807 B

TUTTOFARE con referenze cercasi prontamente. Presentarsi 8.30-10.30 Fabio Severo 39, porta 12. 1 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze cucine. Coloriture serramenti. Telefonare 53638. 67814 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 67823 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 67832 C

AUTISTA scoppio Diesel pratico consegne viaggi, automezzi pesanti, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 72943. 47164 C

DISTINTA offresi per trattoria o bar già pratica. Scrivere Cassetta 67806 C UPI.

ESPERTISSIMA stenodattilografa, corrispondente italiano, pratica ultradecennale ufficio acquisti-vendite-segreteria, paghe, contributi, fatture, ecc. offresi seria ditta. Carta identità 646648. Fermo Posta, Gorizia. 2224 C

MAGGIORDOMO cameriere, lunga pratica occuperebbesi presso casa signorile. Telefonare 40087. 67828 C

MASSAGGIATORE specializzato offresi. Telefonare 38269. 67835 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini n. 7. 47168 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA stireria 15enne volonterosa, onesta, cercasi urgentemente, Piazza Vico 4. 324 D

APPRENDISTA per calzoleria cercasi. Presentarsi da Bata, piazza Borsa. 67813 D

APPRENDISTA cercasi. Mode Bianca, S. Caterina 7. 67825 D

APPRENDISTA cercasi buffet. Via Nordio 16. 47258 D

ASSUMIAMO segantini specializzati, capi reparto per produzione infissi in serie et tecnico per lucidatura con velatrici. Scrivere Cass. 8236, SPI, Torino. 5967 D

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

CERCANSI ballerine o aspiranti bella presenza primario Balletto. Contratto lunga scadenza buono stipendio. Rüdert, Pensione Tonoli, Corso Vercelli 2, Milano, tel. 463660. 5975 D

CERCASI garzona negozio fiori. Marchi, via Ghega 15. 47243 D

CERCO per lavoro letterario signorina assolto magistrali disposta assumere incarico proprio domicilio 4 ore giornaliere. Offerte manoscritte indicando pure età. Cass. 27530 D UPI.

GARZONA cerca sartoria Romanazzi, via Carducci 20. 67834 D

RAGAZZA per panetteria cercasi. Galileo 8, panetteria. 47255 D

RAGAZZO 14enne per panetteria cercasi. Galileo 8, panetteria. 47255 D

E Rich. camere, pens. L. 25

GIOVANE impiegato cerca pensione familiare privata, possibilmente centro. Telefonare n. 31618. 67816 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centro, telefono, affittasi persona stabile. Ginnastica 30-III. 47257 F

CAMERA con letto offresi donna sola in cambio compagnia serale a due anziane. Informazioni presso Berlan, piazza S. Giovanni 2, Trieste. 5974 F

CAMERA a compagno stanza affittasi 4500 mensili. F. Venezian 26-II. 67809 F

CAMERETTA mobiliata comodo cucina tranquilla affittasi donna. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 67805 F

INDIPENDENTI stanza cucina; appartamento; conforto, bellissimi. Palma, Goldoni 9-I. 47248 F

INGRESSO scale, camera salottino centrale, soleggiati, affittasi distinto. Telefono 45576. 47261 F

MOBILIATA centrale vitto compreso 20.000 mensili affittasi prontamente. Telefonare n. 38269. 67833 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette, centrale, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67840 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Caccia 8-III, sinistra. 67810 F

STANZETTA elegante soleggiata 8000 affittasi a signore occupato. Telef. 53016. 47254 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Preparazioni esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 67822 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

RIDOTTISSIMA mensilità metodi (gratuiti): pianoforte disponibile (qualsiasi uso). Violino. Solfeggio. Telefono 41346. 67827 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA sfoffa smarrita domenica strada napoleonica. Prego restituire documenti trattenendo denaro. Telefono 43860. 67802 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito sabato sera, caro ricordo tra piazza Garibaldi, Pondares, Fortunio. Grande mancia portandolo in via Fortunio 3/II. 67841 H

MANTELLINA uso camicetta verdeazzurro strisce gialle smarrita. Rinvenitore mancia. Via Udine 61. Cazzafura. 67804 H

OCCHIALI con busta smarriti paraggi piazza Borsa. Pregasi telefonare o riportare portiere Hotel de la Ville, 30321. Compenso. 67826 H

OCCHIALI vista con busta smarriti domenica via Hermet. Mancia competente rinvenitore telefonando 29918. 47253 H

OCCHIALI vista smarriti tratto Ireneo della Croce, Ronco, Nobile. Mancia. Tel. 42592

OROLOGIO con bracciale oro smarrito sabato sera parco Miramare. Telefonare 37995 mancia. 350 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. D'ANNUNZIO-FORAGGI tre stanze, cucina-poggiolo, bagno installato, riscaldamento autonomo, completamente rinnovato, affittasi prontingresso. - **VIA MEDIA** primingresso, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore. Visitabili giornalmente ore 16-17, decorrenza settembre. Immobiliare Italia 61512 176 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamento quadristanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiuolo, Combi. Altro quadristanze, stanzetta, centralnafta, ascensore, centralissimo, 40.000-45.000 mensili. 47244 I

AFFITTANSI casa nuova camera cucina bagno; altri modesti. Pascoli 2/F. 67821 I

APPARTAMENTINO stanza cucina accessori 8000 mensili, 150.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1250 I

APPARTAMENTO centrale casa signorile, entrata ottobre, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, armadio a muro, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 I

APPARTAMENTO Sonnino: bistanze, bagno, caloriferi, cantina, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO nuovo Rotonda Boschetto 3 stanze, bagno, terrazzetta, ascensore, centralnafta, affittasi prontamente. Amministratore Klauer, Imbriani 6. 67808 I

APPARTAMENTO mobiliato, bistanze cucina bagno affittasi paraggi Stazione. Telefonare n. 25659. 47251 I

LOCALE due fori adatto bar o altre attività, paraggi D'Annunzio affitto 23.000 cedesi. Galleria Rossoni, amministrazione. 27516 I

LOCALI ufficio 4 stanze accessori pressi piazza Malta, affittansi. Telefonare 37290. 67820 I

MODERNO soleggiato, zona Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ricchi accessori, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 67811 I

NEGOZIETTO angolo, casa nuova, rione popolatissimo, 16 mq., chiusure pronte, centralnafta, 15.000 affitto. Telefonare 37703. 47244 I

NUOVI bi-tristanze, soggiorno, poggiuoli, accessori, affittiamo prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 67824 I

SANVITO affittasi appartamento 5 stanze, bagno, ascensore, panoramico. ATEC, Goldoni 1. 73 I

VILLETTA Scorcola, vista golfo, 3 stanze, cucina, accessori, giardino, affittasi. Telefonare 95-982. 67811 I

ZONA Carlo Alberto, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 1 poggiolo, 3 terrazze, affittasi Carli, S. Maurizio 4. 1709 I

ZONA F. Severo, appartamento tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo affittasi Carli, S. Maurizio 4. 1708 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI una, due, tre stanze cercasi affittanza, eventuali spese. Telefono 23143. 0067786 L

APPARTAMENTO centrale con due ingressi oppure due appartamenti stessa casa cercasi affitto prontamente, anche casa vecchia, telefonare 39954 dalle 10 alle 17. 67812 L

MAGAZZINO mq. 100-150 affitto cercasi. Tel. 45-162. 47263 L

M Vendite d'occas. L. 35

COMPRESSORE per pittura a spruzzo Wang vendesi occasione. Tel. 38204, ore 9-11, 16-19. 47246 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», cucine elettrogas, fornelli, armadietti portabombole, stufe, forni, frigoriferi, lavabiancheria automatiche, scaldabagni, Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 67836 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, via Battisti 12. 67837 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. Muggia. 67837 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousque, visone, zampe persiano, Kumafix, gatti. Modelli ultime creazioni, prezzi bassi. Interpellateci, visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. 47264 M

JEAN GABIN
ARCHIMEDE LE CLOCHARD

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67830 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

ACQUISTIAMO rottami Plexiglas Perspex. Indicare quantitativo e prezzo: Commercial Plastic, via Farini n. 69, Milano. 5970 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, cineserie, quadri pagando massimo. Tel. 23485. 67831 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 47252 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

MATRIMONIALE ottimo stato vendesi esclusi rivenditori. Pindemonte 6, suonare sinistra. 67798 NN

PIANINO Magrini scambio con altro marca superiore pagando adeguatamente contanti, telefonare 51989. 67807 NN

PIANINO uso famiglia buona occasione acquistasi privatamente. Telefonare 70494. 67838 NN

PIANO Magrini vendo escluso rivenditori. Franceschi, via Udine 34, p. 4, ore 15-17. 47247 NN

STANZA matrimoniale, salotto, mobile bar, entrata completa, tutto in stile vendonsi al miglior offerente. Donota 3, rivolgersi portiere. 2150 NN

SVENDITA mobili ufficio armadi guardaroba. Via Rettori 1, telef. 31369. 27454 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5959 P

RAPPRESENTANTE referenziato introdottissimo Roma, Lazio assumerebbe rappresentanze liquori esteri, nazionali, aperitivi, caffè, coloniali, dolciumi, alimentari, scrivere tessera postale 1110647 Fermo posta Roma Centro. 5920 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 1400 perfetta con codine vende privato, tel. 29509, orario ufficio. 1234 Q

FUORIBORDO Oliver Franchi 35 HP, completo di scafo Timavo metri 4.50 nuovissimo, vendesi occasione. Telefonare 41243, in mattinata. 2083 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BUFFET centralissimo, tutto rimesso a nuovo, avviato, vendesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1712 R

NEGOZIO-officina cicli, motocicli, vendita, riparazioni, 1 milione 200.000, merce appar fattura, vendo. Telefonare 37703. 47244 R

NEGOZIO abbigliamento bambini, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 R

OFFICINA meccanica, 38 mq. completamente attrezzata, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 R

RIVENDITA pane, con laboratorio pasticceria, completamente arredato, centrale, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 R

SPACCIOVINI centro vendo causa ritiro anzianità. Rivolgersi trattoria «Arduino», Carducci 34. 67829 R

STUDIO medico dentistico avviatissimo importante città provincia Vercelli cedesi. Scrivere Cassetta 8208 SPI Torino. 5968 R

TRATTORIA avviatissima vendesi 2.700.000 trattabili. Corso Italia 29, Amministraz. Failla. 47256 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA LUCIO VERO (Fabiosevero) occasione, 2 stanze, cucina grande, poggiolo, servizi separati, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro. Vendesi libero giorni trenta. - **MILIZIE - ROSSETTI** singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. - **SCUSSA - GIULIA** quattro stanze, grande cucina, accessori, vendesi libero. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 47242 S

A. FACILITAZIONI, vendonsi prontingresso, quadristanze soggiorno, riscaldamento; altro bistanze stanzetta. AGEP, Passo Goldoni 2. 47249 S

A. TERRENO Romagna vendesi lotti 500 mq. AGEP, Passo Goldoni 2. 47249 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina vendonsi pagamento 400.000 contanti saldo 15.000 mensili. Visitare ore 16-18 Sterpeto 4-III. 27514 S

AFFARONE appartamenti occupati da 250.000 in poi vendonsi. Amministrazione Galleria Rossoni. 27516 S

AFFARONE appartamento libero moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione. 27517 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 950.000, bistanze 1.650.000, tristanze 2.150.000, 4 stanze 4.680.000, 6 stanze 5.100.000 vendonsi falicitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione 27517 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2-3-4 camere, vendonsi. Apiari 19-I, ore 10-12. 27518 S

AFFARONE, appartamenti occupati 2-3 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12, Apiari 19-I. 27518 S

AFFARONE, appartamenti occupati camera cucina vendonsi 200.000 contanti 13.000 mensili fino saldo (pensionati, profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati, hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare ore 16-18, Sterpeto 4-III. 27515 S

ALLOGGI due tre stanze comfort zona Stadio vendonsi condizioni pagamento. Amministrazione, Milano 29, tel. 38767. 67818 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione paraggi Rosmini bistanze 2.650.000; altri centrali 2.800.000 facilitazioni; altri Gretta economici. - S. Lazzaro 11. 67819 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze 3.800.000 Besenghi; altri 5.400.000 Giardini facilitazioni; altri stanza soggiorno 1.950.000. - S. Lazzaro 11. 67819 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTINI bellissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, anticamera, cantinetta, riscaldamento autonomo, vendonsi (sopralzo palazzina) pronta entrata. Via Tigor 18, telef. 38515. 47250 S

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, tre stanze, cucina, spazzacucina, ripostiglio, ascensore, corso costruzione, doppi servizi, due poggioli, riscaldamento centrale a nafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

CASA nuova, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, soffitta, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, libero novembre vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

COSTRUENDI bi-tristanze, accessori, poggiuoli, vendiamo: 1.200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 67824 S

COSTRUENDI Fabiosevero signorili 2, 3, 4 stanze, biservizi, poggiuoli, centraltermica, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67824 S

DUE appartamenti di 1 stanza stanzetta, cucina, WC, con possibilità per il bagno, affitto aggiornato, vendonsi per investimento. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, casa corso costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

LOCALE condominio libero, adatto artigiano, banco lotto, L. 550.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

LOCALI casa nuova, zona viale Sonnino, adatti qualsiasi attività, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

MODESTO appartamentino libero 400.000, facilitazioni. Altri posizioni diverse. Terreno interno, vendonsi. S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 67839 S

RESTAURATO paraggi Rossetti, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, V piano (senza ascensore), vendesi occasione. Telefonare 95982. 67811 S

S. GIACOMO camera cameretta cucina, soleggiato, vendesi occupato L. 950.000. Carli, San Maurizio 4. 1702 S

TERRENO mq. 500, zona panoramica, verde, adatto costruzione palazzina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

ULTIMI bellissimi appartamenti corso costruzione, stanza, stanzetta, salone, soggiorno, cucinino, bagno, tre poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

ULTIMO appartamento, pronta entrata, zona Commerciale, vista mare, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardinetto, cantina, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

ULTIMO appartamento occupato via Cancellieri, camera e cucina, gabinetto, vendesi L. 600 mila. Carli, S. Maurizio 4.

VILLA nuova, zona Besenghi, con 2 appartamenti di tre stanze, stanzetta, stanzino per la donna, cucina, spazzacucina, bagno, terrazzo, cantina, lisciaia 500 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Fiume Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggior
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale